



CITTA' di BAGHERIA

Città Metropolitana di Palermo
Direzione V "Urbanistica"

Piano Comunale di Protezione Civile multi rischi "Rischio Idrogeologico/idraulico, sismico-tsunami, rischio incendi boschivi di interfaccia, ondate di calore" nel territorio comunale di Bagheria

Relazione di Piano B PERICOLOSITÀ TERRITORIALE E SCENARI DI RISCHIO

R.d.P.

Geol. Agostino Cangialosi

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale

nr. _____ del _____

R.U.U.C.P.C.

Ing. Nunzio Santoro

LITHOSTUDI – GEOLOGI ASSOCIATI

Geol. Emanuele DORIA

Geol. Giuseppe CUTRONA

**EQ Patrimonio e beni confiscati con attività
amministrativa del Servizio P.C.**

Arch. Maria Piazza

COLLABORAZIONE GIS

Geol. Salvatrice Eliana CARCASOLA

ELABORATO

REDAZIONE

12/2025

REVISIONE

APPROVAZIONE



LITHOSTUDI – GEOLOGI ASSOCIATI

Consulenze e Servizi per la Geologia e l'Ingegneria del Territorio

s.l. Via Dante Alighieri, 28/C - 90011 Bagheria (PA) - Tel. 091 8880426 – fax 091 8880436 – info@lithostudi.it

B – PERICOLOSITA' TERRITORIALE E SCENARI DI RISCHIO

B.1 IL RISCHIO

Il concetto di rischio si definisce come la misura dell'entità del danno atteso in un determinato territorio e in un definito intervallo temporale, a seguito del possibile verificarsi di eventi geologici calamitosi, quali frane, terremoti, alluvioni, eruzioni vulcaniche, maremoti, subsidenza o altri fenomeni naturali. Il rischio costituisce, quindi, la valutazione delle conseguenze attese, ovvero il danno potenziale associato all'evento.

In termini formali il rischio è espresso con la seguente equazione:

$$R = H \times V \times E$$

nota come Equazione del Rischio che mette in relazione la pericolosità (H) calcolata sulle caratteristiche del territorio, la vulnerabilità (V) e l'esposizione (E).

La pericolosità (H, Hazard) indica la probabilità che un evento calamitoso si verifichi in una determinata area, entro un certo intervallo di tempo quale, ad esempio, il tempo di ritorno e con intervallo di intensità noto. Tiene conto della frequenza, intensità e magnitudo dell'evento, nonché delle condizioni del territorio. Trattandosi di una probabilità, H è un numero puro, variabile nell'intervallo da 0 a 1.

La vulnerabilità (V, Vulnerability) indica il grado di suscettibilità degli elementi sensibili (edifici, infrastrutture, attività produttive, ambiente naturale, ecc.) a subire danni a seguito del verificarsi di un evento calamitoso, e può essere anche descritta come la capacità degli elementi esposti al rischio di tollerare gli effetti provocati dal fenomeno. Essa dipende dalle caratteristiche intrinseche dell'elemento esposto, ovvero dalla sua resistenza o fragilità nei confronti dell'evento e si esprime con un numero puro che varia da 0 a 1 (o con un valore percentuale da 0% a 100%) rispettivamente in caso di nulla o totale perdita del bene esposto. I fattori che influenzano la vulnerabilità sono riconducibili al tipo di costruzione (materiali, epoca, manutenzione), uso del suolo (residenziale, agricolo, industriale), densità edilizia, presenza di opere di mitigazione (argini, briglie, ecc.).

L'esposizione (E, Exposure) indica il valore degli elementi a rischio presenti in una determinata area soggetta a pericolo. Viene espressa o con il valore delle risorse naturali ed artificiali esposte ad un determinato pericolo e/o con il numero di vite umane presenti nell'area a rischio. I fattori che determinano l'esposizione riguardano la densità di popolazione, la presenza di edifici e infrastrutture strategiche, il valore economico degli insediamenti, l'interesse ambientale e culturale.



Questa formulazione consente una valutazione quantitativa del rischio, integrando informazioni geofisiche, territoriali e socio-economiche, e rappresenta la base metodologica per la pianificazione della mitigazione e la gestione emergenziale.

È fondamentale conoscere il più precisamente possibile le caratteristiche dell'evento, le cause, le dinamiche e il rischio potenziale in modo da ipotizzare uno scenario realtà attendibile e realistico. Disporre di modelli previsionali affidabili è il presupposto per un'efficace azione su uno o più dei parametri che compongono l'equazione del rischio, a fini di mitigazione e prevenzione dei danni attesi. Fra le metodologie di intervento attualmente in uso spesso è preferibile agire sulla vulnerabilità. Ad esempio, nel caso del rischio idraulico, arginature dei fiumi e opere di drenaggio rappresentano interventi diretti di manutenzione delle infrastrutture antropiche e delle forme del territorio, mentre l'adozione delle più moderne tecniche costruttive antisismiche nell'edilizia storica e in quella di nuova edificazione è esempio di pratiche consapevoli di gestione del costruito per ridurre la suscettibilità al danno da eventi sismici. In altri casi è invece più economico e fattibile agire sull'esposizione, mediante dislocazione e ricollocazione degli elementi a rischio laddove possibile, ed evacuazione della popolazione a rischio, finanche allo spostamento permanente degli insediamenti e delle aree residenziali e produttive.



B.2 SCENARI DI EVENTO

Una corretta individuazione e definizione degli scenari di evento, in relazione alle condizioni di pericolosità e rischio che interessano il territorio comunale, è fondamentale per la predisposizione di procedure operative efficaci da attuare in caso di evento calamitoso. Tali scenari costituiscono la base operativa dei Piani Comunali di Protezione Civile, consentendo una risposta tempestiva, coordinata e proporzionata all'emergenza

Gli scenari di emergenza delineano gli eventi potenzialmente rilevanti per il territorio, specificandone le caratteristiche e l'intensità attesa. È fondamentale tenere conto anche dell'eventualità che più fenomeni si verifichino contemporaneamente, generando effetti combinati e amplificati. Un elemento chiave nella riduzione del rischio è la diffusione capillare della consapevolezza tra la popolazione, affinché ciascuno conosca i possibili eventi e sappia come comportarsi in caso di emergenza.

È importante sottolineare che l'analisi dei processi e degli scenari di rischio non costituisce una previsione deterministica né vincolante dell'evento, ma rappresenta uno strumento essenziale per il supporto alle attività di gestione emergenziale. Le valutazioni si fondano su dati storici, analisi statistiche e caratteristiche fisico-territoriali, fornendo stime probabilistiche sull'occorrenza futura degli eventi, senza però poter definirne con precisione tempi e modalità. L'evoluzione reale di ciascun evento può discostarsi significativamente dalle ipotesi iniziali; pertanto, la resilienza e l'efficacia del sistema di protezione civile risiedono nella flessibilità operativa e nella capacità di adattamento delle procedure in risposta a condizioni incerte e dinamiche.

Il Piano Comunale di Protezione Civile si articola in elaborati fondamentali, che comprendono:

1. Una sintesi descrittiva della dinamica dell'evento, con riferimento ai meccanismi fisici coinvolti;
2. La delimitazione spaziale delle aree a rischio, rappresentata mediante carte di scenario georeferenziate;
3. Una stima preliminare degli impatti potenziali su persone, beni materiali e infrastrutture, al fine di orientare le misure di prevenzione e risposta.

Gli eventi naturali e antropici che possono interessare un territorio variano significativamente in termini di prevedibilità, estensione e intensità, e vengono classificati secondo livelli di affidabilità nella previsione e grado di dettaglio. In particolare si distinguono:

- **Eventi con prevedibilità elevata**, caratterizzati da segnali premonitori monitorabili ed affidabili. Questi includono fenomeni meteorologici estremi come ondate di calore, precipitazioni intense

o rapide variazioni termiche, nonché eventi correlati quali incendi boschivi, dissesti idrogeologici o nevicate significative, che permettono un certo margine di preparazione preventiva.

- **Eventi a bassa o nulla prevedibilità**, che si manifestano improvvisamente senza segnali anticipatori evidenti, come i terremoti, gli incidenti stradali o le emergenze industriali. Questi richiedono sistemi di risposta rapida e piani di emergenza flessibili, capaci di gestire scenari inaspettati e dinamiche imprevedibili.

4

Questa classificazione è fondamentale per orientare la pianificazione delle attività di monitoraggio, allertamento e risposta, ottimizzando l'allocazione delle risorse e la protezione della popolazione e del patrimonio territoriale.

Nel territorio comunale di Bagheria sono stati individuati e analizzati gli scenari di rischio prioritari, sulla base di un'approfondita valutazione delle caratteristiche geomorfologiche, climatiche e socio-economiche locali. Tale analisi ha permesso di delineare le principali minacce potenziali che interessano il territorio, considerando la vulnerabilità delle infrastrutture, della popolazione e delle attività produttive presenti. Tra gli scenari più significativi emergono:

1. **Rischio geomorfologico**, legato a fenomeni di instabilità del terreno che comportano modificazioni della morfologia del territorio, come: frane, crolli di versanti rocciosi, erosione del suolo, smottamenti;
2. **Rischio idraulico**, connesso al comportamento delle acque superficiali e all'instabilità del suolo, in particolare ai fenomeni di esondazioni di fiumi e alluvioni, erosione fluviale, mancato drenaggio delle acque meteoriche;
3. **Rischio sismico**, legato alla pericolosità sismica di un territorio, la vulnerabilità degli edifici e la presenza di persone e beni esposti;
4. **Rischio maremoto**, legato alla possibile inondazione delle aree costiere, in seguito al verificarsi di un terremoto sottomarino, frane sottomarine, eruzioni vulcaniche sottomarine o costiere o collassi di versanti costieri e onde anomale;
5. **Rischio industriale ed ambientale**, associato ad eventuali incidenti legati alla presenza, manipolazione o trasporto di sostanze chimiche pericolose che possono verificarsi presso stabilimenti o infrastrutture;
6. **Rischio meteorologico ed eventi estremi**, riguarda fenomeni atmosferici intensi o anomali come piogge torrenziali, tempeste di vento, trombe d'aria, grandinate, ondate di calore o gelo;



7. **Rischio incendi boschivi**, legato alla probabilità che un incendio si sviluppi e provochi danni in aree boscate o naturali, particolarmente rilevante durante i mesi estivi, in condizioni di temperature elevate, siccità prolungata, presenza di vegetazione secca, ecc.;
8. **Rischio di interruzione del servizio idropotabile**, connesso alla possibilità che si verifichi un'interruzione, temporanea o prolungata, dell'erogazione di acqua potabile, in seguito a guasti o eventi calamitosi, con conseguenze negative su popolazione, economia e servizi pubblici;
9. **Rischio black-out**, connesso alla possibilità che si verifichi un'interruzione improvvisa e totale (o parziale) della fornitura di energia elettrica in una determinata area, in seguito a guasti o eventi calamitosi, con conseguenze negative su popolazione, economia e servizi pubblici;
10. **Rischi antropici**, derivano da attività umane e possono causare danni a persone, beni, ambiente e infrastrutture, quali incendi o esplosioni in impianti industriali, incidenti stradali, contaminazione del suolo, dell'aria o delle acque, pandemie o epidemie legate a pratiche umane, atti dolosi, attentati, sabotaggi, abuso del suolo e deforestazione.

5

In sintesi, il PCPC del Comune di Bagheria si fonda su un'analisi approfondita e consapevole degli scenari di rischio prioritari, con l'obiettivo di definire procedure operative rapide, coordinate e adattabili alle diverse situazioni di crisi. La pianificazione mira a garantire la massima tutela della popolazione e delle risorse territoriali, riducendo al minimo l'impatto degli eventi calamitosi attraverso strategie di prevenzione efficaci e una gestione emergenziale resiliente e flessibile.



B.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO

B.3.1 – *Rischio Geomorfologico*

Il territorio comunale di Bagheria presenta condizioni di fragilità che ne influenzano la suscettibilità a fenomeni di dissesto idrogeologico. La presenza di rilievi collinari, aree con pendii acclivi e substrati geologici variabili contribuisce a incrementare il rischio di eventi come frane, smottamenti e erosione del suolo. Le condizioni climatiche locali, con periodi di piogge intense alternate a stagioni secche, possono favorire l'insorgere di tali fenomeni, soprattutto in presenza di un uso del suolo non sempre sostenibile, con deforestazione o pratiche agricole non adeguatamente gestite. La vulnerabilità del territorio è inoltre influenzata dalla distribuzione delle infrastrutture, delle abitazioni e delle attività economiche che si trovano in aree potenzialmente esposte.

In considerazione di questi fattori, il Piano Comunale di protezione Civile integra una dettagliata perimetrazione delle zone a rischio geomorfologico, finalizzata a pianificare interventi di prevenzione, monitoraggio e risposta tempestiva in caso di eventi calamitosi. Ciò consente di ridurre la vulnerabilità del sistema territoriale e di migliorare la capacità di gestione delle emergenze, minimizzando impatti su persone, beni e ambiente.

Nel territorio di Bagheria si riscontrano prevalentemente forme di dissesto legate a fenomeni di **frana, crolli localizzati, smottamenti superficiali ed erosione del suolo**. Questi eventi sono strettamente connessi alle caratteristiche geologiche e morfologiche locali, nonché alle condizioni climatiche e all'uso del suolo.

- **Frane:** Le aree collinari e pendenti, soprattutto dove il terreno è costituito da materiali argillosi e sabbiosi poco consolidati, sono soggette a movimenti franosi, che possono essere attivati da precipitazioni intense o prolungate. Le frane possono manifestarsi come scivolamenti rotazionali o traslazionali, causando danni a infrastrutture, abitazioni e viabilità; Le pareti rocciose o versanti instabili lungo le strade o vicino a insediamenti sono soggetti a crolli localizzati, con potenziale pericolo per la pubblica incolumità.
- **Smottamenti superficiali:** Si verificano in corrispondenza di superfici instabili, spesso in aree con copertura vegetale ridotta o su terreni alterati da attività agricole o urbanistiche. Questi fenomeni possono causare accumuli di detriti lungo i versanti e rappresentano un pericolo per la sicurezza stradale e delle persone.

- **Erosione:** L'azione erosiva, sia superficiale che concentrata lungo i corsi d'acqua, contribuisce al degrado del suolo e al trasporto di sedimenti, aumentando la vulnerabilità idrogeologica del territorio e la possibilità di alluvioni nelle aree più basse.

Il rischio geomorfologico è inoltre amplificato da fattori antropici quali:

- La modifica del reticolo idrografico naturale
- La riduzione della copertura vegetale dovuta a disboscamenti o attività agricole intensive
- L'urbanizzazione non pianificata in zone vulnerabili

Per mitigare tali rischi, il Piano Comunale di Protezione Civile di Bagheria prevede:

- La definizione di aree con diversi livelli di criticità geomorfologica, tramite carte tematiche dettagliate;
- Attività di monitoraggio continuo e sistemi di allertamento precoce in aree sensibili;
- Misure di prevenzione strutturali (consolidamenti, opere di regimentazione delle acque) e non strutturali (pianificazione urbanistica restrittiva, campagne di sensibilizzazione);
- Procedure operative specifiche per la gestione degli eventi in caso di attivazione di allerta.

Queste azioni, integrate in un quadro di collaborazione tra enti locali, tecnici e comunità, sono essenziali per ridurre l'esposizione e la vulnerabilità del territorio di Butera agli eventi geomorfologici, migliorandone la resilienza complessiva.

B.3.1.1 - Dissesti, pericolosità e rischio geomorfologico del territorio comunale

Si riportano le considerazioni desunte dallo studio geologico per il PUG comunale, redatto dagli scriventi:

La Tavola 03 – *Carta del Rischio Geomorfologico e Idraulico* mostra tutti gli elementi noti, alla data di redazione, di pericolosità legati all'assetto geomorfologico, litologico ed idrologico del territorio di Bagheria, ottenuta dalla mappatura delle classi di pendenza del DEM (Modello digitale del terreno passo 2m derivato da dati LIDAR volo ATA 2012-2013 in Gauss-Boaga) della Regione Siciliana reperibile sul sito: <https://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/metadata/details/502>

Il territorio comunale è stato suddiviso in quattro classi di pendenza:

- $P < 15^\circ$
- $15^\circ < P < 30^\circ$;
- $30^\circ < P < 45^\circ$
- $P > 45^\circ$

Occorre comunque tenere in conto che l'acclività non è l'unico fattore determinante per la formazione di dissesti gravitativi, in quanto fenomeni di dissesto sono possibili anche su aree poco acclivi che interessano litotipi incoerenti come il detrito di falda; viceversa si riscontrano versanti stabili con pendenze molto elevate se predominano le litologie a consistenza lapidea.

Sulla scorta delle indicazioni del citato Decreto ARTA 120/GAB, sono state rappresentate tutte le forme, i depositi ed i processi connessi con l'azione della gravità, in accordo con la Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico del P.A.I. – Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico – *Area territoriale tra il Bacino del Fiume Milicia ed il Bacino del Fiume San Eleuterio* (036), approvato con D.P.R. n. 531 del 20/09/2006, pubblicato nella G.U.R.S. n. 53 del 17/11/2006 e successivamente aggiornato con D.P. n. 117/Serv. 5°/U.O.S5.1/S.G. del 21/03/2011, pubblicato nella G.U.R.S. n. 22 del 20/05/2011 e dell'aggiornamento a seguito della Conferenza Programmatica del 03/03/2021, dalla quale è scaturita la Deliberazione n. 24 del 09/06/2021, successivamente normata con D.S.G. n. 173 del 29/06/2021.

Tutti i fenomeni franosi censiti sono attivi ed afferiscono alle frane di crollo. Quelle di maggiore estensione interessano i versanti di Monte Irice e le pendici nord-orientali di Monte Catalfano.

Le suddette frane coinvolgono vari tipi di infrastrutture (case sparse, servizi a rete, viabilità, ecc.).

Tra le aree con rischio R4 ricade un tratto dell'autostrada PA-ME (A19); nelle aree con rischio R3 gli elementi vulnerabili presenti sono: strade provinciali, strade comunali, acquedotto e case sparse; nelle aree con rischio R2, infine, gli elementi vulnerabili sono rappresentati da alcune case sparse.

In contrada Scannicchia, è stata censita una frana complessa attiva, con codice identificativo 037-6BA-001, che determina un livello di rischio R2 nella viabilità secondaria.

Complessivamente nel territorio del comune di Bagheria, nell'ambito dei 27 dissesti censiti dal PAI, sono state individuate tre classi di pericolosità geomorfologica. In particolare:

- n. 7 aree ricadono nella classe a pericolosità molto elevata (P4) per una superficie di 97,89 Ha;
- n. 19 aree ricadono nella classe a pericolosità elevata (P3) per una superficie di 28,50 Ha;
- n. 1 area ricade nella classe a pericolosità bassa (P0) per una superficie di 0,28 Ha;

Per quanto riguarda la determinazione delle classi di rischio sono state individuate n. 31 aree a rischio geomorfologico di cui:

- n. 1 area a rischio molto elevato (R4) avente una superficie di 0,83 Ha;
- n. 14 aree a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 3,54 Ha;
- n. 16 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 0,98 Ha.

Nella tavola 03 sono stati inseriti anche i depositi di frana riportati nella carta geologica del CARG F° 595 “Palermo”, nonché le scarpate interessate da crolli e ribaltamenti accertati durante i rilevamenti effettuati. In particolare in ambito urbano sono stati esaminati i settori delle Montagnole Valguarnera e Serradifalco, poiché entrambi i rilievi sono inseriti in contesti residenziali e presentano un elevato livello di fratturazione dell’ammasso roccioso, con evidenze di blocchi di dimensioni metriche presenti ai piedi dei versanti (fig. 1 a/b e 2 a/b). Ulteriori settori soggetti a crolli e ribaltamenti, non censiti dal PAI, sono individuabili lungo le falesie nord-occidentali di Monte Giancaldo e di Cozzo Brigandì (fig. 3 a/b/c). Tali zone presentano comunque una pericolosità molto elevata per fenomeni di crollo e/o ribaltamento di blocchi e massi lapidei. La perimetrazione di pericolosità dovrà comprendere, oltre l’area potenzialmente soggetta a crolli, anche quella retrostante soggetta ad arretramento del ciglio di monte e quella immediatamente a valle del fronte roccioso, potenzialmente interessata dalle traiettorie di caduta dei massi.



Fig. 1a - La Montagnola Valguarnera



Fig. 1b – Blocchi detritici in prossimità degli edifici

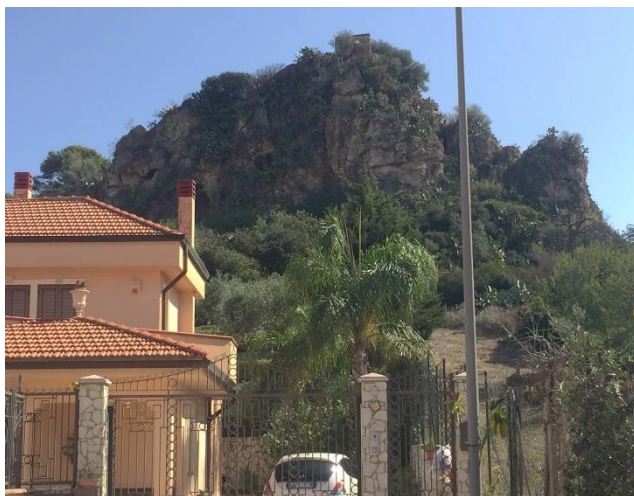


Fig. 2a - La Montagnola Serradifalcoa



Fig. 2b - Particolare dello stato di fratturazione



Fig. 3a/b - Versante W di Monte Giancaldo a) strato di fratturazione e blocchi ai piedi della falesia; b) evidenza di distacco di blocco di dimensioni metriche

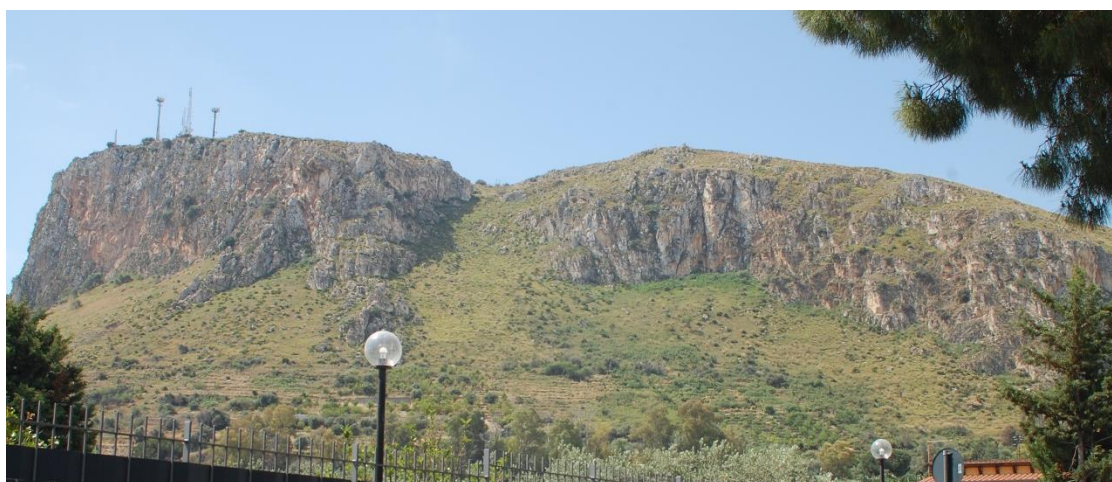


Fig. 3/c - Panoramica falesie e versanti nord-occidentali di Monte Giancaldo

I rilevamenti condotti in tutto il territorio comunale hanno consentito inoltre di individuare nel settore meridionale del territorio locali situazioni di dissesto dovute ai processi di erosione accelerata che si manifestano ad esempio lungo la strada comunale esterna Torre Amalfitano. Tali fenomeni si traducono in trasporto di detriti dalle strade di accesso poderali, ubicate generalmente lungo le linee di massima pendenza, alle strade comunali in occasione di eventi piovosi intensi e che, accentuati dalla natura argillosa del substrato, provocano vistose deformazioni del manto stradale e cedimenti localizzati dei muretti di confine delle proprietà lungo il lato di valle delle strade (fig. 4). In tali zone occorrerà pertanto prevedere studi finalizzati al controllo dei deflussi superficiali per provvedere, ove necessario, alla realizzazione di adeguati interventi di regimazione delle acque.



Fig. 4 – Deformazioni del manto stradale in località Torre Amalfitano

B.3.2 – Rischio Idraulico

Relativamente al rischio idraulico si riporta quanto trascritto nello Studio di Compatibilità Idraulica del territorio di Bagheria, redatto dagli scriventi per il PUG.

B.3.2.1 – Perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica ricadenti nel comune di Bagheria.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 2 della delibera n. 5 del 24/04/2020 della CIP, si aggiorna l'Area Territoriale tra il fiume Milicia e il fiume Eleuterio (036) del PAI, per l'aspetto idraulico e limitatamente al territorio del comune di Bagheria (PA), relativamente a otto aree definite come siti di attenzione e identificate dai codici dal 036-E04 al 036-E11,

Di seguito si trascrivono le aree segnalate dal comune di Bagheria, le cui informazioni sono state riportate nella su citata nota prot. n. 3819 del 27/01/2015, che nel presente aggiornamento del PAI dell'Area territoriale tra il fiume Milicia e il fiume Eleuterio (036) sono state classificate come Siti di Attenzione e a cui è stata assegnata la seguente codifica:

- 036-E04 Sito di attenzione in corrispondenza di: Via Vallone De Spuches, Corso Scaduto – via Consolare, Corso Italia, Viale S. Isidoro, Corso Umberto, Via Città di Palermo, via Bagnera, via Borsellino, via Libertà, Via Vallone di Sciacca, Via G. Scordato Via F. Buttitta;
- 036-E05 Sito di attenzione in corrispondenza di via F. Perez;
- 036-E06 Sito di attenzione in corrispondenza della Strada vicinale Lanzirrotti monte;
- 036-E07 Sito di attenzione in corrispondenza di: Zona Incorvino Alto, Via Consona I, Via Consona II;
- 036-E08 Sito di attenzione in corrispondenza della Strada Incorvino;
- 036-E09 Sito di attenzione in corrispondenza della Strada Ranteria;
- 036-E10 Sito di attenzione in corrispondenza della Strada C.da Incorvino Ponte Castronovo;
- 036-E11 Sito di attenzione in corrispondenza della Strada vicinale Amalfitano – S. Caterina.

Si evidenzia che l'area ricadente in Via Eleuterio, segnalata anch'essa dal comune di Bagheria e ricadente nel bacino idrografico del fiume Eleuterio (037), è stata classificata come Sito di Attenzione, attribuendo ad esso il codice identificativo 037-E12. Tale Sito di attenzione è oggetto di altro aggiornamento.

B.3.2.2 – Perimetrazioni delle aree a rischio idraulico ricadenti nei comuni di Bagheria e Santa Flavia

Per quanto riguarda l'attribuzione del rischio idraulico per i Siti d'attenzione, si fa riferimento alla nota prot. n. 61820 del 09/10/2018 del Dirigente del Servizio 2 del Dipartimento dell'Ambiente - Bacino Idrografico del fiume Milicia (035,) Area Territoriale tra il fiume Milicia e il fiume San Leonardo (034), Area Territoriale tra il fiume Milicia e il fiume Eleuterio (036) con oggetto "Disposizione in merito ai siti di attenzione di natura idraulica" in cui: "Il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, richiamando il principio di precauzione motivato dal fatto che il sito di attenzione interessa un centro abitato, in fase di conclusione della Conferenza ha ravvisato la necessità, in assenza di un'adeguata documentazione/attestazione da parte degli Enti locali che possa definire il livello di pericolosità idraulica, che l'area oggetto della previsione di aggiornamento venga

mantenuta come sito di attenzione ma considerata (fino a quando non saranno eseguiti i necessari studi idraulici) come se fosse a pericolosità molto elevata “P3”. Detta pericolosità, secondo la matrice prevista dalla metodologia del PAI, associata all’elemento “centro abitato” genera un rischio molto elevato “R4”. Pertanto nella zonizzazione dell’aggiornamento di cui alla Conferenza, pur rimanendo l’area in argomento individuata quale “sito di attenzione”, alla stessa è attribuito un livello di rischio “R4”. Per l’individuazione del “centro abitato” è stato utilizzato il tematismo dell’ISTAT, nell’ultimo censimento disponibile relativo al 2011. Alla luce di quanto su indicato, degli otto siti di attenzione in argomento solo tre interferiscono parzialmente con il centro abitato pertanto ad essi è stato associato il livello di rischio R4. Nella seguente tabella 1 sono riportati i dati salienti dei Siti di Attenzione oggetto di nuovo inserimento nel PAI del comune di Bagheria e Santa Flavia, in cui ricadono parzialmente i Siti di Attenzione identificati dai codici 036-E04 e 036-E09.

Codice	CTR	Località	Pericolosità	Area a Peric. (Ha)	Rischio	Area a Rischio (Ha)	Aggiornamento o nuovo inserimento
036-E04	595060, 595070, 595100 e 595110	Via Vallone De Spuches, Corso Scaduto – via Consolare, Corso Italia, Viale S. Isidoro, Corso Umberto, Via Città di Palermo, via Bagnera, via Borsellino, via Libertà, Via Vallone di Sciacca, Via G. Scordato Via F. Buttitta	Sito di Attenzione	22,62	R4	18,67	Nuovo inserimento
036-E05	595070	Via F. Perez	Sito di Attenzione	0,62	R4	0,09	Nuovo inserimento
036-E06	595100	Strada vicinale Lanzirotti monte	Sito di Attenzione	1,16	-	-	Nuovo inserimento
036-E07	595100 e 595110	Zona Incorvino Alto, Via Consona I, Via Consona II	Sito di Attenzione	1,60	-	-	Nuovo inserimento
036-E08	595110	Strada Incorvino	Sito di Attenzione	0,42	-	-	Nuovo inserimento
036-E09	595110	Strada Ranteria	Sito di Attenzione	1,28	R4	1,01	Nuovo inserimento
036-E10	595110	Strada C.da Incorvino Ponte Castronovo	Sito di Attenzione	0,88	-	-	Nuovo inserimento
036-E11	595140	Strada vicinale Amalfitano – S. Caterina	Sito di Attenzione	0,94	-	-	Nuovo inserimento
Totale				29,52	Totale	19,77	

Tabella 1 – Siti di attenzione e aree a rischio idraulico dell’Area territoriale tra il fiume Milicia e il fiume Eleuterio (036)

Si evidenzia in questa sede come tra le cause principali di allagamenti in ambito urbano (036-E04) vi sia, oltre ad una insufficienza e vetustà del sistema fognario di smaltimento delle acque piovane, non adatto a smaltire eventi di elevata intensità e breve durata come quelli che si verificano con sempre maggiore frequenza in Italia, l’elevata percentuale di impermeabilizzazione del suolo, la

carenza di manutenzione di caditoie e tombinature e l'elevata quantità di rifiuti che trascinati dalle acque ruscellanti causano ostruzioni e rigurgiti. In ambito extra-urbano, oltre ai fattori sopracitati, la naturale rete di deflusso delle acque superficiali ha sovente subito una drastica riduzione di sezione, come nel caso della Comunale Ranteria (fig. 5; 6 a/b) che rappresenta il naturale corso di deflusso delle acque provenienti dai versanti limitrofi con scarico terminale in località Ponte Castronovo (SP16), o peggio, uno sbarramento nella loro linea di deflusso.



Fig- 5 – Strada Comunale Ranteria al nodo con la SP16 (Foto Google Earth)



Fig- 6 – Strada Comunale Ranteria: Il canale di scolo intasato dai canneti (a) e la sezione in prossimità del Ponte Castronovo (b) nodo con la SP16 (Foto Lithostudi)

Nella porzione settentrionale del territorio comunale è stata evidenziata una paleo-valle, che coincide con la depressione naturale di C.da Monaco, ha un andamento S-N ed ha inizio in prossimità di case Monaco. Tale paleo-valle, svolge ancora la sua funzione drenante raccogliendo con ogni probabilità, oltre alle acque di infiltrazione anche acque di scarichi abusivi; si sottolinea come in asse all'incisione della paleo-valle sia presente un collettore fognario di acque bianche, realizzato negli anni 80, che da via G. Basile (in prossimità di case Monaco) giunge fino al mare. La presenza odierna di ristagni maleodoranti allo sbocco del collettore, situato sulla spiaggia di Aspra evidenzia la necessità di interventi di risanamento ambientale (Fig. 7).



Fig. 7 – Sbocco del collettore fognario (Foto Lithostudi)

Nella parte terminale è stata in parte tombata per ospitare la sede stradale della via Cotogni, che si innesta sulla S.P. 74 – Litoranea di Aspra (Fig. 8).



Fig. 8 – Innesto della Via Cotogni sulla S.P. 74 (Foto Lithostudi)

B.3.2.3 – Nodi Idraulici ed Interferenze Idrauliche DRPC

Nel “Rapporto preliminare sul rischio idraulico in Sicilia e ricadute nel sistema di protezione civile (vers. 5/2015)” del D.R.P.C., per il comune di Bagheria, sono riportati n° 24 nodi a potenziale rischio idraulico (fig. 9), classificati come interferenze tra rete idrografica ed utilizzo del territorio.

Si tratta di siti in cui sono state rilevate possibili condizioni di criticità in occasione di eventi piovosi particolarmente intensi o fenomeni di piena; la maggior parte di questi ultimi interessa il corso del Fiume Eleuterio in territorio di Bagheria. Le schede relative a tali nodi, sebbene in attesa di validazione da parte del Comune di Bagheria, sono allegate al presente Piano Comunale di Protezione Civile.

A seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 233 del 28.04.2022, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile ha pubblicato la Direttiva del 11.08.2022, destinata a tutti i soggetti attivi nella pianificazione e nell’attuazione di misure di protezione civile, con la quale sono fornite specifiche indicazioni sull’utilizzo della Mappa delle interferenze idrauliche, finalizzata ad individuare contesti potenzialmente critici generati dal reticolo idrografico principale e secondario, identificando le aree di potenziale rischio, in corrispondenza delle strutture insediamenti antropici e viabilità.

La Direttiva dà indicazioni riguardo:

- alle attività di accertamento da compiere per valutare la gravità delle possibili criticità in grado di verificarsi in occasione di eventi piovosi importanti;
- alle procedure di mitigazione del rischio valutato per ciascuna area di interferenza, in tempo di pace e in corso di evento;
- alla programmazione e attuazione degli eventuali interventi di tipo strutturale utili a rimuovere le condizioni di rischio medesimo. La mappa aggiornata dei nodi e delle interferenze idrauliche è disponibile sul sito: https://www.protezionecivilesicilia.it:9080/cfd_sicilia/

17

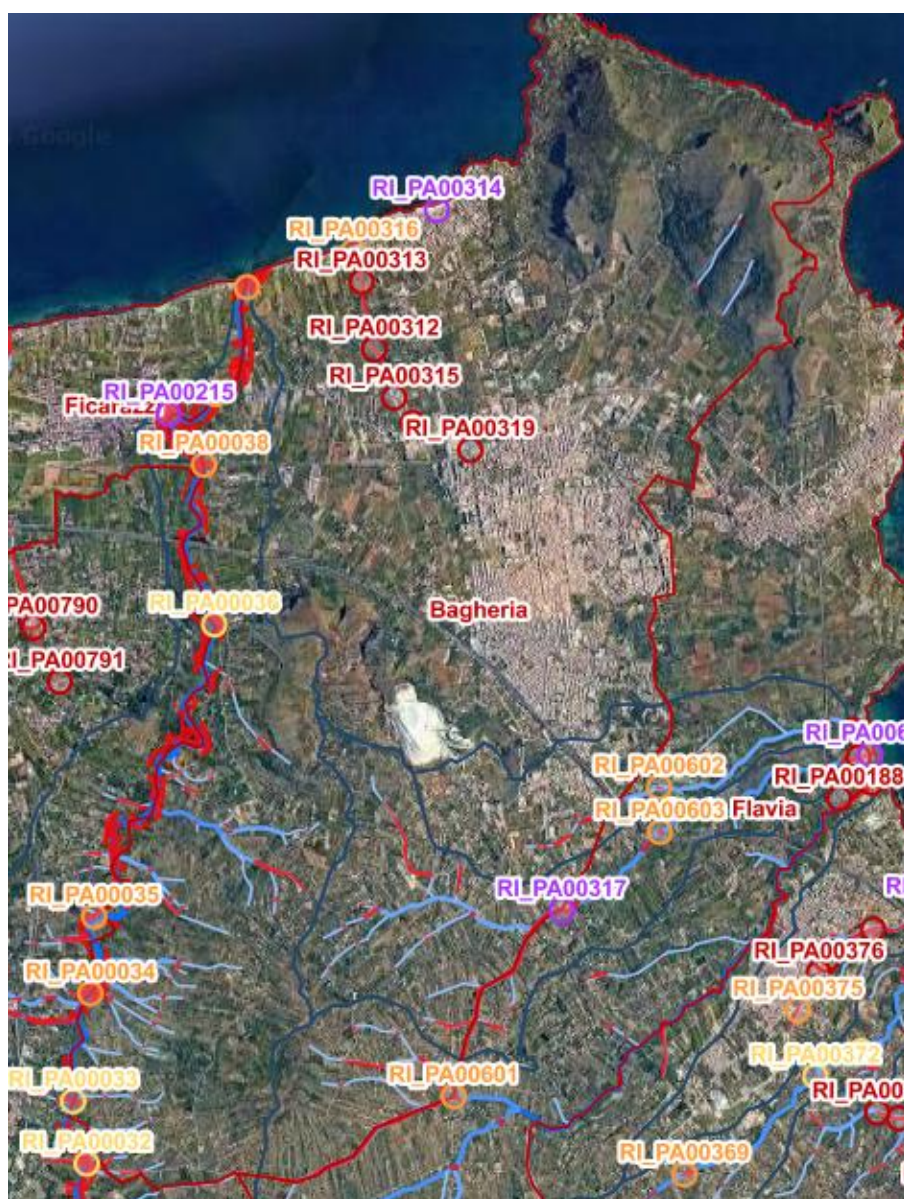


Fig. 9 – Mappa dei Nodi Idraulici e delle Interferenze Idrauliche (WebGIS-Idro DRPC)



E' opportuno e necessario precisare che la documentazione resa disponibile è il risultato di un censimento speditivo effettuato in larga parte (circa il 70%) in modo indiretto (basato su osservazioni di Google Earth e Street View); solo per i nodi classificati con il criterio del DRPC Sicilia (circa il 30%), è stato effettuato un sopralluogo che risale al 2014-2015.

Il DRPC giornalmente, pubblica l'Avviso regionale di protezione civile per il rischio meteoidrogeologico e idraulico, predisposto dal Centro Funzionale Decentrato sulla scorta delle previsioni meteorologiche emesse dal DPC (in Sicilia non è attivo un servizio meteorologico per finalità di protezione civile), nel quale, oltre a una sintetica descrizione dei fenomeni meteorologici attesi, vengono declinati i codici colore, sia per il rischio meteo-idrogeologico sia per il rischio idraulico, per ciascuna delle 9 Zone Omogenee di Allerta del territorio regionale e vengono proposte le relative Fasi Operative minime da attivare. Vengono inoltre segnalate le manovre che i gestori delle dighe hanno in corso.

Pertanto, ciascun Ente Locale viene messo nelle condizioni di conoscere quali sono gli scenari di evento presumibili nel proprio territorio così da poter attivare le conseguenti Fasi Operative.

Per la diga Rossella (N° archivio DGDighe 741) e Scanzano (N° archivio DGDighe 741/A) dell'invaso Madonna delle Grazie, secondo gli indirizzi di cui alla Direttiva PCM 8 luglio 2014, è stato elaborato il documento di protezione civile, che detta le specifiche condizioni per l'attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico – amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza delle dighe e dei territori di valle ("Rischio diga") e nel caso di attivazione degli scarichi dell'invaso stesso con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio esondazioni ("Rischio idraulico a valle").

Con lettera del 05/12/2014 Prot. N. 0193628, il Prefetto della Provincia di Palermo ha decretato l'approvazione del Documento di Protezione Civile concernente la diga "Scanzano – Rossella", che si allega e costituisce parte integrante del presente Piano.



B.4 RISCHIO SISMICO

Negli studi di pianificazione territoriale per valutare la Pericolosità Sismica di un'area vasta occorre studiare e ricostruire la sismicità dell'area in esame al fine di individuare le zone sismogenetiche, e quindi discriminare zone sismicamente attive da zone che si ritiene non possano essere sede di sorgenti sismiche, ma che tuttavia possono risentire degli effetti dei terremoti che hanno origine nelle zone sismogenetiche vicine (*scuotibilità*); le cause vanno ricercate in una differente pericolosità sismica locale, determinata anche dal diverso modo in cui si propaga il terremoto o dall'instabilità del suolo; è opportuno ricordare che **lo scuotimento è, in assoluto, il principale responsabile del danneggiamento subito dagli edifici** e, in generale, dalle opere costruite dell'uomo, come le vie di comunicazione e le reti di servizi **in occasione di un forte evento sismico**.

B.4.1 - Assetto sismotettonico di area vasta

Per il raggiungimento di tali obiettivi occorre poter disporre di numerose informazioni di natura sismotettonica; con tale termine si intende il settore disciplinare che si interessa dei rapporti tra la geologia, la tettonica attiva e la sismicità di una data area e che ha come obiettivo principale l'individuazione delle strutture che generano terremoti, le sorgenti sismogenetiche e la stima del loro potenziale (Vannoli e Burrato, 2018). Il dato di partenza per la definizione dell'azione sismica in un territorio è lo studio di pericolosità sismica italiana di base, i cui risultati sono stati prodotti e messi in rete dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).

Uno degli obiettivi della moderna sismologia è quello di simulare in modo accurato la distribuzione dello scuotimento del terreno che verrà determinato in seguito a un forte terremoto nel futuro. **Le tecniche di simulazione dello scuotimento del terreno sono oggi alla base dei codici per il calcolo della pericolosità sismica e si avvalgono di dati che descrivono, dal punto di vista geologico, le cosiddette sorgenti sismogenetiche, ovvero strutture tettoniche in grado di generare forti terremoti (margini di placca, faglie attive e capaci, zone di subduzione, pieghe, etc.).** Le informazioni su tali strutture vengono costantemente aggiornate, gerarchizzate, parametrizzate e rappresentate nella loro geometria tridimensionale, seppure in forma semplificata. e sono attualmente censite nel Database delle sorgenti sismogenetiche italiane denominato dall'INGV con l'acronimo **DISS** (Database of Individual Seismogenic Sources). Nel DISS si è scelto di caratterizzare esclusivamente sorgenti ritenute in grado di generare terremoti di magnitudo superiore a 5.5 per due motivi principali:

- la *magnitudo 5.5* è usualmente considerata il valore “di soglia” oltre il quale la faglia responsabile dei terremoti assume dimensioni tali da poter essere identificata attraverso le metodologie geologiche;
- in Italia, per via delle tipologie costruttive prevalenti, la *magnitudo 5.5* viene usualmente considerata come il limite inferiore per cui un terremoto crostale può causare scuotimento tale da creare danni significativi all’edificato.

20

La figura 1 mostra la distribuzione delle sorgenti sismogenetiche note alla data di redazione del presente studio geologico secondo il **database DISS** ed evidenzia come il territorio di Bagheria non sia interessato da strutture sismogenetiche individuate nel Database delle Sorgenti Sismogenetiche Italiane.

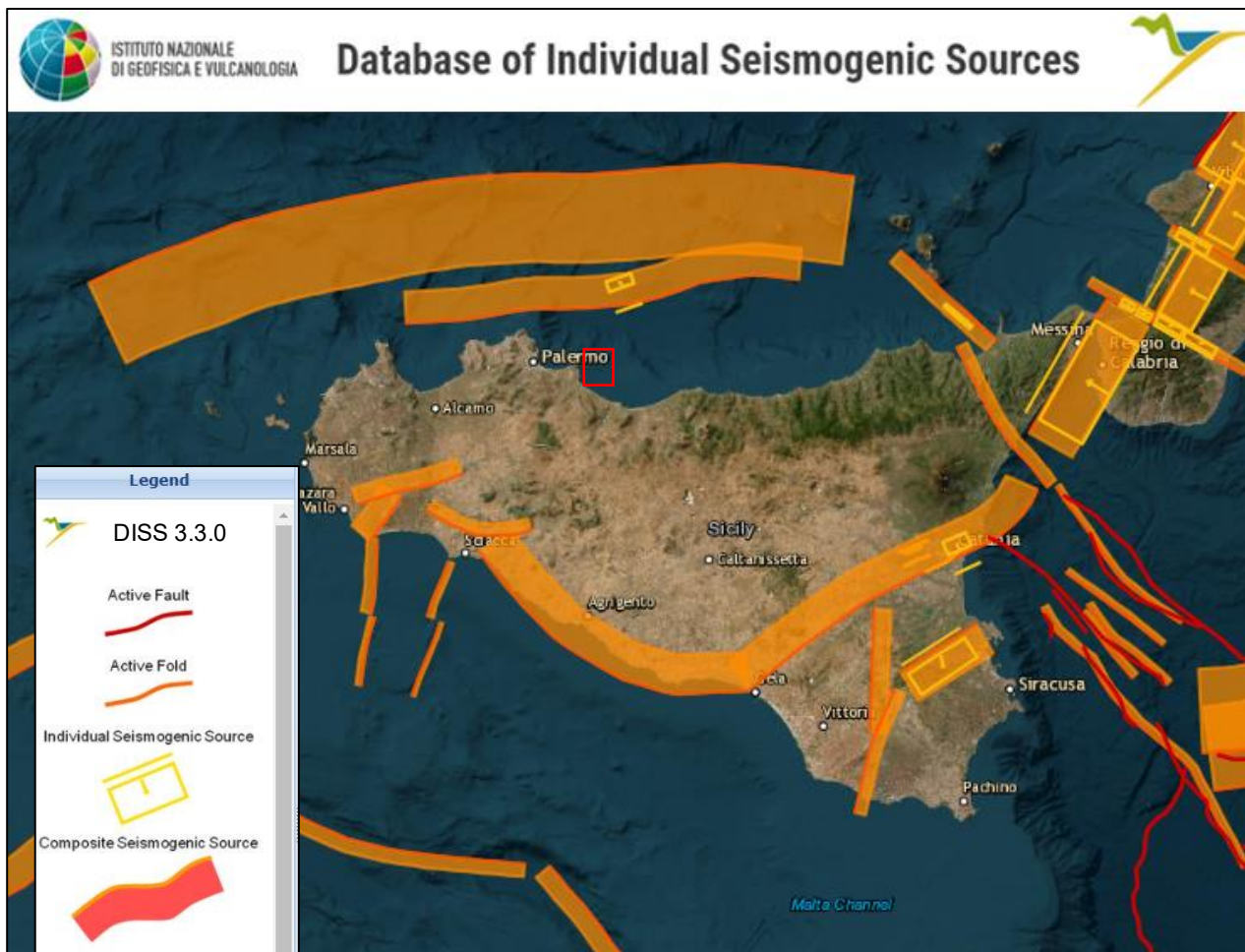


Fig. 1 – Database INGV-DISS per le strutture sismogenetiche

B.4.1.1 – Faglie attive e faglie capaci

Il settore centrale del bacino Mediterraneo è caratterizzato da un complesso mosaico geodinamico, contraddistinto attualmente da zone di convergenza e di distensione con diverso grado di attività. In prevalenza, la deformazione crostale si distribuisce lungo sistemi di faglie riconoscibili in superficie, ma talvolta sepolti, e si manifesta con eventi sismici. Negli studi di pianificazione rivestono particolare importanza le zone interessate da **faglie**. Una faglia rappresenta una discontinuità tettonica che divide due blocchi rocciosi rigidi che hanno subito uno scorrimento lungo il piano della discontinuità stessa. Le faglie sono molto diffuse in alcune aree della crosta terrestre siciliana e si sono mosse in epoche geologiche a volte molto antiche, in questo caso nella letteratura scientifica internazionale non sono considerate elemento di pericolosità. Al contrario, invece le faglie associate a terremoti (sismogenetiche) assumono un ruolo determinante nella pericolosità sismica di una certa area. In accordo con quanto stabilito negli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica (ICMS, Gruppo di Lavoro MS, 2008), è considerata attiva una faglia che si è attivata almeno una volta negli ultimi 40.000 anni (parte alta del Pleistocene superiore-Olocene), ed è considerata capace una faglia attiva che raggiunge la superficie topografica, producendo una frattura del terreno.

Le faglie capaci possono determinare un significativo pericolo di danneggiamento di strutture antropiche. Il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha sviluppato il progetto **ITHACA** (ITaly HAZard from CAPable faults) che sintetizza le informazioni disponibili sulle faglie capaci che interessano il territorio italiano (<http://sgi2.isprambiente.it/ithacaweb/FagliaCapace.aspx>) ed adotta la seguente definizione di **faglia capace**:

- *Una faglia è definita capace quando ritenuta in grado di produrre, entro un intervallo di tempo di interesse per la società, una deformazione/dislocazione della superficie del terreno, e/o in prossimità di essa.*
- *La deformazione attesa può essere sia una dislocazione ben definita lungo un piano di rottura (fault displacement/offset) che una deformazione distribuita (warping).*

L'età dell'ultimo evento di attivazione di una faglia (*last activity*) è uno degli elementi discriminanti nella valutazione della "capacità" della struttura; in funzione dell'ambiente tettonico e dei tassi di deformazione l'analisi considera intervalli temporali di osservazione diversi (IAEA, 2010).

Per l'area in studio, caratterizzata da un ambiente tettonico di margine di placca, una faglia viene definita capace se si è mossa negli ultimi 125000 anni; (Pleistocene superiore); se l'ultimo movimento accertato è compreso nell'intervallo tra 125000 e 2,58 mila anni (quaternario) la faglia è da investigare con indagini appropriate; su questo argomento si rimanda, dal punto di vista normativo, alla Ordinanza CSG n. 83 del 2/8/2019 pubblicata sulla GURI n. 278 del 27/11/2019 recante *Approfondimenti conoscitivi in zone di attenzione per faglie attive e capaci, individuate con gli studi di microzonazione sismica condotti ai sensi dell'ordinanza n. 24 del 12 maggio 2017*.

La figura 2 mostra l'estratto dal Catalogo ITHACA, aggiornato alla data del presente studio, da cui si desume che per il territorio comunale di Bagheria ed aree limitrofe; non vengono riportate faglie capaci note.

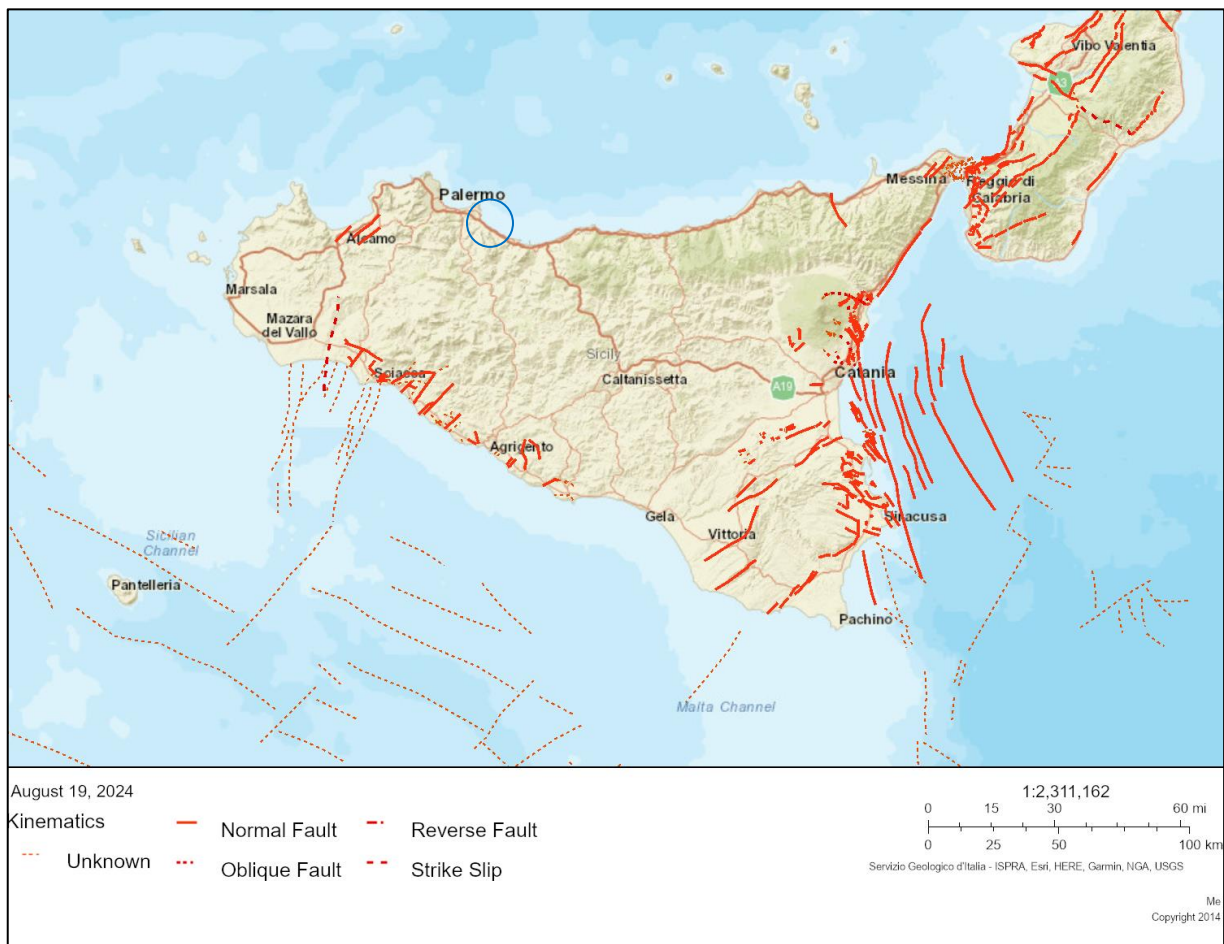


Fig. 2 – Catalogo ISPRA-ITHACA per le faglie capaci

B.4.1.2 – Influenza della geometria delle coperture sedimentarie e scenari di hazard sismico

Le condizioni stratigrafiche e quelle topografiche concorrono a modificare l'azione sismica in superficie. Tali modifiche, in ampiezza, durata e contenuto in frequenza, sono campo di studi della risposta sismica locale (RSL).

23

Alla scala degli studi pianificazione, la redazione della Carta della Pericolosità Sismica deve tenere conto degli effetti legati alla stratigrafia ed alla topografia per l'individuazione delle problematiche geologiche e gli effetti di sito attendibili nell'area in studio, con particolare attenzione alle zone interessate da fenomeni franosi in atto e quiescenti, aree potenzialmente franose, aree di fondovalle ed aree suscettibili a potenziali fenomeni di liquefazione.

In particolare, anche ai sensi delle Norme Tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 17/01/2018:

- **effetti stratigrafici:** legati alla successione stratigrafica, alle proprietà meccaniche dei terreni, alla geometria del contatto tra il substrato rigido e i terreni sovrastanti ed alla geometria dei contatti tra gli strati di terreno (Fig. 3).

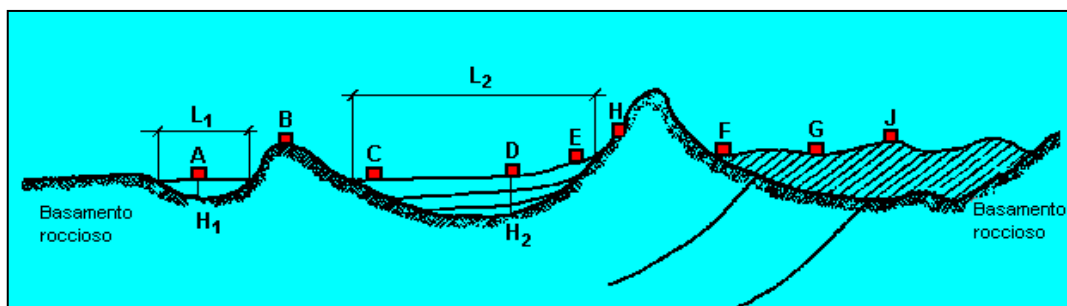


Fig. 3 - 1) Maggiore è l'estensione orizzontale (L_1 o L_2) dei sedimenti soffici, minori sono gli effetti di margine del basamento, sulla risposta del terreno; 2) Lo spessore (H_1 o H_2) del materiale sovrastante il basamento influenza la risposta dinamica, il periodo naturale di vibrazione del terreno aumenta con l'aumentare della profondità; 3) Cambiamenti in orizzontale del tipo di terreno (eteropie); 4) Contenuto in acqua del terreno, granulometria, pressioni interstiziali, fenomeni di liquefazione

- **effetti topografici:** legati alla configurazione topografica del piano campagna. La modifica delle caratteristiche del moto sismico per effetto della geometria superficiale del terreno è dovuta alla focalizzazione delle onde sismiche in prossimità della cresta dei rilievi a seguito dei fenomeni di riflessione delle onde sismiche ed all'interazione tra il campo d'onda incidente e quello diffratto. I fenomeni di amplificazione cresta-base aumentano in proporzione al rapporto tra l'altezza del rilievo e la sua larghezza (Figura 4).

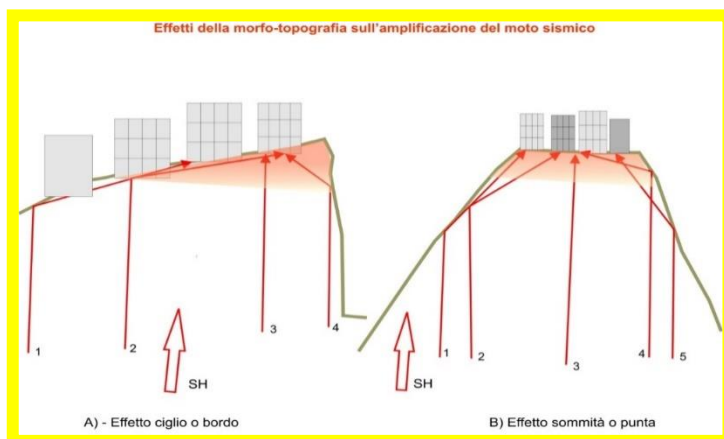


Fig. 4 – Effetti morfo-topografici sull'amplificazione del moto sismico

Per l'individuazione di tali contesti stratigrafico-topografici il Decreto ARTA 120/GAB riporta all'allegato F gli scenari di hazard sismico di Barosh illustrati nella figura 5:

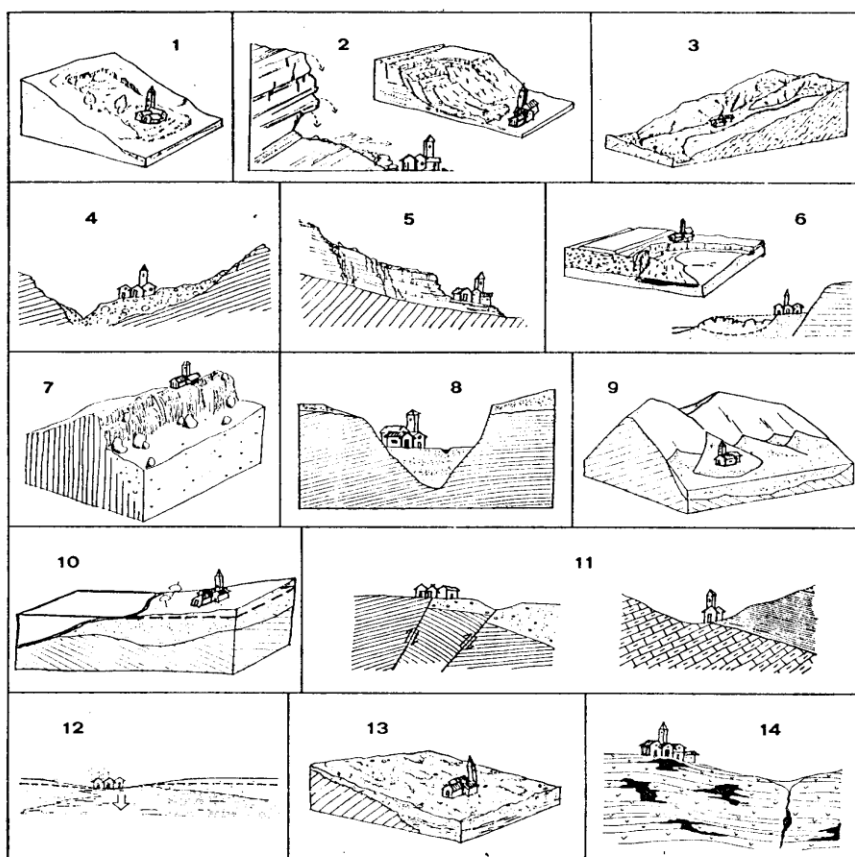
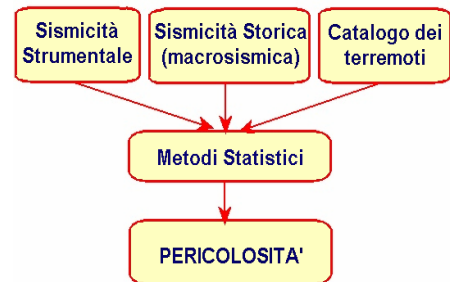


Figura 5 – Scenari di Barosh per l'hazard sismico: 1, 2, 3, 4, 5, 13 – Zone sede di instabilità dei versanti, presenza di frane antiche o recenti, pendii con cadute massi, sedimenti soffici con acque circolanti; 6, 7 – Aree poste ai margini di scarpate; 8, 9, 10, 12 – Aree poste in valli alluvionali o su conoidi, su sedimenti fini o in presenza di falda; 11, 14 – Aree interessate dalla presenza di discontinuità o sovrastanti cavità

B.4.1.3 – Pericolosità sismica di base

La pericolosità sismica di una zona, in senso lato, è determinata dalla frequenza con cui avvengono i terremoti e dall'intensità che essi raggiungono. In senso probabilistico è la probabilità che un valore prefissato di pericolosità, espresso da un parametro del suolo (quale ad esempio l'accelerazione massima o il grado d'intensità macrosismica), venga superato in un dato sito entro un fissato periodo di tempo. In genere si ricorre all'analisi della sismicità strumentale, di quella storica, all'utilizzo di un catalogo dei terremoti e ad un approccio di tipo statistico.



25

La sismicità storica (o macrosismica) è stata ricostruita tramite la consultazione dell'Archivio Storico Macrosismico Italiano (di seguito ASMI), che rende accessibili informazioni su più di 5.000 terremoti in Italia dal 461 d.c. al 2017 e consente la visualizzazione della distribuzione degli epicentri dei terremoti limitrofi all'area in studio. La Fig. 6, mostra l'ubicazione dell'area di piano e la distribuzione degli epicentri e delle intensità macrosismiche relative in un raggio di 50 km.

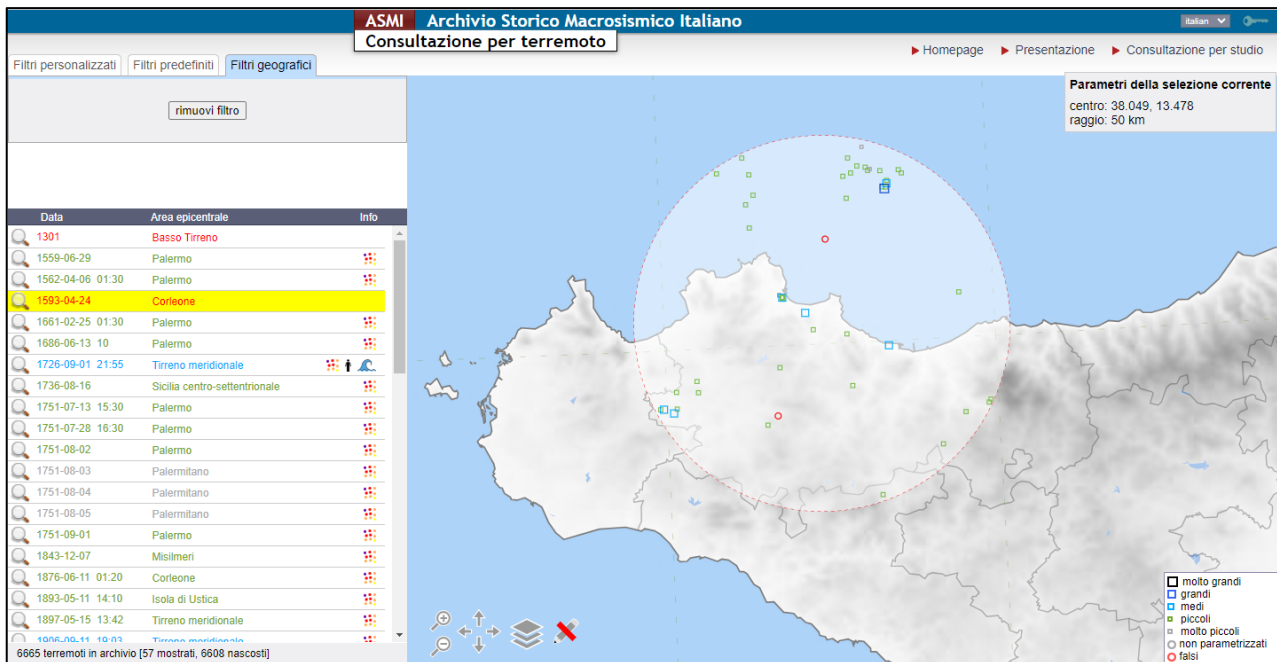
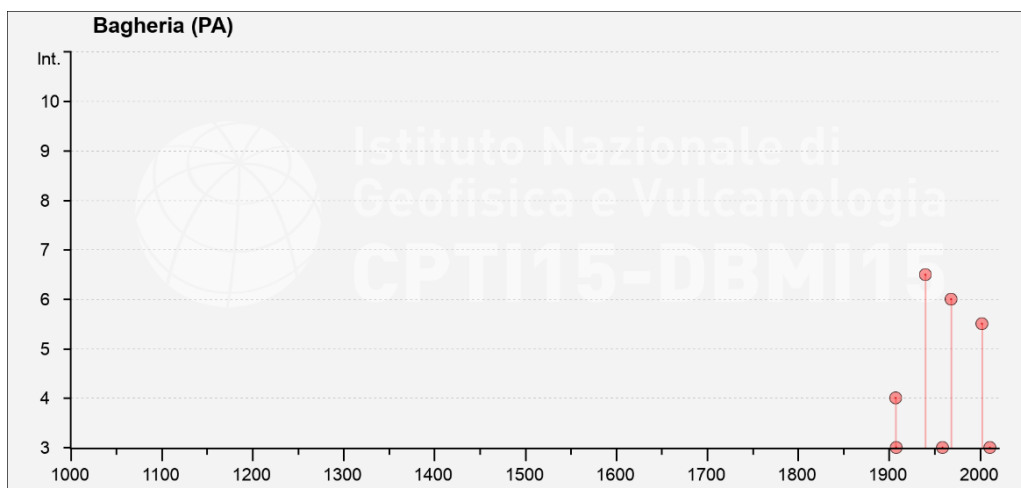


Fig. 6 – Mappa dal database ASMI per il territorio di Bagheria, il cerchio rappresenta un raggio di 50 km

La storia sismica del territorio di Bagheria è stata ricostruita sulla base delle osservazioni disponibili contenute nel DBMI15, la versione 2015 del Database Macrosismico Italiano (Locati et al., 2016).

Il grafico mostra il diagramma della storia sismica del territorio di Bagheria, limitatamente ai terremoti con intensità epicentrale compresa tra 3 e 7.



Per il territorio di Bagheria sono disponibili dodici osservazioni mostrate nella tabella sottostante:

Effetti	In occasione del terremoto del								
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io Mw
NF	1892	03	16	12	38		Alicudi	28	7 5.24
4	1907	01	21	03	41		Tirreno meridionale	32	5 4.14
3	1908	12	28	04	20	2	Stretto di Messina	772	11 7.10
NF	1910	01	25	08	27		Tirreno meridionale	34	5 4.48
6-7	1940	01	15	13	19	2	Tirreno meridionale	60	7-8 5.29
NF	1957	05	20	19	57	3	Tirreno meridionale	3	5.19
3	1959	12	23	09	29		Piana di Catania	108	6-7 5.11
6	1968	01	15	02	01	0	Valle del Belice	162	10 6.41
2	1981	06	07	13	00	5	Mazara del Vallo	50	6 4.93
5-6	2002	09	06	01	21	2	Tirreno meridionale	132	6 5.92
NF	2005	11	21	10	57	4	Sicilia centrale	255	4.56
3	2011	06	23	22	02	4	Monti Nebrodi	54	5-6 4.70

Dalla lettura della suddetta tabella si evidenzia come gli eventi più significativi siano stati gli eventi del 1940 (6° - 7° della scala MCS), quello del 1968 (6° della scala MCS) e quello del 2002 (5° - 6° della scala MCS).

Per quanto riguarda la classificazione sismica del territorio, con Decreto del Dirigente Generale del DRPC Sicilia 11 marzo 2022, n. 64 è stata resa esecutiva la nuova classificazione sismica dei Comuni della Regione Siciliana, redatta con i criteri dell'Ordinanza PCM 28 aprile 2006, n. 3519, la cui proposta è stata condivisa dalla Giunta Regionale con la Deliberazione 24 febbraio 2022, n. 81.

Il territorio di Bagheria, risulta classificato in tale Decreto come **Zona 2** (Fig. 7) e ricade nell'ambito della **Zonazione Sismogenetica della Sicilia (ZS9)**, zona **ZS 933** – Area compresa tra il Monte Etna ed i Monti di Palermo (vedi Fig. 8).

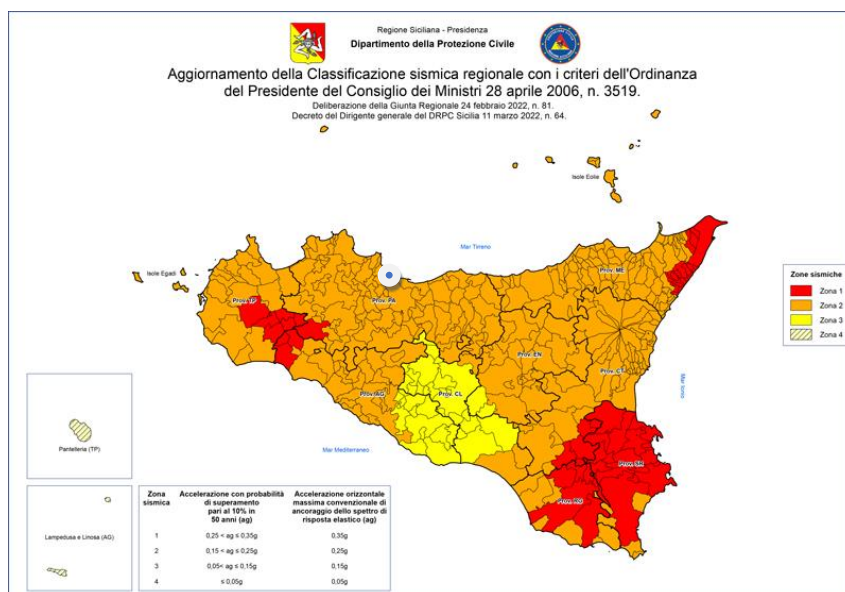


Fig. 7 – Classificazione sismica regionale

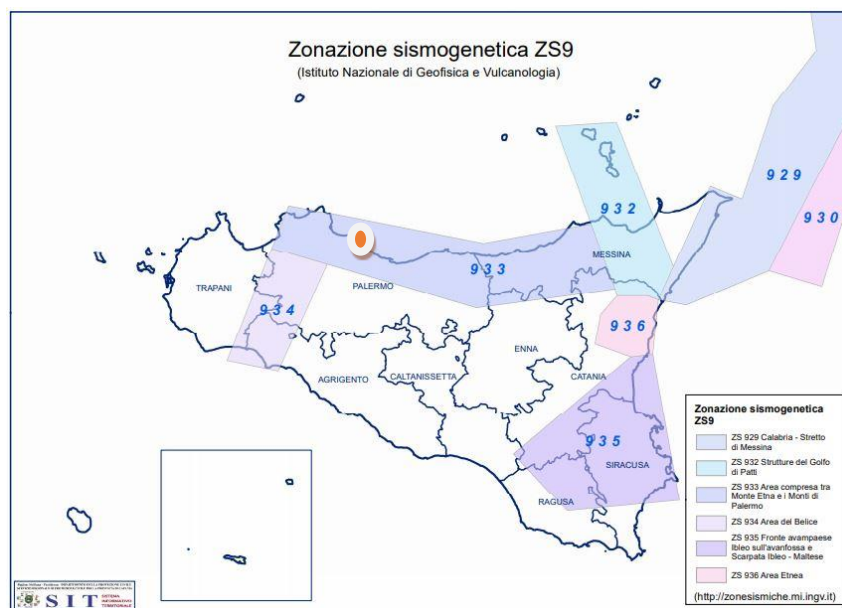


Fig. 8 - Zonazione sismogenetica ZS9

B.4.1.4 – Mappa di Pericolosità Sismica di base

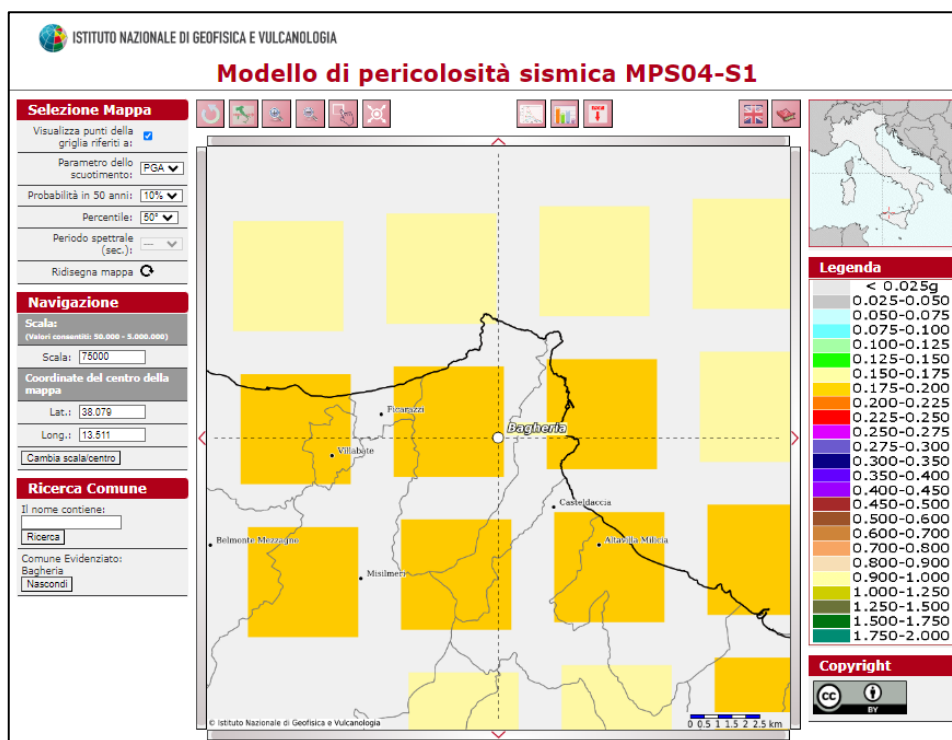
Il presente paragrafo, tratto dal sito interattivo dell'INGV, mostra un estratto della mappa della pericolosità sismica per il territorio di Bagheria espressa con diversi parametri dello scuotimento su una griglia regolare a passo 0.05° ; la mappa riporta il parametro dello scuotimento: **a(g)** (*accelerazione orizzontale massima del suolo*, definita dall'OPCM 3519/2006 e corrispondente a quella che in ambito internazionale viene chiamata PGA), l'unità di misura è g, vale a dire l'accelerazione di gravità, corrispondente a 9.8 m/sec^2 .

28

I valori di accelerazione massima del suolo (ag) espressa in termini di probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, riferita a suoli rigidi, per l'area in esame risultano compresi tra **0.175 e 0.200 g**.

Modello di pericolosità sismica del territorio nazionale MPS04-S1 (2004)

Informazioni sul nodo con ID: 45842 - Latitudine: 37.985 - Longitudine: 13.428



B.4.2 – Analisi della pericolosità sismica del territorio di Bagheria

Il Comune di Bagheria presenta un valore di **ag** pari a **0.179265** e pertanto ricade nell'elenco dei comuni oggetto di studi di **Microzonazione Sismica (MS)** ed analisi della **Condizione Limite di Emergenza (CLE)**, finanziati nell'ambito del “*Piano Nazionale per gli interventi di prevenzione del rischio sismico*” previsti dall'art. 11 del D.L. 28/04/2009 n. 39, convertito con modificazioni dalla L. 24/06/2009 n. 77. Il **Piano Regionale di Microzonazione Sismica**, redatto dal DRPC Sicilia, è stato apprezzato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione 20 marzo 2017, n. 138, che ha segnato l'avvio di tali studi nei Comuni del territorio regionale della Sicilia nell'ambito del *Piano Regionale di MS*; il comune di Bagheria rientra tra gli studi del Piano già certificati ed approvati.

La metodologia seguita per lo studio e la redazione della Carta della Pericolosità Sismica fa riferimento agli *Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica (MS)* e successivi aggiornamenti, approvati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province autonome con riferimento agli studi ed alle cartografie di I Livello di MS.

La pericolosità sismica di un territorio è legata intrinsecamente alle caratteristiche geologiche del sito, in primo luogo le condizioni lito-stratigrafiche e morfologiche.

La raccolta dei dati esistenti, l'integrazione di indagini specifiche per la valutazione degli spessori delle coperture e l'utilizzo di un modello matriciale che tiene conto del comportamento litotecnico e delle classi di pendenza, hanno permesso di definire i modelli del sottosuolo, individuando le aree a bassa pericolosità sismica locale (**Zone Stabili**), le aree suscettibili di amplificazioni locali, nelle quali sono attese amplificazioni del moto sismico, come effetto dell'assetto litostratigrafico e morfologico locale (**Zone Stabili suscettibili di fenomeni di amplificazione**) e le aree in cui sono presenti o suscettibili di attivazione fenomeni di deformazione permanente del territorio indotti o innescati in caso di evento sismico come instabilità di versanti (frane cosismiche), fenomeni di liquefazione, fagliazione superficiale, cedimenti differenziali, etc (**Zone Instabili**).

Le considerazioni che seguono sono tratte integralmente dalla Relazione Tecnica per la redazione della Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (**Carta delle MOPS**) per il territorio comunale di Bagheria ai sensi del D.A. 120/GAB del 14/07/2021.

La Carta delle MOPS, redatta alla scala 1:5.000, costituisce il documento fondamentale del primo livello di approfondimento degli studi di microzonazione sismica e contiene una suddivisione dettagliata del territorio in zone a comportamento equivalente al verificarsi di sollecitazioni sismiche.

Per caratterizzare queste aree sono stati presi in considerazione gli elaborati sviluppati nello studio di MS (Carta Geologico-Tecnica e Carta delle Indagini), le informazioni bibliografiche e tutti i dati acquisiti nel corso della campagna di indagine.

Le litologie costituenti il substrato geologico sono state conglobate in sequenze stratigrafiche in funzione del comportamento litotecnico prevalente e dei terreni di copertura secondo il seguente schema:

Litotipi di copertura:

LC – Litoide di copertura: si individua su buona parte del territorio urbanizzato.

Substrati Geologici

COS - Coesivo sovraconsolidato stratificato dove è presente l'unità: • FYN – Flysch Numidico

GRS - Granulare cementato stratificato dove è presente l'unità: • FYNC – Flysch Numidico – membro delle Megabrecce

LPS - Lapideo stratificato dove sono presenti le seguenti unità:

- SCT – Formazione Scillato
- CRI – Formazione Crisanti
- FUN – Formazione Fanusi

Dalla lettura della Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) si osserva che nel territorio del Comune di Bagheria, non è presente la categoria 1 – zone stabili e 3 – zone di attenzione per instabilità. Invece, sono state individuate le seguenti **8 Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**

• **Zona 1** – Successione stratigrafica costituita da un substrato non rigido ($V_s < 800$ m/s) di tipo LPS ricoperto da depositi eluvio-colluviali di spessore medio inferiore a 3 m.

• **Zona 2** – Successione stratigrafica costituita da un substrato non rigido ($V_s < 800$ m/s) di tipo COS ricoperto da depositi eluvio-colluviali di spessore medio inferiore a 3 m.

• **Zona 3** – Successione stratigrafica costituita da un substrato non rigido ($V_s < 800$ m/s) di tipo GRS ricoperto da depositi eluvio-colluviali di spessore medio inferiore a 3 m.

• **Zona 4** – Successione stratigrafica costituita da depositi principalmente carbonatici litificati (LC), ricoperta da depositi eluvio-colluviali di spessore medio inferiore a 3 m.

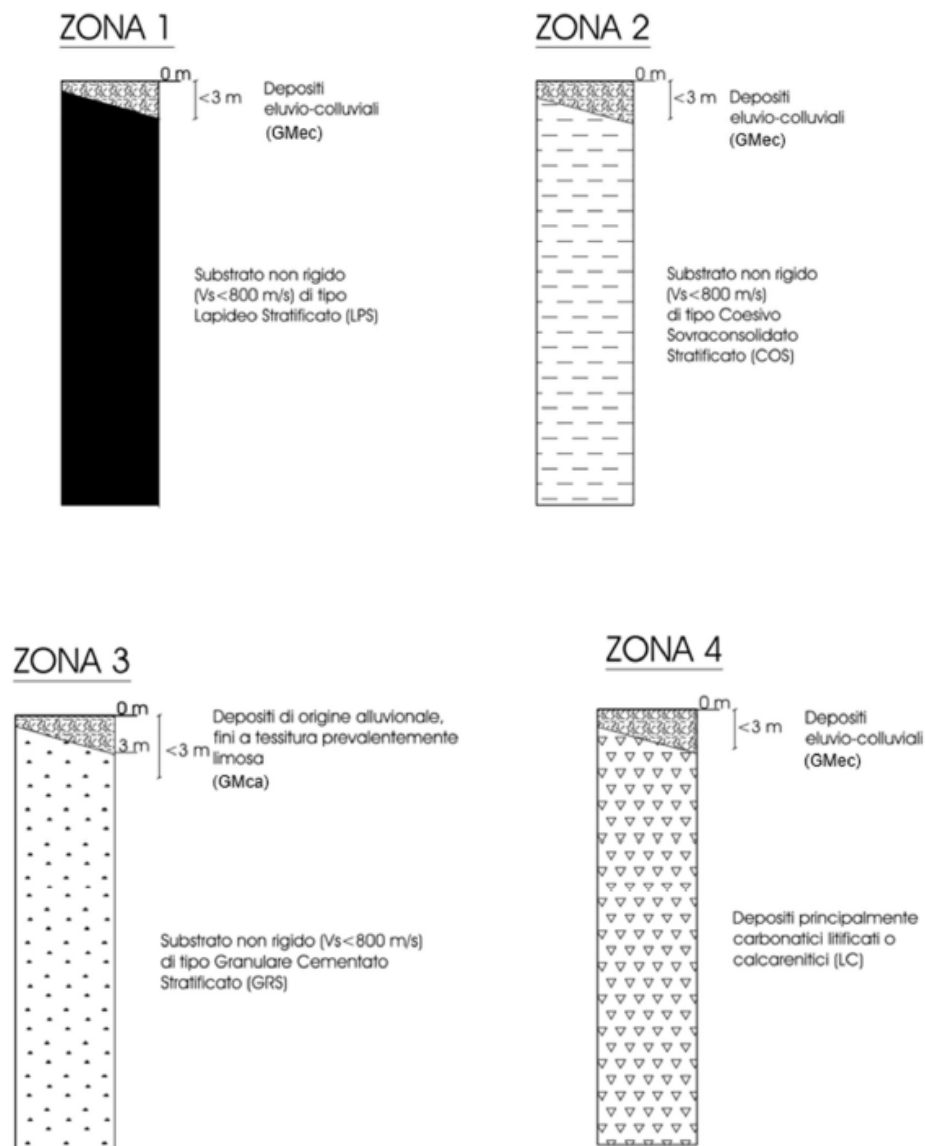
• **Zona 5** – Successione stratigrafica costituita da un substrato non rigido ($V_s < 800$ m/s) di tipo LPS ricoperto da depositi di falda detritica, costituiti prevalentemente da ghiaie limose, miscela di ghiaia sabbia e limo, con spessore compreso tra 3 e 12 m.

• **Zona 6** - Successione stratigrafica costituita da un substrato non rigido ($V_s < 800$ m/s) di tipo LPS o COS ricoperto da depositi continentali o marini di battigia, spiaggia emersa o infralitorale prevalentemente sabbiosi di spessore variabile superiore a 3 m.

• **Zona 7** - Successione stratigrafica costituita da substrato non rigido ($V_s < 800$ m/s) di tipo LPS ricoperto da depositi di origine eolica, prevalentemente sabbiosi, di spessore incerto, poggianti su depositi detritici prevalentemente ghiaiosi, con spessore massimo 12 m.

• **Zona 8** – Successione stratigrafica costituita da depositi principalmente carbonatici litificati (LC), ricoperta da depositi fluviali di canale o di terrazzo costituiti da ghiaie limose, miscela di ghiaie sabbie e limi, con spessore massimo 15 m.

31



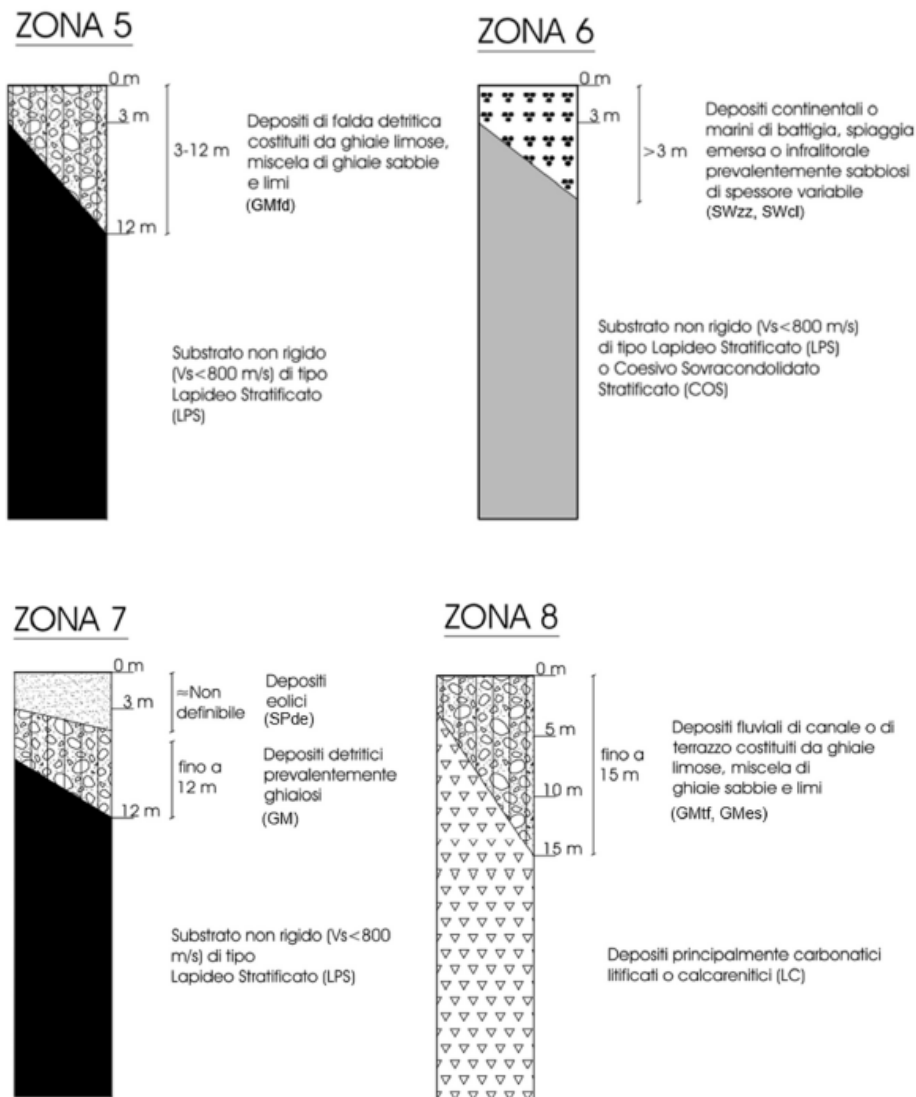


Fig. 9 Colonnine litostratigrafiche sintetiche, rappresentative delle microzone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Fonte: studio di Microzonazione Sismica)

Nella Tavola è stata inserita anche la **categoria 3** - zone di attenzione per instabilità rappresentata dalle aree in frana (**Zona 9** – instabilità di versante non definita).

Per il comune di Bagheria, a seguito dello studio di MS di primo livello, è stata anche definita l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE), disponibile sul sito del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, che rappresenta quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza,

l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Gli edifici strategici (ES), le aree di emergenza (AE), le aree di ricovero (RIC) ed ammassamento (AMM) individuate nella CLE, anche in accordo con le indicazioni fornite dagli Uffici competenti, sono stati integrati ed aggiornati nel presente Piano.

Si rimanda allo studio di Microzonazione Sismica del Comune di Bagheria, disponibile sul sito del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

Bibliografia e Sitografia

ITHACA Working Group (2019). *ITHACA (ITaly HAZard from Capable faulting), A database of active capable faults of the Italian territory. Version December 2019. ISPRA Geological Survey of Italy. Web Portal* <http://sgi2.isprambiente.it/ithacaweb/Mappatura.aspx>

Locati M., Camassi R., Rovida A., Ercolani E., Bernardini F., Castelli V., Caracciolo C.H., Tertulliani A., Rossi A., Azzaro R., D'Amico S., Conte S., Rocchetti E. (2016) - *DBMI15, la versione 2015 del Database Macrosismico Italiano (DBMI15, the 2015 version of the Italian Macroseismic Database. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. doi: <http://doi.org/10.6092/INGV.IT/DBMI15>*.

Regione Siciliana, Dipartimento Regionale della Protezione Civile (2017) – Piano Regionale di Microzonazione Sismica; Relazione Tecnica-Illustrativa.

Rovida A., Locati M., Antonucci A., Camassi R. (a cura di) (2017). Archivio Storico Macrosismico Italiano (ASMI). Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). <https://doi.org/10.13127/asmi>

Stucchi M., Meletti C., Montaldo V., Crowley H., Calvi G.M., Boschi E., (2011) - *Seismic Hazard Assessment (2003-2009) for the Italian Building Code*. Bull. Seismol. Soc. Am. 101(4), 1885-1911. DOI: 10.1785/0120100130.

Vannoli P. e Burrato F. (2018) - I caratteri della sismotettonica in Italia: osservazioni e modelli. In *Rischio sismico in Italia: analisi e prospettive per una prevenzione efficace in un Paese fragile*. GdA sup. 1/2018.

<http://sgi2.isprambiente.it/ithacaweb/viewer/index.html>)

<https://ingvterremoti.com/2019/01/16/diss-ovvero-il-database-delle-sorgenti-sismogenetiche-italiane/>).

<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/228-introduzione.asp>

B.5 RISCHIO MAREMOTO – TSUNAMI

Le onde di tsunami (o maremoto), hanno cause, dinamiche e caratteristiche completamente diverse da quelle causate dal vento. Le onde di maremoto si distinguono dalle comuni onde del mare per alcune sostanziali caratteristiche: comprendere queste differenze è fondamentale per proteggersi dal rischio e salvare molte vite.

Le onde di tsunami si generano per l'improvviso spostamento di una grande massa d'acqua a causa di terremoti, eruzioni vulcaniche o frane e, molto raramente, dalla caduta in mare di meteoriti.

Nel mar Mediterraneo esistono diverse strutture geologiche in grado di generare tsunami, anche di grandi dimensioni. La più importante è la zona di subduzione tra il Mar Mediterraneo orientale e il Mar Egeo, chiamata Arco Ellenico, dove la placca europea e quella africana s'incontrano. Molti studiosi ritengono che il terremoto del 21 luglio 365 dopo Cristo, di magnitudo superiore a otto, si sia generato proprio per il movimento di un segmento di questa struttura, collocata in un tratto di mare a sud ovest di Creta.

Gli tsunami che avvengono nel mar Mediterraneo possono essere generati sia da terremoti legati al fenomeno della subduzione, come quello descritto sopra, sia da eventi generati da faglie crostali. Generalmente questi ultimi sono relativamente meno forti di quelli di subduzione, ma possono dare luogo a tsunami molto pericolosi a livello locale, com'è accaduto con quello che ha colpito le coste di Calabria e Sicilia immediatamente dopo il terremoto di Messina nel 1908.

Le comuni onde marine prodotte dal vento muovono solo gli strati più superficiali della colonna d'acqua e non provocano alcun movimento in profondità, mentre le onde di tsunami muovono tutta la colonna d'acqua, dal fondale alla superficie, trasportando enormi quantità di energia.

Anche la "forma" delle onde di tsunami è molto diversa da quella delle onde marine; dal punto di vista fisico le onde di maremoto sono caratterizzate da lunghezze d'onda (distanza tra due creste) molto elevate, dell'ordine delle decine o centinaia di chilometri.

Inoltre le onde di tsunami sono molto più veloci di qualsiasi onda prodotta dal vento: in mare aperto possono, infatti, raggiungere anche i 700-800 km/ora. Le onde di tsunami in mare aperto passano spesso inosservate per la loro scarsa altezza, da pochi centimetri a qualche decina di centimetri: una nave in mare aperto può essere colpita da uno tsunami senza che i passeggeri si accorgano di nulla.

Tuttavia, avvicinandosi alla costa le onde cambiano forma, accorciandosi in lunghezza e aumentando in altezza: la loro velocità si riduce (essendo direttamente proporzionale alla profondità dell'acqua) e di conseguenza l'altezza dell'onda aumenta, creando fronti d'onda che possono raggiungere anche alcune decine di metri.

Le onde di tsunami sono in grado di propagarsi per migliaia di chilometri perché conservano pressoché inalterata la loro energia e sono quindi in grado di abbattersi con eccezionale violenza anche su coste molto lontane dal punto di origine.

Questo fenomeno, noto come teletsunami, è molto comune con i grandi tsunami come quello del 2004 di Sumatra, che ha causato vittime in alcune nazioni costiere africane, a molte migliaia di chilometri di distanza. Soltanto in Somalia si sono contate quasi trecento vittime, e molte altre sono state registrate in Kenia, Tanzania e in Sudafrica.

Questo spiega perché le onde di tsunami, anche basse, hanno forte energia e sono in grado di penetrare nell'entroterra per parecchie centinaia di metri o chilometri, travolgendo tutto ciò che incontrano e causando gravi danni.

Talvolta il maremoto si manifesta con un fenomeno d'iniziale ritiro delle acque (regressione) che lascia in secco i porti e le navi. In alcuni filmati girati in Thailandia in occasione dello tsunami del 2004 si vedono grandi pesci che annaspano sul fondale appena scoperto.

Questo fenomeno dipende solitamente dall'orientazione della faglia che ha generato il terremoto rispetto alla costa: se il blocco di faglia più vicino alla costa si abbassa, richiama l'acqua verso la zona sorgente. In realtà questo ritiro non è altro che il cavo dell'onda (onda negativa) e, pertanto, preannuncia l'arrivo della successiva cresta e la conseguente inondazione (ingressione).

Quando lo tsunami raggiunge la costa può apparire simile a una marea che cresce molto rapidamente, sollevando il livello dell'acqua anche di molti metri o si può presentare come una serie di onde, delle quali la prima non è necessariamente la più grande; oppure si presenta come un vero e proprio muro d'acqua e, in questi casi, l'impatto delle onde di tsunami sulla costa è devastante.

Tuttavia, anche "piccoli" tsunami che arrivano sulle coste con altezze di soli trenta o quaranta centimetri possono essere molto pericolosi per le persone; al loro arrivo hanno, infatti, velocità anche di quaranta chilometri l'ora, sufficienti per far cadere a terra e trascinare in mare qualsiasi adulto.

La normativa di riferimento per tale tipologia di rischio si trova nelle *"Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto"* redatte dal DPC ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma- SiAM" e del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1 del 2018 "Codice della protezione civile".

La delimitazione dell'area di inondazione attesa a seguito di un dato evento di tsunami rappresenta uno degli elementi fondamentali per la perimetrazione delle zone di allertamento. È necessario integrare due principali esigenze: da un lato, che le zone di allertamento rappresentino

l'involuppo di tutte le aree soggette ad inondazione derivanti da tutte le possibili sorgenti note di tsunami indotti da sismi; dall'altro, che le mappe siano prodotte con una metodologia facilmente verificabile ed utilizzabili in tempi rapidi e per l'intero territorio nazionale, in modo che il sistema di allertamento possa essere operativo ed efficace.

La Direttiva identifica due livelli di allerta per le coste italiane:

- il **livello di allerta Arancione (Advisory)** indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) inferiore a 1 m;
 - il **livello di allerta Rosso (Watch)** indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) superiore a 1 m;
- dove per "run-up" si intende la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione) rispetto al livello medio del mare.

La definizione delle aree in cui applicare il livello di allerta Rosso (Watch) deriva dall'integrazione della pericolosità definita dall'analisi probabilistica SPTHA (Seismic Probabilistic Tsunami Hazard Analysis, l'analisi della pericolosità probabilistica per tsunami generati da terremoti), con le mappe d'inondazione elaborate su livelli discretizzati di run-up (R).

La pericolosità è riferita a un tempo di ritorno medio di 2500 anni e all'84° percentile della distribuzione di probabilità che caratterizza l'incertezza della previsione. Tale scelta è dettata dai seguenti motivi:

- la scelta del tempo di ritorno è più cautelativa di quella cui fanno riferimento le norme sismiche (anche a livello internazionale) per la definizione dell'azione sismica di progetto non solo per le costruzioni ordinarie, ma anche per le costruzioni strategiche;
- l'adozione dell'84° percentile, più prudentiale rispetto alle norme sismiche italiane che fanno invece riferimento al 50° percentile, tiene conto delle maggiori incertezze insite nella previsione probabilistica degli tsunami;
- 2500 anni è anche il tempo di ritorno adottato o suggerito in USA e in Nuova Zelanda (New Zealand DGL8/16; ASCE7 Standard Tsunami Chapter) nell'analoga trattazione del rischio tsunami;
- i risultati che si ottengono in termini di altezza dell'onda e ingressione sono compatibili con i massimi osservati storicamente.

Le zone costiere da evacuare in caso di allerta Rosso (Watch) sono calcolate per ciascun tratto in cui è stata suddivisa la costa italiana (cfr. Allegato 1). Per ogni tratto di costa si usa la mappa il cui valore corrispondente di $R = 2, 5, 10, 15, 20, 25$ m è immediatamente superiore al valore massimo potenziale R_i di run-up calcolato per quel tratto.

Il ricorso a modellazioni numeriche rappresenta, certamente, un approccio valido; tuttavia, esso non è in grado di fornire risultati in tempi brevi, richiedendo lunghi tempi di calcolo e coperture topografiche di alta risoluzione. Inoltre, l'efficacia del modello deve essere verificata in aree campione rappresentative, dove siano disponibili dati di inondazione misurati con precisione durante eventi recenti. Per tali ragioni, si ricorre, in prima analisi, a metodi di elaborazione che fanno riferimento a modelli empirici di propagazione ed inondazione. Tali modelli sono in grado di fornire risultati in tempi relativamente rapidi e su aree estese, con livelli di incertezza che possono essere minimizzati adottando opportuni fattori e regole di sicurezza. In tal modo, si possono ottenere in tempi ragionevoli stime conservative, ma allo stesso tempo realistiche, delle aree di potenziale inondazione. Le mappe di inondazione e le relative zone di allertamento preliminari sono state definite proprio facendo ricorso ad una metodologia empirica, riconosciuta, validata e utilizzata a livello internazionale, e sono consultabili al seguente link: <http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/>

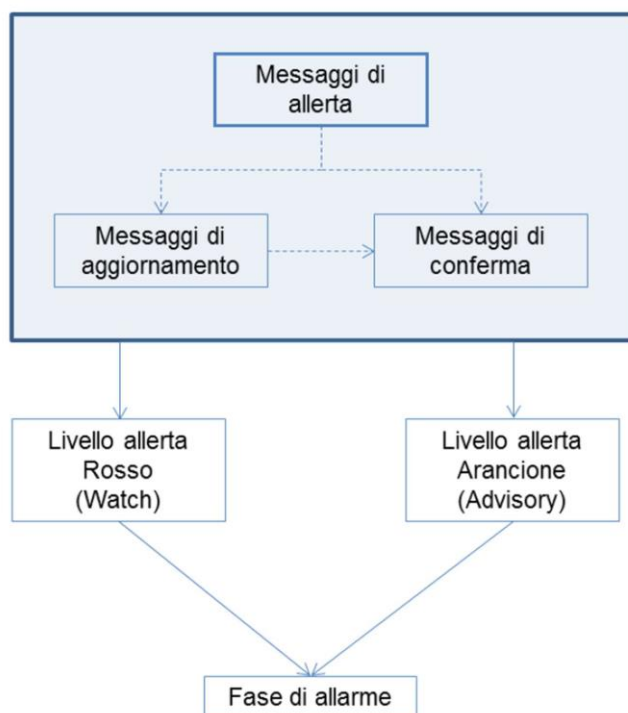
Il sistema SiAM, al fine di rispondere all'esigenza imposta dai tempi ristretti di propagazione di un maremoto nel Mediterraneo, per la diramazione delle allerte non può basarsi sulla procedura normalmente utilizzata per gli altri rischi di protezione civile (che prevede la diramazione dei messaggi di allertamento tramite le Regioni e/o Prefetture), ma richiede l'impiego di un sistema centralizzato in grado di attivare contemporaneamente le diverse Istituzioni del SNPC. In tale ottica il DPC ha sviluppato la **Piattaforma tecnologica SiAM** per lo scambio delle informazioni in grado di distribuire simultaneamente i messaggi di allerta ai soggetti dell'Allegato 2 della Direttiva.

Il DPC, attraverso periodici test esercitativi, ha l'obiettivo di rendere i soggetti destinatari di tale messaggistica consapevoli, informati e preparati sui contenuti e sulle procedure di diramazione.

Al verificarsi di un terremoto, pertanto, il CAT-INGV valuta sulla base dei parametri dello stesso, attraverso gli strumenti decisionali ed i software ad oggi disponibili, se si tratti di un evento potenzialmente tsunamigenico e, in tal caso, elabora e invia alla Piattaforma SiAM la messaggistica del sistema di allertamento. Tale Piattaforma, verificata la validità formale del messaggio, avvia la catena di distribuzione dello stesso attraverso i recapiti contenuti nella propria anagrafica, seguendo un doppio canale di distribuzione che prevede, come detto, l'invio di SMS ed email.

Nel caso in cui almeno una regione italiana sia interessata da un livello di allerta Watch (Rosso) o Advisory (Arancione), la Piattaforma invia:

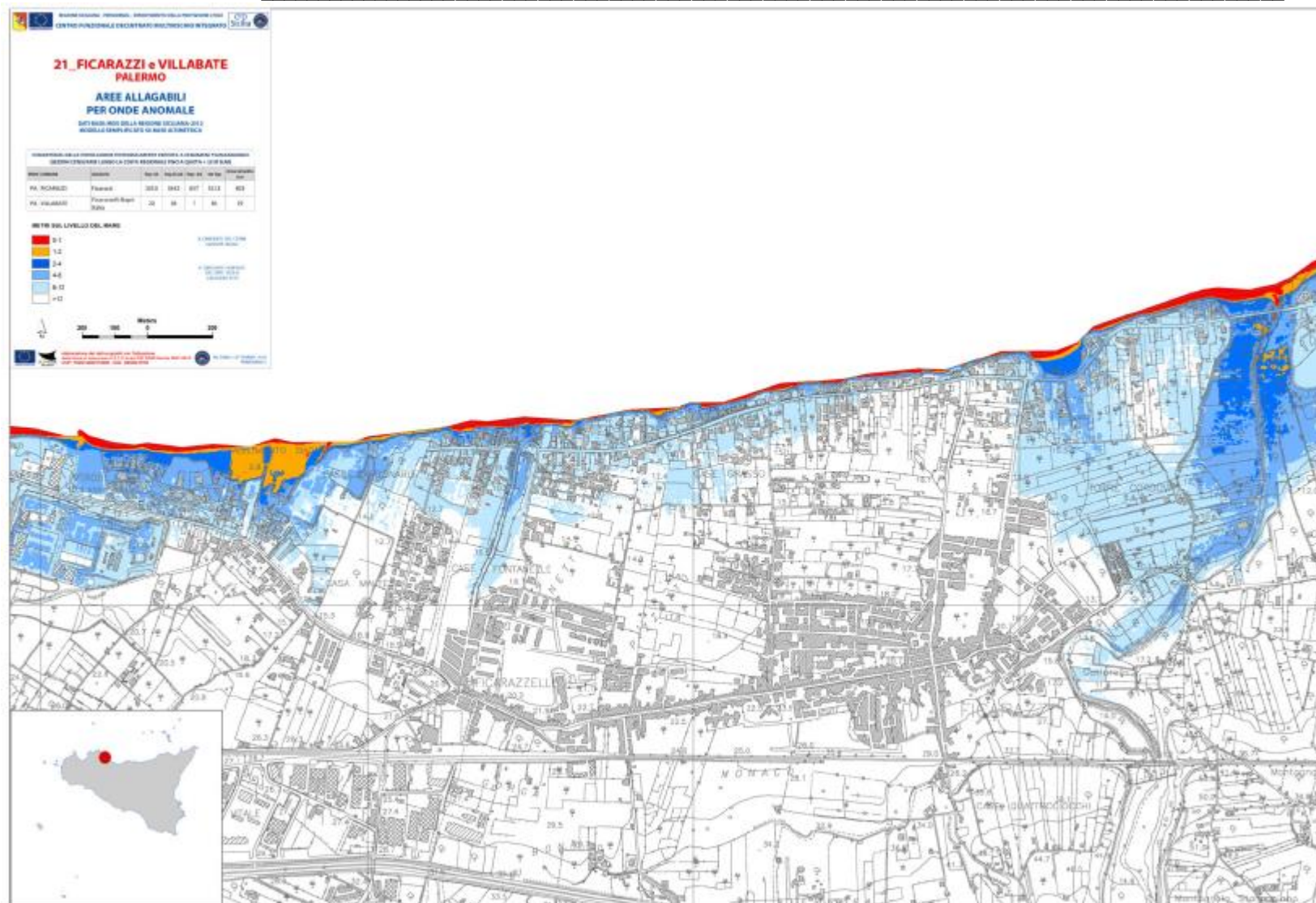
- un'email a tutti gli enti dell'anagrafica;
- un SMS con informazioni relative al territorio di competenza a tutti gli enti e le amministrazioni delle regioni interessate dall'allerta ed un SMS con le informazioni principali a tutti i restanti enti in anagrafica.

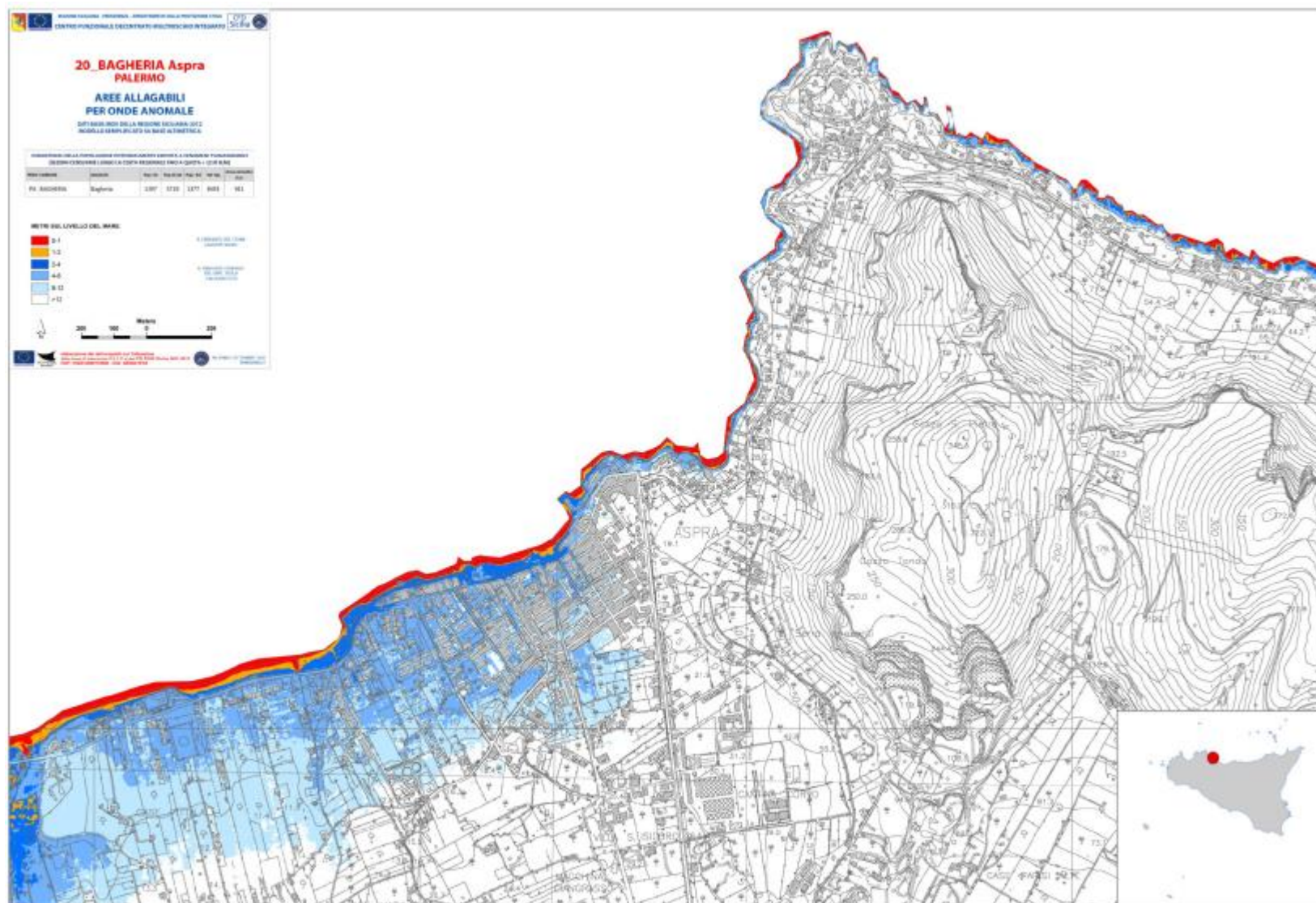


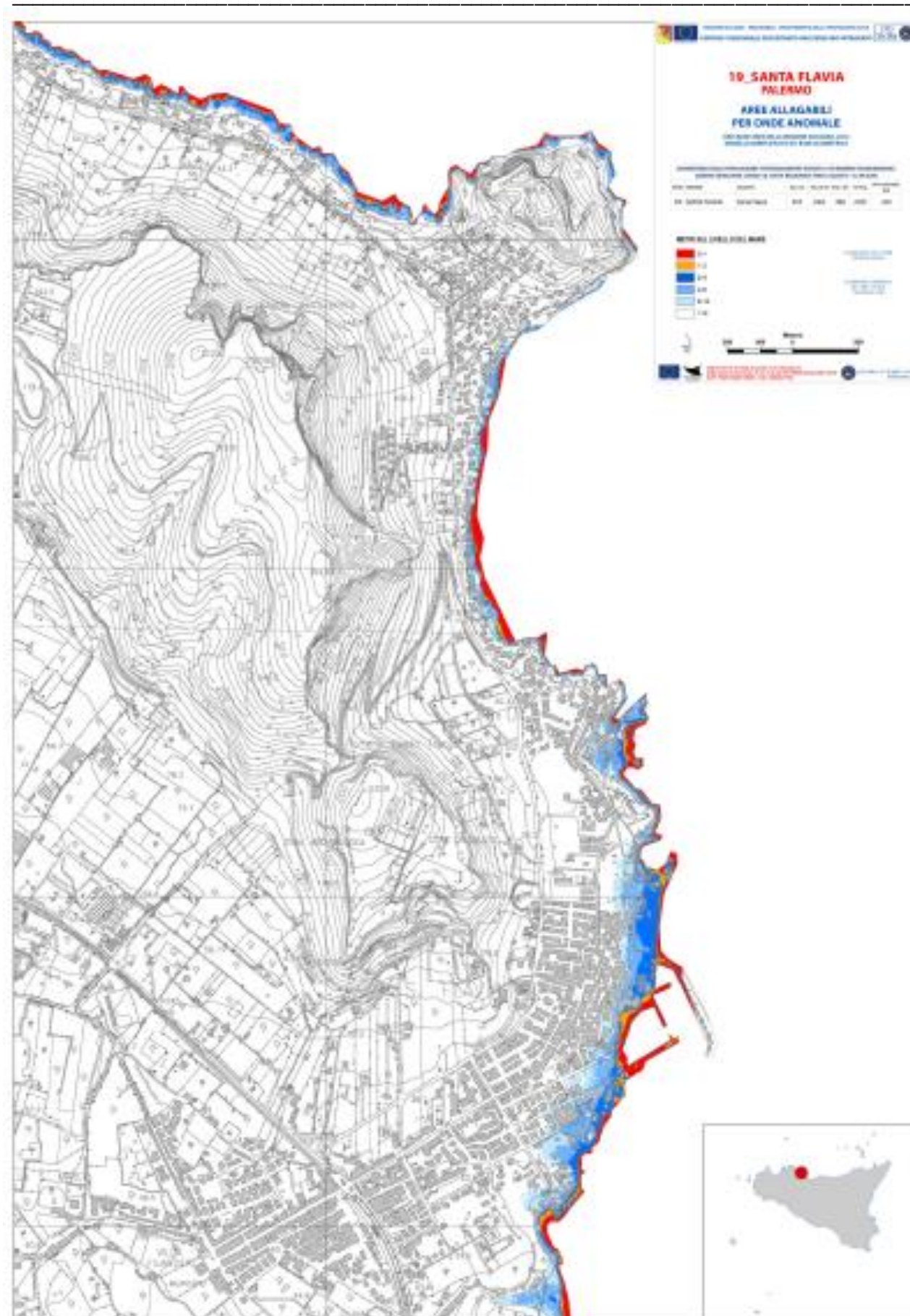
In caso di diramazione di un messaggio d'informazione le principali misure da adottare riguardano il livello territoriale e consistono in attività di informazione alla popolazione, volte a fornire gli elementi di conoscenza sull'evento in corso e gli eventuali aggiornamenti disponibili, e attività di verifica della effettiva fruibilità delle risorse disponibili sul territorio. Tali attività dovranno essere poste in essere dalle amministrazioni comunali e dalle Strutture operative di livello territoriale, secondo quanto stabilito nella pianificazione di protezione civile, ivi compresi i piani interni.

Il modo più semplice per definire l'area inondata è quello di fare riferimento ad un modello idrostatico, sulla base di un valore di run-up di scenario stabilito, senza tenere conto della resistenza all'ingressione a terra dell'onda di maremoto prodotta dalle asperità del suolo, sia naturali che artificiali. In tal caso, l'area inondata coincide con tutta la fascia costiera posta a quota inferiore al run-up. Questo approccio è molto rapido e di facile realizzazione ma, non considerando il processo di attenuazione dell'altezza dell'onda nell'entroterra, può condurre ad una forte sovrastima dell'estensione delle aree inondabili. Pertanto, può essere utilizzato per analisi preliminari su aree vaste e/o come base per orientare le scelte di elaborazioni successive di maggior dettaglio.

Le figure seguenti sono tratte dalle *“Mappe delle aree allagabili a seguito di onde anomale”* – vers. 1/2018 elaborate dalla Regione Siciliana – Dipartimento della Protezione Civile – Centro Funzionale Decentrato Multirischio Integrato.









La pianificazione del rischio maremoto terrà conto, principalmente, di quelle parti della fascia costiera maggiormente antropizzate, dove esistono insediamenti abitativi (anche a carattere “permanente” e non solo stagionale).



B.6 RISCHIO INDUSTRIALE ED AMBIENTALE

La presenza di stabilimenti industriali che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. In caso di incidente industriale le sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera possono provocare gravi danni alla popolazione ed al territorio.

Più nel dettaglio, determinate attività produttive possono essere soggette ad incidenti dovuti alla presenza, al loro interno, di sostanze pericolose; si tratta di eventi improvvisi quali incendi, esplosioni o fuga di nubi tossiche, che possono provocare danni anche alla popolazione e all'ambiente circostanti.

La tecnologia, da un lato, e l'attenzione dell'opinione pubblica e conseguentemente delle autorità competenti, dall'altro, permettono, in conformità con le leggi vigenti, di conoscere tali pericoli e di mettere in atto tutti i presidi atti a scongiurare l'eventualità dell'incidente.

Ciononostante, il completo annullamento del rischio non è possibile ed è, quindi, necessario che i cittadini potenzialmente esposti ne siano messi a conoscenza e imparino cosa fare nell'eventualità di accadimento di incidente.

Il Decreto Legislativo 334/99 impone alle ditte che gestiscono gli stabilimenti industriali e alle amministrazioni una serie di adempimenti, tra i quali l'obbligo per i comuni di informare la popolazione interessata.

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile ha proprio lo scopo di fornire in maniera più chiara possibile l'informazione sulle attività a rischio di incidente presenti nel territorio comunale.

Sapere, conoscere e condividere porta ad affrontare attivamente e a gestire correttamente il rischio, piuttosto che ad accettarlo passivamente o ad operare una rimozione psicologica.

All'interno del territorio comunale di Bagheria non esistono stabilimenti industriali a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) soggetti agli adempimenti descritti nel Capo terzo del D.Lgs 26 giugno 2015 n. 105, "*Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*", come censito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare attraverso l'I.S.P.R.A. (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) che ha predisposto uno specifico "Inventario Nazionale degli Stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti" consultabile via internet.

All'interno del territorio bagherese, tuttavia, come comunicato dall'amministrazione comunale con nota del 16/10/2025 prot. 74930 (vedi allegato), esistono le seguenti attività industriali:



- N° 88 aziende agricole,
- N° 2 aziende trasformazione agrumi;
- N° 1 agriturismo;
- N° 24 industrie ittiche;
- N° 1 azienda vinicola;
- N° 1 azienda di costruzione di profilati metallici;
- N° 1 azienda di trasformazione della plastica;
- N° 1 cava;
- N° 1 industria di abbigliamento.

Tali aziende possono costituire una fonte di rischio antropico, che può essere mitigato grazie alla predisposizione e all'attuazione di piani di emergenza, sia interni, che esterni agli stabilimenti.

Il **Piano di Emergenza Interno (PEI)** è redatto dal gestore dello stabilimento industriale per fronteggiare immediatamente un incidente con le proprie squadre ed eventualmente con la collaborazione dei Vigili del Fuoco. E' un documento che definisce le procedure da seguire in caso di incidente o emergenza. È obbligatorio per i luoghi di lavoro con più di 10 dipendenti o quelli aperti al pubblico con oltre 50 persone contemporaneamente, e deve includere procedure di evacuazione, istruzioni per contattare i soccorsi, ruoli del personale e, in alcuni casi, planimetrie.

Il **Piano di Emergenza Esterna (PEE)** è redatto dal Prefetto, l'autorità pubblica competente, in raccordo con il Sindaco e con il gestore dello stabilimento, e organizza la risposta di protezione civile per ridurre gli effetti dell'evento sulla salute pubblica e sull'ambiente. In questo Piano sono indicate le zone a rischio, le modalità di allarme e le norme di comportamento per la popolazione. In caso di incidente, può prevedere il rifugio al chiuso o l'evacuazione. Il suddetto documento ha lo scopo di tutelare la popolazione, poiché stabilisce i messaggi di emergenza da far eseguire ai sistemi di allarme e le relative norme comportamentali da adottare.

Con lettera del 09/10/2025 prot. 501639 (vedi allegato) l'Azienda Sanitaria Provinciale ASP 6 – Dipartimento di prevenzione veterinario – Unità operativa di Bagheria, ha trasmesso i seguenti elenchi degli stabilimenti zootecnici insistenti nel territorio di Bagheria:

- N° 3 allevamenti bovini;
- N° 10 allevamenti ovini e/o caprini;
- N° 73 allevamenti equini.



Per quanto riguarda l'ambito animale, assume rilevanza di protezione civile l'ipotesi dell'insorgenza di focolai epidemici di malattie inserite nella lista "A" dell'Organizzazione Internazionale Epizootie (afta epizootica, pesti suine, ecc.), a motivo delle complesse problematiche di tipo igienico-sanitarie ed economico che ne derivano. Il Comune prevede per tempo piani per il trasferimento rapido di animali, qualora gli allevamenti in cui si trovano, vengano coinvolti da eventi calamitosi esterni, garantendo il mantenimento di condizioni igienico-sanitarie adeguate nei luoghi di accoglienza degli animali, o identificando territorialmente gli specifici inceneritori animali o predisponendo, anche in emergenza, adeguate zone di interrimento delle carcasse.

B.6.1 - Rischio chimico dovuto al trasporto di sostanze pericolose

Il trasporto merci su gomma rappresenta la totalità della movimentazione di materiali, strutture e sistemi operativi per attività produttive del paese. Il Comune di Bagheria è situato in una zona ad alta densità di circolazione.

Qualora si verificasse un incidente stradale con versamento di sostanze tossiche o pericolose saranno seguite le normali pratiche d'intervento urgente, con la presenza contemporanea di Vigili del Fuoco, Aziende specializzate nella bonifica delle sostanze tossiche, Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale ed, eventualmente, ambulanze e volontari, qualora fossero coinvolte persone con sintomi specifici da intossicazione. Si collabora in ogni caso con l'ARPA per quanto riguarda la gestione dell'inquinamento ambientale.

Il rischio maggiore è rappresentato dalle emergenze che possono verificarsi con riferimento a infrastrutture quali metanodotti o oleodotti; secondo le statistiche incidentali si hanno rischi essenzialmente derivanti da problemi di escavazioni, ma anche da procedure di esercizio disattese, problemi di corrosione, eventuale effetto domino e altro. Il rischio maggiore è rappresentato dalle emergenze che possono verificarsi con riferimento alla rete di distribuzione di gas metano a media e bassa pressione per uso domestico e di riscaldamento.

La Protezione Civile è interessata quando incidenti coinvolgono mezzi di trasporto contenenti sostanze che, a seguito dell'evento, possano esplodere o incendiarsi generando effetti come ustioni, onde d'urto per spostamento d'aria e irradiazione di calore, oppure sostanze con caratteristiche di tossicità tali da determinare situazioni di esposizione pericolose per la popolazione nel caso vengano rilasciate in atmosfera.

Il rischio connesso alle infrastrutture di trasporto stradale è generalmente sottovalutato, nonostante possa dar luogo ad effetti incidentali paragonabili a quelli possibili negli impianti fissi, in assenza, oltre a tutto, di preparazione specifica del personale e di presidi di sicurezza attivi e passivi tipici di uno stabilimento che tratta merci pericolose.

Il rischio conseguente a un incidente è, ovviamente, legato al tipo di sostanza trasportata, nota solo all'accadere dell'evento. In talune situazioni il traffico può essere dirottato su percorsi alternativi, mentre in casi estremi può essere necessaria l'evacuazione della popolazione residente nelle vicinanze dell'incidente. Ipotizzando che si verifichi un incidente e che esso coinvolga un mezzo che trasporti sostanze pericolose, date le variabili in gioco (caratteristiche di pericolosità della materia eventualmente rilasciata, dimensioni e tipo del rilascio, caratteristiche dei luoghi, presenza di persone, condizioni meteo, ecc.), si evince come ogni evento possa essere considerato un caso a sé e, quindi, difficilmente prevedibile.

Essendo impossibile esaminare in maniera preventiva ciascuno dei possibili scenari, ci si deve limitare a descrivere gli aspetti principali che caratterizzano il teatro incidentale e che possono aiutare nell'impostare l'intervento di Protezione Civile.

Nell'analisi, è bene considerare che l'entità del rilascio, nel caso di trasporto con autocisterne, può essere rilevante (fino a 30.000 litri) e l'area interessata dall'emergenza, a seconda della sostanza trasportata, può raggiungere anche dimensioni dell'ordine del chilometro dal luogo del rilascio, sia per l'effetto di esplosioni che della diffusione di nubi di vapori infiammabili o tossici.

A livello preventivo è, comunque, possibile effettuare qualche considerazione. Dal punto di vista del trasporto stradale, è possibile ipotizzare alcune tipologie di prodotti pericolosi movimentati, ovvero individuare alcune sostanze da prendere come indicatori delle differenti tipologie del danno che si potrebbe verificare in caso di situazione incidentale.

- Gas estremamente infiammabili: GPL;
- Liquidi facilmente infiammabili: Benzina;
- Liquidi tossici: cloro.

Infine, per qualunque incidente che coinvolga mezzi trasportanti sostanze pericolose, al fine di fornire supporto specialistico agli Enti competenti dello Stato per la salvaguardia dell'incolumità delle persone, dei beni materiali e dell'ambiente, il Comando dei Vigili del Fuoco o la Prefettura possono attivare il Servizio di Emergenza Trasporti tramite la formazione del Numero Dedicato presidiato 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno.

Come già precisato, nel territorio del Comune di Bagheria non sono presenti stabilimenti nei quali si svolgono attività di commercio, stoccaggio e lavorazione di materie pericolose, esplosive, tossiche e/o nocive ai sensi dell'art. 8 del Dlgs n. 344/99. In ogni caso, per questi stabilimenti, così come prescritto dalle normative vigenti, in base alle informazioni fornite dalle Società che gestiscono i medesimi stabilimenti, vengono redatti i relativi Piani di Emergenza Esterni (P.E.E.) a cura di personale interno o, comunque, incaricato da tali Società private.

Il Comune mantiene la competenza in materia di informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale e, pertanto, deve provvedere periodicamente a fornire tale informazione alla popolazione dimorante in aree con presenza di aziende a rischio di incidente rilevante, con particolare attenzione alle norme comportamentali da adottarsi in caso di allarme.

Un rischio antropico generalizzato è quello derivante dal possibile rilascio di materiale radioattivo che può provenire:

- da impianti situati fuori del territorio nazionale;
- dai mezzi di trasporto;
- a seguito di incendi in strutture sanitarie utilizzanti sostanze radioattive.

Gli scenari possibili in caso di incidente nucleare sono definiti dalla scala internazionale di misura della gravità I.N.E.S. (International Nuclear and radiological Event Scale) - introdotta dalla I.A.E.A. (International Atomic Energy Agency) - che prevede sette livelli di evento, che partono dal livello 1 (anomalia) per giungere al 7 (incidente rilevante - disastro), comprendendo anche un livello 0 (deviazione - nessuna rilevanza per la sicurezza).

Il presente Piano potrà essere oggetto di revisione a seguito di modifiche dello stato dei luoghi e delle condizioni che determinano il rischio territoriale in argomento (chimico-industriale), ad esempio nel caso dell'insediamento di uno stabilimento industriale nel territorio comunale, nonché a seguito di aggiornamenti conoscitivi che permettano un maggior dettaglio dell'elaborazione e dell'analisi dei dati.

Inoltre, dovranno essere apportate modifiche in caso di cambiamento sostanziale del quadro legislativo di riferimento (in particolare in materia di rischio industriale e/o di Protezione Civile).

B.7 RISCHIO METEOROLOGICO ED EVENTI ESTREMI

Nell'ambito del rischio meteo-idrogeologico e idraulico rientrano gli effetti sul territorio determinati da condizioni meteorologiche avverse e dall'azione delle acque in generale, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee.

Le manifestazioni più tipiche di questa tipologia di fenomeni sono temporali, venti e mareggiate, nebbia, neve e gelate, ondate di calore, frane, alluvioni, erosioni costiere, subsidenze e valanghe.

Il rischio meteo-idrogeologico e idraulico è fortemente condizionato anche dall'azione dell'uomo. L'incremento della densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio italiano, aumentando l'esposizione ai fenomeni e, quindi, il rischio stesso.

B.7.1 – Rischio meteorologico

Le condizioni atmosferiche, in tutti i loro aspetti, influenzano profondamente le attività umane.

In alcuni casi i fenomeni atmosferici assumono carattere di particolare intensità e sono in grado di costituire un pericolo, a cui si associa il rischio di danni, anche gravi, a cose o persone; si parla allora, genericamente, di **condizioni meteorologiche avverse**. In particolare, vengono considerati **“estremi”** gli eventi atmosferici in grado di arrecare gravi danni alla collettività; in genere si caratterizzano per la brevità e la particolare intensità del fenomeno.

È importante distinguere i rischi dovuti direttamente ai fenomeni meteorologici da quelli derivanti, invece, dall'interazione degli eventi atmosferici con altri aspetti che caratterizzano il territorio o le attività umane. Questi rischi vengono quindi trattati dalle discipline scientifiche che studiano quei particolari aspetti soggetti all'impatto delle condizioni meteorologiche. A titolo esemplificativo piogge molto forti o abbondanti, combinandosi con le particolari condizioni che caratterizzano un territorio, possono contribuire a provocare una frana o un'alluvione. In questo caso si parla di rischio idrogeologico o idraulico.

Mentre condizioni di elevate temperature, bassa umidità dell'aria e forti venti, combinate con le caratteristiche della vegetazione e del suolo, possono favorire il propagarsi degli incendi nelle aree forestali o rurali determinando il rischio incendi.

Al contempo condizioni di temperature molto alte (in estate) o molto basse (in inverno), combinate con particolari valori dell'umidità dell'aria e dell'intensità dei venti, possono costituire un pericolo per la salute delle persone, specie per le categorie che soffrono di particolari patologie. In questo caso si tratta di rischio sanitario, rispettivamente per ondate di calore o per freddo intenso.

Infine, nevicate abbondanti in montagna, seguite da particolari condizioni di temperatura e/o venti a quote elevate, in determinate situazioni di morfologia del terreno e di esposizione dei pendii possono dar luogo al movimento di grandi masse di neve - valanghe - che scendono più o meno rapidamente verso valle, con il rischio di travolgere persone o interessare strade ed abitazioni.

Altri rischi connessi agli eventi atmosferici, invece, derivano dal verificarsi di fenomeni meteorologici in grado di provocare direttamente un danno a cose o persone. In particolare, i fenomeni a cui prestare maggiore attenzione sono: temporali, venti e mareggiate, nebbia e neve/gelate.

B.7.1.1 – Temporali. Fulmini e trombe d'aria

Quando si parla di temporali ci si riferisce a un insieme di fenomeni che si sviluppano, tipicamente in maniera concomitante, in imponenti nubi temporalesche, dall'aspetto rigonfio e dallo sviluppo verticale, detti cumulonembi. Tali fenomeni si manifestano su aree relativamente ristrette, con evoluzione generalmente rapida e improvvisa, e con intensità quasi sempre considerevoli, spesso anche con violenza. Queste caratteristiche, unitamente all'elevato grado di imprevedibilità di questo tipo di fenomeni e all'impossibilità di determinarne in anticipo la localizzazione e la tempistica di evoluzione, rendono i temporali un pericolo che può comportare molteplici rischi, anche di estremo rilievo.

La genesi e l'evoluzione di un temporale sono legati alla formazione di una nube o una cellula temporalesca, che si origina quando una forte instabilità è accompagnata nei bassi strati da aria relativamente calda e molto umida. Il tempo di vita di un temporale varia da un'ora, in quelli normali, a tre ore nelle supercelle.

Dato che l'instabilità aumenta con il riscaldamento dal basso, che raggiunge i massimi valori al pomeriggio, questo è il periodo del giorno in cui i temporali sono più frequenti. Ovviamente, visto che il riscaldamento è maggiore durante la primavera e l'estate, tali sono le stagioni in cui questo fenomeno è più presente.

La fase di sviluppo è caratterizzata dalla presenza di una corrente ascendente, che interessa tutta la nube e che cresce rapidamente d'intensità con l'altezza. Sotto la spinta della corrente ascendente, la

nube, che risulta più calda dell'ambiente circostante, si sviluppa rapidamente verso l'alto, oltrepassando il livello dello zero termico. Si vanno formando gocce di pioggia e fiocchi di neve, che aumentano rapidamente di numero e di dimensioni. Questa fase dura finché gli elementi di precipitazione, divenuti troppo grossi per essere sostenuti dalla spinta verso l'alto della corrente ascendente, iniziano il movimento di discesa dentro la nube. A causa dell'attrito, gli elementi precipitanti che cadono determinano un movimento di trascinamento, che dà origine ad una corrente discendente.

Nella fase di massimo sviluppo sono presenti una corrente ascendente (che in questo stadio può raggiungere i 30÷40 m/s) ed una discendente, quest'ultima proveniente dalla parte fredda della nube. La corrente discendente, giunta al suolo, diverge rapidamente verso l'esterno della zona interessata dalla nube. In questa fase si ha al suolo, oltre alla precipitazione, vento con raffiche violente ed un marcato abbassamento della temperatura. Quando tutti gli elementi precipitanti più grossi sono stati eliminati dalla nube ha inizio la fase di dissolvimento, caratterizzata dalla presenza di una corrente discendente in estensione, che produce una precipitazione debole. In questa fase non è più presente la corrente ascendente e la nube perde i contorni marcati, iniziando a sfilacciarsi.

I temporali che colpiscono il territorio comunale si distinguono in due tipi:

- **Temporali di massa d'aria** (temporali di calore e temporali orografici). Sono dovuti al differente riscaldamento diurno della superficie terrestre e rimangono fenomeni isolati;
- **Temporali frontali e linee di instabilità** (da fronte caldo, da fronte freddo e prefrontali). Sono generati da aria convettivamente instabile che viene sollevata dall'aria fredda che vi si incunea sotto e appaiono di solito organizzati e tutti allineati.

I danni associati ai temporali possono essere causati sia dall'intensità delle precipitazioni che dalla forza e dall'andamento a raffica del vento. Pertanto, in occasione di questi eventi, è necessario fare attenzione alle strutture più esposte quali coperture, impalcature, cartelloni pubblicitari e alle alberature, più soggette a sradicamento o ribaltamento.

I pericoli connessi ai temporali si possono ricondurre ai tre tipi di fenomeni meteorologici connessi alle nubi temporalesche:

- i **fulmini**, improvvise scariche elettriche che dalla nube raggiungono il suolo, accompagnate dalla manifestazione luminosa del lampo e seguite nella percezione dal rombo del tuono;
- le **raffiche**, brevi intensificazioni della velocità del vento al suolo, che si manifestano in maniera impulsiva e improvvisa;

- i **rovesci**, precipitazioni intense generalmente di breve durata, caratterizzate da un inizio e un termine spesso improvvisi, e da variazioni di intensità rapide e notevoli. I rovesci possono essere di pioggia, grandine o neve, a seconda delle condizioni termodinamiche.

I **fulmini** sono la manifestazione visibile delle scariche elettrostatiche che si formano a causa della differenza di potenziale elettrico tra la terra ed i corpi nuvolosi.

I fenomeni ceraunici si manifestano a seguito dello “*sfregamento*” di masse d'aria a differente densità e velocità e possono manifestarsi anche in assenza di fenomeni temporaleschi. La loro frequenza nell'area di interesse è stata determinata in circa 4 fulmini all'anno per Km² (fonte: Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio).

La pericolosità dei fenomeni è legata, in particolare modo, all'altissimo potenziale distruttivo delle cariche elettriche, che sono normalmente superiori ai 100 milioni di Volts, con una intensità anche superiore al migliaio di Ampere.

Il loro effetto sul fisico umano interessa gli apparati cardiovascolari, il sistema nervoso centrale e si esplica sempre con notevoli bruciature su tutte le parti del corpo interessate (il corpo umano se colpito da fulmine si comporta come un conduttore), in particolare in corrispondenza del punto d'ingresso del fulmine e di quello d'uscita.

I fulmini possono creare problemi alla attività produttiva, causando fenomeni di sovratensione che interessano sia apparati tecnologici sensibili (computer, macchinari a controllo numerico, ecc.) sia apparati produttivi teoricamente stabili (forni elettrici, carri ponte, ecc.). Nella stragrande maggioranza dei casi i fulmini sono accompagnati a precipitazioni temporalesche, per cui il pericolo connesso con l'innescarsi di incendi boschivi appare, seppur non nullo, decisamente ridotto.

In definitiva, i fulmini rappresentano il più temibile pericolo associato ai temporali. La maggior parte degli incidenti causati dai fulmini si verifica all'aperto: la montagna è il luogo più a rischio, ma lo sono anche tutti i luoghi esposti, specie in presenza dell'acqua, come le spiagge, i moli, i pontili, le piscine situate all'esterno. In realtà esiste un certo rischio connesso ai fulmini anche al chiuso. Una nube temporalesca può dar luogo a fulminazioni anche senza apportare necessariamente precipitazioni.

In particolari situazioni meteorologiche e ambientali, il temporale è sede di formazione di una tromba d'aria, fenomeno tanto breve e localizzato quanto intenso e distruttivo, ben riconoscibile dalla nube a imbuto che discende dal cumulonembo verso il suolo e capace di attivare intensità di vento istantanee molto elevate.

Quando un vortice analogo si innesca sulla superficie del mare, si parla di tromba marina, fenomeno di durata ancora più breve, che però può giungere a interessare il litorale, con effetti altrettanto pericolosi.

Le trombe d'aria sono vortici depressionari di piccola estensione, in cui i venti possono raggiungere elevate velocità, anche di alcune decine di km/h; esse si verificano alla base di quelle enormi nuvole temporalesche chiamate cumulonembi, che si formano in seguito a forti instabilità dell'aria. Una tromba tipica presenta la forma di un tubo o di un cono a pareti ripide, con la base verso l'alto ed il vertice che si protende verso la superficie terrestre fino a toccarla.

Si parla di tromba d'aria (funnel clouds) quando il vertice corre sul suolo e di tromba marina (waterspouts) quando corre sul mare; normalmente si fa distinzione tra trombe marine e trombe d'aria (o terrestri) a seconda del luogo d'origine, anche se è abbastanza frequente vederle passare dal mare alla terraferma o viceversa.

I venti hanno una rotazione normalmente ciclonica (antioraria nell'emisfero nord) e sono quasi ciclostrofici in quanto le uniche forze che intervengono significativamente sono la forza di gradiente e la forza centrifuga, entrambe notevolmente alte a causa dei raggi limitati delle trombe. La velocità aumenta dal centro alla periferia ed il valore massimo, come anche il diametro della tromba, è in relazione alla profondità della depressione. I meccanismi di formazione non sono ancora ben noti, anche se la situazione favorevole si ha ogni qualvolta al di sopra di aria fresca molto umida scorre un flusso d'aria calda secca.

Questo fenomeno possiede diverse analogie con i tornado, da cui si differenzia unicamente per le minori dimensioni (da 10 a 80 m), e per le velocità nettamente inferiori dei venti e, quindi, per le minori energie in gioco. Tuttavia, poiché l'area interessata al passaggio di una tromba è molto ristretta, i danni prodotti possono essere considerevoli in caso di impatto contro gli edifici. Se la tromba passa sulla terra ferma, trasporta in alto polvere e tutto ciò che non è fissato; ma se ha molta forza riesce a sradicare alberi o a distruggere fabbricati; se il vertice cade sul mare, la zona interessata si agita formando una nube di spuma e la tromba assume l'aspetto di una colonna d'acqua, in quanto la sua azione si esplica attraverso un risucchio più o meno violento. Caratteristica fondamentale delle trombe è la loro formazione improvvisa, con un brusco ed immediato calo della pressione, per cui è impossibile prevederle osservando il graduale abbassamento della pressione, come avviene prima del passaggio dei cicloni. Il fenomeno ha una durata limitata che va dai 10 ai 30 minuti e dal luogo di

formazione si spostano seguendo traiettorie imprevedibili e indefinite. Le trombe hanno sempre rappresentato un pericolo, anche se le probabilità di esserne colpiti sono piuttosto basse.

La valutazione del rischio richiede, oltre alla stima della frequenza dell'evento, anche la definizione delle caratteristiche di una “tromba standard” e, precisamente, la lunghezza del percorso ed il diametro. A tal fine sono state fatte delle classificazioni di tipo qualitativo, basate unicamente sui danni prodotti; una classificazione basata sugli aspetti fisici (variazione della pressione, velocità del vento, ecc.) è praticamente impossibile considerata l'imprevedibilità del fenomeno, la sua breve durata e la sua localizzazione estremamente ristretta.

È possibile valutare la probabilità che una tromba colpisca un determinato punto mediante la seguente relazione:

$$P = a (n/S)$$

nella quale:

- P è la probabilità annuale che un punto nella regione di area S sia colpito da una tromba;
- a è l'area media della zona interessata da una singolare tromba;
- n è la frequenza annuale di trombe sulla regione di area S;
- S è l'area nella quale si è calcolata la frequenza n.

B.7.1.2 – Cicloni

Nel Mediterraneo possono formarsi cicloni, con caratteristiche simili ai sistemi tropicali, che sono chiamati **TLC - Tropical Like Cyclone**, cicloni simil-tropicali oppure **Medicane - Mediterranean Hurricane**. Sono sistemi di bassa pressione che hanno un'evoluzione dinamica simile a quella dei cicloni tropicali, anche se in genere sono meno estesi e di minore durata. Tali fenomeni possono presentarsi con una cadenza di circa un evento all'anno.

Questi sistemi fanno parte dei cicloni che si verificano alle medie latitudini, comprese quelle europee e mediterranee, e che per questo sono chiamati extratropicali (*extratropical cyclones*). I sistemi prettamente tropicali hanno una genesi e dinamica completamente diversa da quelli extratropicali. In quelli tropicali, infatti, l'energia del sistema deriva dalla condensazione del vapore acqueo “*aspirato*” dal sistema sopra la superficie del mare, mentre in quelli extratropicali l'energia proviene dalla differenza di temperatura tra la massa d'aria calda (tipicamente subtropicale) e quella fredda (tipicamente subpolare, talora artica), dal cui scontro ha origine il sistema.

I cicloni simil-tropicali che si generano nel Mediterraneo hanno una genesi mista, cioè per formarsi hanno comunque bisogno del contributo di una situazione perturbata già presente sulla scena meteorologica. Ciò accade perché sia la temperatura superficiale che l'estensione del Mediterraneo sono notevolmente inferiori a quelle di un oceano tropicale. Il periodo autunnale risulta statisticamente come uno dei più probabili per fenomeni di questo tipo, anche se si possono presentare comunque nel periodo invernale.

Il ciclone simil-tropicale si presenta come una spirale di nubi con un occhio ben delineato. È caratterizzato da persistenti e abbondanti piogge a prevalente carattere temporalesco e di rovescio e da venti violenti, che possono superare i 50 ÷ 80 nodi (100 ÷ 150 km/h), con intensità fino a tempesta o uragano, che può generare condizioni di mare in tempesta. I venti producono, sulla costa, mareggiate di particolare gravità; a ciò si può aggiungere un brusco innalzamento del livello del mare. A seguito dell'impatto con la terraferma, il ciclone tende a perdere forza.

B.7.1.3 – Venti e mareggiate

In particolari situazioni meteorologiche, negli strati atmosferici prossimi al suolo, si attivano intense correnti che possono insistere più o meno a lungo su aree molto estese del territorio nazionale, dando luogo a forti venti sulla terraferma e alla contestuale intensificazione del moto ondoso sui mari.

Inoltre, quando una certa area è interessata da nubi temporalesche, all'interno di queste si attivano intense correnti verticali, ascendenti e/o discendenti, che raggiungendo il suolo si sviluppano in senso orizzontale, dando luogo a repentini spostamenti della massa d'aria circostante, ed attivando quindi intensi colpi di vento. Questo è il motivo per cui, durante i temporali, il vento soffia in modo irregolare e discontinuo, a raffiche, manifestandosi con improvvise intensificazioni che colpiscono generalmente per tratti intermittenti e di breve durata, ma talvolta con una certa violenza.

In caso di venti forti, possono verificarsi ulteriori rinforzi improvvisi e impulsivi, cioè raffiche generalmente irregolari e discontinue, per tratti intermittenti di durata più o meno breve, anche con una certa violenza. L'effetto diretto che si può subire al verificarsi di venti particolarmente intensi è quello di essere trascinati in una caduta, ma i pericoli più gravi sono tipicamente rappresentati dagli effetti indiretti, nel caso in cui si viene colpiti da oggetti improvvisamente divelti e scaraventati a terra dalle raffiche (rami, tegole, vasi, pali della luce, segnali stradali, cartelloni pubblicitari, impalcature, ecc.) che, a seconda dell'intensità, possono arrivare a spostare oggetti più o meno grandi e pesanti, fino ad abbattere, nei casi più gravi, interi alberi o a scoperchiare tetti.

B.7.1.4 – Pioggia e grandine

Le precipitazioni associate a un temporale sono caratterizzate da variazioni di intensità rapide e notevoli, sia nello spazio sia nel tempo. Concentrando considerevoli quantità di acqua in breve tempo su aree relativamente ristrette, possono quindi dare luogo a scrosci di forte intensità che si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio.

Il carattere tipicamente impulsivo rende i rovesci di pioggia un pericolo innanzitutto per quanto riguarda le ripercussioni immediate e repentine che possono avere sul territorio, pregiudicando la stabilità dei versanti, innescando frane superficiali, colate di fango e smottamenti che possono arrivare a coinvolgere la sede stradale, ed ingrossando rapidamente torrenti e corsi d'acqua minori, che – specie nella stagione estiva – possono passare in brevissimo tempo da uno stato di secca ad uno stato di piena, senza alcun preavviso. Il letto di un torrente in stato di magra (o addirittura in secca, dall'aspetto di un'arida distesa di sassi) può improvvisamente tramutarsi in un corso impetuoso di acqua, capace di trascinare con sé cose e persone, in conseguenza di un temporale che magari si è sviluppato nell'area a monte, senza necessariamente coinvolgere direttamente la zona in cui ci si trova e, quindi, rendendo ancor più imprevedibile l'evento.

La grandine risulta un evento meteorologico estremo, in grado di causare danni elevati tanto all'agricoltura che ad altre attività umane. Essa si forma quando la differenza di temperatura fra il suolo e gli strati superiori dell'atmosfera è molto elevata, esclusivamente nelle nubi temporalesche, dove a causa della notevole instabilità dell'aria si formano violente correnti convettive. Il vento, di intensità crescente con l'altezza, deve raggiungere valori sufficientemente elevati da assicurare una lunga sopravvivenza alla corrente ascendente principale, l'elemento fondamentale di un cumulonembo. Associato quindi ai cumulonembi temporaleschi, il fenomeno è tipico di aree poste nelle vicinanze di grandi sistemi montuosi.

Il periodo favorevole alle grandinate coincide con quello di formazione dei fenomeni temporaleschi e risulta quindi esteso da marzo a novembre. Le grandinate più intense sono, tuttavia, tipiche del periodo estivo, allorché l'atmosfera, ricchissima di energia, è in grado di dar luogo ai fenomeni di maggiore violenza.

Nelle correnti ascensionali si creano le condizioni tali che un cristallo di ghiaccio venga sostenuto e portato in alto finché non raggiunga le dimensioni dei grossi chicchi di grandine o maggiori, quali quelle di una noce, di un uovo, o addirittura di un'arancia. Tali dimensioni possono essere acquisite

rapidamente soprattutto quando la loro caduta si associa alle correnti discendenti presenti nel cumulonembo, correnti che non di rado, possono raggiungere velocità di 50÷100 Km/h.

Più precisamente, durante il transito nella parte più bassa della nube si forma attorno al cristallo uno strato di ghiaccio trasparente, mentre nel passaggio nella parte più alta lo strato di ghiaccio diviene opaco. Inoltre, poiché in alto il vento è maggiore, al termine della salita, il cristallo già ingrossato si trova al di fuori della corrente ascendente e, non più sostenuto, ricade. Nel percorso di caduta incontra nuovamente la corrente ascendente e riprende a salire finché raggiunge delle dimensioni talmente grandi da precipitare al suolo non più sostenuto dalla corrente ascensionale. Se prevedere dove e quando si formeranno i temporali è un compito già difficile, prevedere la formazione della grandine lo è ancor di più. Al giorno d'oggi, analizzando la stabilità verticale dell'atmosfera, si può determinare la probabilità o meno di formazione di temporali, ma occorre sottolineare che non tutte le nubi temporalesche danno poi origine a precipitazione grandinigena.

Pertanto, il fenomeno della grandine è variabilissimo nel tempo e nello spazio (a volte in poche decine di metri si passa da una zona con ingenti danni ad una zona del tutto priva di danni).

In particolari condizioni, quando la differenza di temperatura fra il suolo e gli strati superiori dell'atmosfera è molto elevata, le nubi temporalesche danno luogo a rovesci di grandine, cioè alla caduta a scrosci di chicchi di ghiaccio, che in alcuni casi possono assumere anche dimensioni ragguardevoli, capaci di danneggiare le lamiere di un'automobile e di mettere a rischio l'incolumità delle persone.

B.7.1.5 – Ondate di calore

Le ondate di calore sono condizioni meteorologiche estreme, che si verificano durante la stagione estiva, caratterizzate da temperature elevate, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane.

L'Organizzazione Mondiale della Meteorologia - WMO, World Meteorological Organization, non ha formulato una definizione standard di ondata di calore e, in diversi paesi, la definizione si basa sul superamento di valori soglia di temperatura definiti attraverso l'identificazione dei valori più alti osservati nella serie storica dei dati registrati in una specifica area. Di conseguenza, un'ondata di calore è definita in relazione alle condizioni climatiche di una specifica area e non è, quindi, possibile definire una temperatura-soglia di rischio valida a tutte le latitudini.

Oltre ai valori di temperatura e di umidità relativa, le ondate di calore sono definite dalla loro durata. E' stato, infatti, dimostrato che periodi prolungati di condizioni meteorologiche estreme hanno un impatto sulla salute maggiore rispetto a giorni isolati con le stesse condizioni meteorologiche.

Per l'anno 2012 il Sistema nazionale di previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla popolazione è coordinato dal Ministero della Salute. I bollettini sulle ondate di calore e informazioni su come proteggersi dagli effetti del caldo sulla salute sono disponibili nella sezione *ondate di calore* del sito web del Ministero della Salute.

Operativo dal 15 maggio al 15 settembre, il sistema è dislocato in 27 città italiane (Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Viterbo). Dal 2004, data di attivazione, al 2011 il Sistema è stato coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile.

B.7.1.6 – Nebbia

La nebbia, in banchi più o meno estesi e più o meno compatti, si forma quando l'aria nei bassi strati dell'atmosfera risulta particolarmente stagnante e l'umidità si condensa in piccolissime gocce d'acqua.

Queste particolari situazioni meteorologiche si manifestano soprattutto in autunno e in inverno nelle zone basse o depresse (pianure, valli, conche), ed è naturalmente favorito in prossimità di zone ricche di umidità, come quelle nelle vicinanze di corsi d'acqua o aree dense di vegetazione.

Le ore più a rischio per la formazione della nebbia sono tipicamente le più fredde, cioè quelle notturne e del primo mattino; durante il giorno, il sole riesce nella maggior parte delle situazioni a garantire il progressivo sollevamento o, almeno, il parziale diradamento della nebbia; ma in alcune condizioni meteorologiche, il fenomeno persiste anche per gran parte della giornata.

La nebbia ha la caratteristica di assorbire e disperdere la luce, di diminuire il contrasto e la differenza dei colori e, quindi, la visibilità degli oggetti: in definitiva, riduce fortemente la visibilità orizzontale e, pertanto, costituisce un pericolo di eccezionale gravità per la viabilità.

Ogni anno, infatti, sono centinaia le vittime di imprudenze durante la guida con nebbia, spesso in tamponamenti a catena ma anche in uscite di strada, impatti con alberi, pali, spallette di ponti o in scontri frontali, dovuti alla mancata o ritardata percezione di curve, ostacoli fissi o altri veicoli.

B.7.2 – Attività di previsione

Le attività di previsione giocano un ruolo fondamentale sia per l'allertamento del Servizio Nazionale, sia per la pianificazione di Protezione Civile. Sono svolte con il concorso di soggetti scientifici, tecnici e amministrativi competenti con l'obiettivo di identificare e studiare gli scenari di rischio e, quando possibile, di preannunciare, monitorare, sorvegliare e vigilare gli eventi e i livelli di rischio attesi.

58

B.7.2.1 – Rete dei Centri Funzionali

La rete dei Centri funzionali è costituita dal Centro funzionale centrale, presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, e dai Centri funzionali decentrati presso le Regioni e le Province autonome. Ogni Centro funzionale svolge attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni meteorologici con la conseguente valutazione degli effetti previsti su persone e cose in un determinato territorio, concorrendo, insieme al Dipartimento della Protezione civile e alle Regioni, alla gestione del Sistema di allertamento nazionale.

Ogni centro funzionale ha il compito di raccogliere e condividere con l'intera rete dei Centri una serie di dati ed informazioni provenienti da diverse piattaforme tecnologiche e da una fitta rete di sensori disposta sul territorio nazionale. Nello specifico:

- i dati rilevati dalle reti meteo-idro-pluviometriche, dalla Rete radar meteorologica nazionale e dalle diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della terra;
- i dati territoriali idrologici, geologici, geomorfologici e quelli derivanti dal sistema di monitoraggio delle frane;
- le modellazioni meteorologiche, idrologiche, idrogeologiche e idrauliche.

Sulla base di tali dati e modellazioni, i Centri funzionali elaborano gli scenari probabilisticamente attesi, anche attraverso l'utilizzo di modelli previsionali degli effetti sul territorio. In base a queste valutazioni, i Centri funzionali emettono bollettini ed avvisi, nei quali vengono riportati sia l'evoluzione dei fenomeni, sia i livelli di criticità attesi sul territorio.

Il Centro funzionale centrale si trova presso la sede operativa del Dipartimento della Protezione Civile, ed è attraverso di esso che il Dipartimento, insieme alle Regioni, garantisce il coordinamento del sistema di allertamento nazionale. Inoltre, coerentemente con il principio di sussidiarietà, nei casi in cui i Centri funzionali decentrati non siano attivi o siano temporaneamente non operativi, il Centro funzionale centrale svolge tutti i compiti operativi loro assegnati.

I centri di competenza forniscono servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in specifici ambiti. Possono coincidere con i centri funzionali o essere esterni, ma partecipare alla rete dei centri funzionali attraverso la stipula di convenzioni che individuano gli ambiti di attività di ciascuna struttura. Tra i centri di competenza che collaborano con la rete dei centri funzionali rientrano amministrazioni statali, agenzie, istituti di ricerca, università e autorità di bacino.

B.7.2.2 – Centri di competenza

L'ultimo elenco dei centri di competenza è stato individuato con il decreto del Capo Dipartimento numero di repertorio 3152 del 24 luglio 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n°220 del 19 settembre 2013, in seguito integrato con i decreti del Capo Dipartimento del 14 aprile 2014 e del 26 maggio 2016. Con tale decreto è stato abrogato il precedente numero di repertorio 3593 del 20 luglio 2011.

I principi che stabiliscono le finalità e individuano i centri di competenza sono stati definiti nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2012. Lo stesso decreto individua i soggetti tra cui possono essere individuati i centri di competenza e, precisamente:

- a) Strutture operative e soggetti pubblici deputati a svolgere attività, servizi, studi e ricerche in ambiti disciplinari di specifica o esclusiva competenza, anche territoriale, attribuiti da leggi, provvedimenti normativi e regolamentari, per il perseguimento di fini istituzionali;
- b) Soggetti partecipati da componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile, istituiti con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione, in cui il soggetto sia a totale partecipazione pubblica, svolga la propria attività prioritariamente per il Servizio Nazionale di Protezione Civile e sia soggetto a vigilanza da parte del Dipartimento della Protezione Civile;
- c) Università, Dipartimenti universitari, Centri di ricerca che dispongono di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di privilegio nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica;
- d) Università, Dipartimenti universitari, Centri di ricerca, sui quali la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi esprime il proprio parere di merito tecnico-scientifico, sulla base di una valutazione comparativa a seguito di specifiche esigenze formulate dal Dipartimento della protezione civile per le varie tipologie di rischio cui non possono fare fronte i soggetti di cui alle lettere a), b), c).

B.8 – RISCHIO INCENDI

Negli ultimi decenni, la prevenzione degli incendi ha compiuto significativi progressi, anche se lo sviluppo dei trasporti, l'aumento della domanda di nuove fonti energetiche e l'uso diffuso di elettricità, gas, prodotti chimici e beni di consumo, ha portato alla creazione di nuovi tipi di rischio, moltiplicando le cause potenziali di incendio.

Per garantire un livello ottimale di sicurezza antincendio, è necessario attuare:

- la prevenzione, volta a ridurre la probabilità di insorgenza dell'incendio;
- la repressione, mirata a limitare i danni in caso di sinistro.

Questi interventi perseguono un doppio obiettivo: assicurare l'incolumità delle persone e minimizzare la perdita di beni materiali.

La competenza per raggiungere tali obiettivi è affidata al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, come stabilito dalle Leggi del 13 maggio 1940, n° 690, del 27 dicembre 1941, n° 1570, del 13 maggio 1961, n° 469, del 23 dicembre 1980, n° 930 e dal D.P.R. del 29 luglio 1982, n° 577.

Anche il "Rischio di incendi boschivi" è aumentato a causa del progresso tecnologico e dei cambiamenti strutturali, culturali e di mobilità.

Il patrimonio forestale, fondamentale per la fornitura di materie prime, la stabilità dei versanti e la purificazione dell'aria, è minacciato sia da cause antropiche accidentali, come l'aumento del tempo libero e la maggiore mobilità per svago, che da cause dolose.

Gli incendi boschivi, che si sviluppano maggiormente durante i fine settimana e le festività, non sono quasi mai legati a cause naturali e/o all'autocombustione.

Per visualizzare le aree percorse dal fuoco tra gli anni 2011 – 2024, si riproduce la cartografia relativa al territorio del Comune di Bagheria tratta dal sito:

<https://www.sitr.regione.sicilia.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=f3f54ac44ae04a3584885eaaf0b84d70>

Nella sottostante tabella si riporta la data d'inizio del fuoco, la località e la superficie interessata dall'incendio, suddivisa tra area boscata e area non boscata.

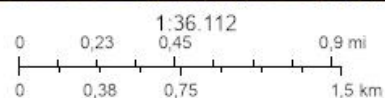
Come si può notare tra il 2007 ed il 2010, nel 2013, nel 2015 e nel 2018 non sono stati registrati incendi nel territorio comunale.

AREE PERCORSE DAL FUOCO



05/12/2025, 16:55:59

Incendi 2007	Incendi 2012	Incendi 2017	Incendi 2022
Incendi 2008	Incendi 2013	Incendi 2018	Incendi 2023
Incendi 2009	Incendi 2014	Incendi 2019	Incendi 2024
Incendi 2010	Incendi 2015	Incendi 2020	
Incendi 2011	Incendi 2016	Incendi 2021	



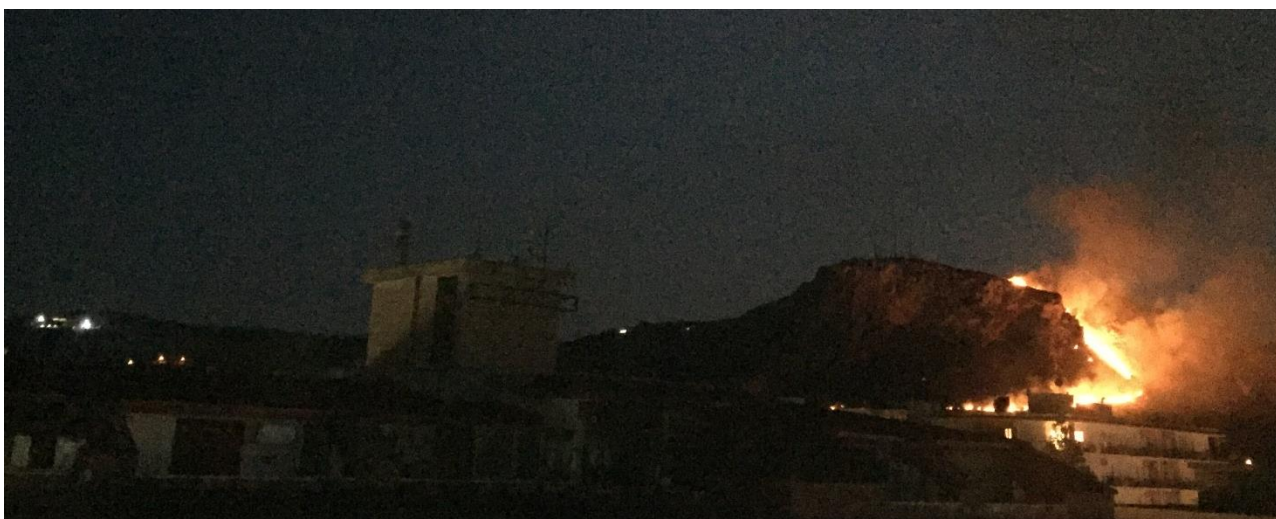
Regione Siciliana - SITR
Regione Siciliana - SITR



<i>Data inizio fuoco</i>	<i>Località</i>	<i>Totale superficie (ha)</i>	<i>Totale superficie boscata (ha)</i>	<i>Totale superficie non boscata (ha)</i>
15 agosto 2011	C.da Parisi	1,13	0,00	1,13
15 marzo 2012	C.da Parisi - Monte Catalfano	2,84	0,65	0,00
16 giugno 2012	Aspra – Monte Catalfano	14,04	0,72	0,31
20 giugno 2012	C.da Parisi	1,61	0,00	1,61
20 giugno 2012	Villa Valguamera	1,28	0,00	0,00
12 luglio 2012	C.da Parisi – Monte Catalfano – Solunto	78,34	22,25	21,59
13 luglio 2012	Monte D'Aspra	10,17	1,81	1,48
9 febbraio 2014	Monte Catalfano	0,03	0,00	0,03
19 agosto 2014	Monte Catalfano	6,02	0,40	0,00
6 novembre 2014	Monte Catalfano	8,14	0,03	8,05
24 aprile 2016	Monte Catalfano	18,27	6,52	5,93
24 maggio 2016	C.da Consona	3,21	0,00	0,47
25 maggio 2016	Monte Giancaldo	5,93	0,00	5,93
24 luglio 2016	Monte Giancaldo	2,16	0,00	2,16
22 agosto 2017	Monte Catalfano	18,19	2,98	8,37
12 giugno 2019	Monte Catalfano	1,68	0,00	1,68
29 luglio 2019	C.da Porcara	6,04	0,00	5,77
3 maggio 2020	C.da Cavallo di Mezzo	2,52	0,10	0,00
4 maggio 2020	C.da Cavallo di Mezzo	3,93	0,70	0,00
22 giugno 2020	Monte Catalfano	14,26	3,07	0,00
11 luglio 2020	Monte Giancaldo	14,30	0,00	13,80
10 giugno 2021	Monte Catalfano	6,21	1,14	1,03
8 aprile 2022	Monte Catalfano	1,04	0,00	1,04
5 maggio 2022	Monte Catalfano	17,86	1,09	11,49
25 giugno 2022	C.da Porcara	7,18	0,00	7,18
6 agosto 2022	Monte Giancaldo	12,13	0,00	12,13
16 luglio 2023	C.da Porcara	5,00	0,00	0,31
25 luglio 2023	C.da Porcara	18,35	0,00	18,35
14 luglio 2024	Monte Porcara	6,98	0,00	6,98
Sommano		288,84	41,46	136,82

Le foto seguenti visualizzano l'incendio del 6 agosto 2022, che ha interessato il Monte Giancaldo.





La lotta contro gli incendi boschivi implica la prevenzione, per eliminare le cause potenziali di innesco e la repressione, per minimizzare i danni. Le attività di prevenzione includono la gestione delle vie di accesso e dei tracciati spartifuoco, l'approvvigionamento idrico, la pulizia e manutenzione del bosco, la formazione e l'informazione.

L'efficacia degli interventi di repressione dipende dall'efficienza della rete di sorveglianza e allarme, dalla disponibilità di mezzi e risorse umane e dall'uso di mezzi aerei.

La competenza per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi in Sicilia è del Corpo Forestale della Regione Siciliana, secondo la L.R. del 1 marzo 1975, n° 47 e la L.R. del 6 aprile 1996, n° 16.

A livello nazionale, la Legge del 21 novembre 2000, n° 353, modificata dalla Legge del 9 novembre 2001, n° 401 e le linee guida del Ministro dell'Interno del 2002, delineano il modello organizzativo per la prevenzione e la lotta attiva contro gli incendi boschivi, con un'azione di coordinamento tra le varie realtà amministrative e di volontariato.

Il Sindaco, nelle situazioni di emergenza, deve gestire gli aspetti socio-sanitari, organizzare la sistemazione logistica per chi è colpito, regolare l'afflusso dei soccorsi, vigilare sugli accessi e fornire risorse ai soccorritori. Deve inoltre coordinarsi con le imprese locali per il pronto intervento e garantire la funzionalità dei servizi comunali.

B.8.1 - Rischio di Incendi di Interfaccia Urbano-Rurale

Il comune di Bagheria è esposto anche al "Rischio di incendi di interfaccia", un fenomeno che si verifica quando le fiamme coinvolgono aree urbane e rurali contigue, minacciando sia le strutture umane che l'ambiente naturale. Questo tipo di incendi rappresenta una sfida significativa per la Protezione Civile, richiedendo strategie di prevenzione e risposta efficaci.

Per la realizzazione della carta del rischio si è seguita la metodologia definita a partire dal metodo analitico e parametrico illustrato nel "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile", (di seguito "Manuale operativo") redatto nell'ottobre 2007 a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, nello specifico Allegato 3 "*Indicazioni operative per la definizione e la rappresentazione della carta di pericolosità e di rischio degli incendi di interfaccia del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2022-2026*".

Il Rischio di incendi di interfaccia a Bagheria è influenzato da diversi fattori, tra cui la presenza di aree boschive, la distribuzione delle abitazioni e delle infrastrutture, e le condizioni climatiche.

La vegetazione densa e le temperature elevate durante i mesi estivi aumentano la probabilità di incendi, che possono essere innescati da cause naturali come i fulmini, o antropiche come attività agricole, comportamenti negligenti o atti dolosi.

Si è provveduto dunque ad effettuare un'operazione di buffer di 200 m, per ottenere la cosiddetta “fascia perimetrale”, ed un ulteriore buffer di 50 m corrispondente ad una fascia interna alla perimetrazione dell'area precedentemente definita chiamata “Area di Interfaccia”.

Per affrontare questo Rischio, è essenziale implementare una serie di misure di prevenzione che includono la “manutenzione” regolare della vegetazione nelle aree a Rischio, la creazione di “fasce tagliafuoco”, la “gestione” attenta delle aree boschive e la “sensibilizzazione” della popolazione riguardo ai comportamenti sicuri. È fondamentale che i cittadini siano informati sui pericoli degli incendi e sulle pratiche da adottare per prevenirli, come evitare l'uso di fiamme libere in prossimità della vegetazione secca e segnalare tempestivamente eventuali focolai.

Le “misure di repressione” sono altrettanto cruciali e comprendono la preparazione e il coordinamento delle squadre di intervento. Il Corpo Forestale della Regione Siciliana, insieme ai Vigili del Fuoco, gioca un ruolo centrale nella gestione degli incendi, garantendo la prontezza dei mezzi e delle risorse umane necessarie per un intervento rapido ed efficace. L'uso di tecnologie avanzate per la sorveglianza e l'avvistamento, come droni e sistemi di monitoraggio satellitare, può migliorare la capacità di individuare e gestire gli incendi in fase iniziale.

Il Sindaco di Bagheria ha un ruolo cruciale nella gestione delle emergenze legate agli incendi di interfaccia. In caso di eventi significativi, deve coordinare gli interventi locali, assicurare la protezione della popolazione e gestire le risorse comunali. Questo include la predisposizione di piani di emergenza, la gestione delle vie di evacuazione e la cooperazione con le autorità regionali e nazionali. Inoltre, il Sindaco deve garantire la disponibilità di risorse per il supporto logistico ai soccorritori, come acqua potabile e rifornimenti.

Infine, la Protezione Civile nazionale, attraverso il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, emette bollettini di suscettività agli incendi boschivi, che aiutano a prevedere le condizioni favorevoli all'innescio e alla propagazione degli incendi. Questi bollettini sono fondamentali per la pianificazione delle attività di prevenzione e per l'attivazione delle fasi operative di emergenza.

B.9 RISCHIO IDROPOTABILE

Per Rischio Idropotabile si intende la possibilità di riduzione o, nel peggiore dei casi, interruzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali quali sismi, inondazioni, dissesti geologici, periodi siccitosi, e/o accidentali, quali lo sversamento di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento, o rotture nelle condutture dell'acquedotto.

Il Rischio Idropotabile si può, quindi, manifestare in tre forme:

1. riduzione della quantità d'acqua erogata;
2. peggioramento della qualità d'acqua erogata;
3. diminuzione sia della quantità sia della qualità d'acqua erogata.

Il caso più problematico del Rischio Idropotabile è rappresentato senza dubbio dalla sospensione del servizio a causa dell'inquinamento della fonte di approvvigionamento; infatti, mentre la riduzione della quantità si protrae generalmente per un periodo di tempo limitato, l'inquinamento della fonte può protrarsi anche per periodi di tempo piuttosto lunghi.

Il rischio idropotabile deve essere considerato come un evento PREVEDIBILE quando è legato ad un evento generatore prevedibile, come un periodo siccitoso o un'inondazione, oppure un evento IMPREVEDIBILE quando è legato ad un evento non prevedibile come un sisma, l'inquinamento accidentale del corpo idrico di approvvigionamento, un guasto improvviso nel sistema di distribuzione, ecc. È, inoltre, da tenere presente che solo nel caso di periodo siccitoso il Rischio Idropotabile può essere visto come un Rischio a sé stante, mentre in tutti gli altri casi è un evento strettamente collegato ad altri tipi di calamità.

L'interruzione del servizio di approvvigionamento ed erogazione idrica può essere imputato a diversi motivi, da quelli che alterano la natura chimico/biologica delle acque a fattori logistici. Le maggiori cause che comportano tale rischio sono:

- Contaminazione dell'acqua alla sorgente o al punto di captazione;
- Contaminazione di serbatoio di acqua e di sistema di trattamento;
- Abbassamento della falda e riduzione della portata;
- Allagamento e/o arresto degli impianti sollevamento;
- Interruzione di energia elettrica;
- Riduzione della disponibilità idrica a causa di fenomeni quali alluvioni, frane, gelo persistente, terremoti o rottura di tubazioni.



Nel caso si manifesti tale emergenza, si dovrà provvedere all'approvvigionamento di acqua potabile in bottiglie per uso alimentare e, se l'emergenza dovesse persistere, tale approvvigionamento potrà essere integrato con autobotti o altri mezzi di grande capacità.

L'inquinamento delle acque rappresenta un'ulteriore criticità ambientale che potrebbe colpire il territorio di Bagheria. Scarichi illegali e l'esfiltrazione di liquami dalle fogne possono danneggiare la qualità delle acque superficiali e sotterranee, con gravi ripercussioni sugli ecosistemi e sulla salute pubblica.

Il Sindaco dovrà informare la popolazione sui comportamenti da tenere; pertanto, provvederà ad emettere un'ordinanza che vieti l'uso dell'acqua contaminata della rete idrica ed indichi i luoghi in cui sono dislocate le autobotti e i centri di approvvigionamento di acqua potabile, in attesa che l'allarme rientri.

La tutela delle risorse idriche e la promozione di pratiche di gestione sostenibile sono elementi cruciali per contrastare questo fenomeno e preservare l'ambiente per le generazioni future.

Sia la rete idrica che quella fognaria a Bagheria sono gestite da AMAP S.p.A. (Azienda Municipale Acquedotto Palermo) Numero verde [800.050911](tel:800.050911) (orario continuato 24h/7giorni).



B.10 RISCHIO BLACK-OUT

Il termine inglese “Black-out”, ormai molto utilizzato nella lingua italiana, si usa per indicare un'interruzione temporanea di energia elettrica in un determinato territorio. Lo stesso termine è adottato dagli organi di stampa per descrivere l'esteso o non pianificato disservizio della rete elettrica. Come è noto, la grande industrializzazione della società moderna è basata su un perfetto funzionamento delle reti e dei servizi tecnologici, risultando, pertanto, molto vulnerabile in caso di loro inefficienza o interruzione, con particolare riferimento proprio al settore energetico.

Tale situazione di interruzione dell'energia elettrica può verificarsi:

- a causa di incidente alle centrali di distribuzione od alla rete di trasporto;
- per consumi elevatissimi di energia;
- per distacchi programmati ad opera del gestore;
- a seguito di eventi calamitosi.

Le problematiche che tale rischio comporta interessano in particolare diversi centri di vulnerabilità come, ad esempio, strutture ospedaliere pubbliche o private, case di Assistenza per anziani.

L'emergenza per black-out può incidere negativamente su strumenti elettromedicali ed altri analoghi, illuminazione pubblica, sistemi di sicurezza, impianti semaforici, impianti di pompaggio di acqua e carbolubrificanti. Può interessare infrastrutture di trasporto: stazioni ferroviarie, linee pubbliche di trasporto, aeroporti e quanto connesso.

La mancanza di energia altera i sistemi di comunicazioni (es. sale radio, centrali telefoniche ed informatiche, ecc.), le attività produttive caratterizzate da stivaggi di merci facilmente deperibili e/o tutto ciò che direttamente od indirettamente utilizzi l'energia elettrica per il suo funzionamento.

Tra i casi più rilevanti di eventi di black-out verificatisi nel territorio italiano si citano:

- 6 novembre 2006 – Lombardia, Piemonte, Puglia e Liguria: alcune zone rimangono temporaneamente al buio insieme ad altre regioni europee site nel territorio francese e tedesco;
- l'evento massimo verificatosi, su cui basare le procedure di intervento, è quello avvenuto il 28 settembre 2003, quando, per quasi 12 ore, l'intero territorio nazionale (esclusa la Sardegna e l'Isola di Capri) è rimasto senza corrente elettrica.

Nel caso in cui si verifichi tale emergenza il Comune deve fornire l'assistenza possibile agli edifici individuati in cui è prioritario il ripristino della corrente elettrica, quali strutture sanitarie e case di riposo prive di generatori autonomi o con autonomie limitate degli stessi, edifici privati i cui residenti necessitano di cure con attrezzature elettriche.

B.11 RISCHI ANTROPICI

L'affollamento tipico di un grande evento pubblico, manifestazione sportiva, concerto, raduno di piazza, celebrazione religiosa o sagra cittadina, può generare un rischio per l'incolumità delle persone convenute in un determinato luogo ed in determinati tempi, proprio a causa del loro elevato numero.

I grandi raduni possono aversi per manifestazioni programmate o straordinarie, in tempi e luoghi molto diversi tra di loro, a volte in spazi non realizzati né progettati per accogliere ingenti masse di persone. I rischi che sono legati alla presenza di un gran numero di persone possono essere dovuti al comportamento anomalo ed incontrollato della folla, talora complicato ed amplificato dalla morfologia del luogo e dalla carenza di requisiti di sicurezza. In alcuni casi si è anche assistito al veloce ed imprevedibile movimento della folla colta da panico, che può causare un elevato numero di feriti e anche di vittime tra i presenti per schiacciamento, soffocamento e lesioni varie. In questi casi risultano a rischio non solo i soggetti più vulnerabili, quali bambini, anziani, portatori di handicap o di patologie invalidanti, ma tutti i presenti all'evento.

L'impegno della Protezione Civile può essere di importante supporto per le forze dell'ordine nel mantenimento dell'ordine pubblico e per il controllo del territorio. Però, non potendo svolgere attività di polizia né di direzione del traffico, le forze di Protezione Civile possono essere utilizzate, mediante opportuno coordinamento, al fine di mitigare i possibili impatti della folla, controllando il suo regolare afflusso/deflusso in ingresso ed in uscita dai luoghi della manifestazione, nel supporto alle persone eventualmente in difficoltà e nella distribuzione di materiali di conforto.

A queste attività preventive e di controllo durante lo svolgimento delle manifestazioni, possono essere affiancate, in caso di emergenza, attività di supporto alle strutture operative che detengono i compiti di soccorso e di intervento tecnico urgente.

Sul territorio del Comune di Bagheria non si registrano normalmente appuntamenti che possono essere catalogati come “grandi eventi”. Nella classificazione più generale degli eventi di massa, invece, rientrano tutte quelle manifestazioni pubbliche che vi si svolgono (festa patronale, fiere, mercati, raduni, etc.) e che richiamano notevole attenzione da parte della popolazione del Comune e dei paesi limitrofi. In tutti questi casi, l'intervento delle forze locali di Protezione Civile deve essere volto a supportare l'Amministrazione Comunale nella migliore e corretta gestione delle manifestazioni e del loro sereno e pacifico svolgimento.

In ogni caso, si segnala, come elemento positivo nella valutazione del rischio, che le manifestazioni previste si svolgono in aree già ampiamente utilizzate in passato e che non si sono registrati particolari episodi negativi o incidenti a persone e cose.

Le principali manifestazioni che si svolgono a Bagheria sono di seguito elencate:

<i>Festa di San Giuseppe (patrono di Bagheria)</i>	fine settembre di ogni anno
<i>Sfincione fest</i>	data non confermata
<i>Festa in onore di Maria Santissima Addolorata</i> <i>(patrona del Borgo marinaro di Aspra)</i>	dall'8 al 15 settembre di ogni anno

B.11.1 Altri rischi antropici

B.11.1.1 Rischio socio-sanitario di tipo epidemico

In questa tipologia di rischio vengono fatte rientrare le problematiche di ordine sanitario conseguenti alla trasmissione di malattie infettive e diffusive nella popolazione umana e animale (epidemie ed epizootie). Per quanto riguarda l'ambito umano va considerato il rischio dell'insorgenza di epidemie connesse al circuito oro-fecale (tifo, paratifo, salmonellosi, ecc.) che trovano veicolo di trasmissione nell'acqua e negli alimenti, in presenza di precarie condizioni igienico sanitarie. Questa tipologia di rischio è frequente nelle fasi post-emergenza. In genere queste situazioni si possono determinare a seguito di eventi calamitosi di altra natura. Negli ultimi anni, il flusso migratorio dai Paesi del terzo mondo si è notevolmente accentuato e molte delle persone immigrate sono sistemate in strutture fatiscenti, talora in regime di clandestinità.

Sia le precarie condizioni igienico-sanitarie, sia la provenienza da zone affette da malattie non presenti nel nostro Paese, possono essere all'origine di focolai epidemici, seppur limitati, difficilmente rilevabili in modo tempestivo. Sono in costante aumento anche coloro che, per vari motivi (turistico, lavorativo, volontariato, ecc.), si recano in zone affette da malattie a carattere epidemico o pandemico, diffondendo forme virali non controllabili.

Caso recente è stata l'emergenza derivante dalla modificazione del virus influenzale H1N1, che ha mobilitato tutte le strutture sanitarie e di protezione civile al fine di una pianificazione che potesse contrastare l'eventuale diffusione virale nella popolazione. Analogamente, nel 2006, sono state attivate misure straordinarie per il rischio da contagio da influenza aviaria derivante dal contatto con animali portatori del virus H5N1.

B.11.1.2 Rischio socio-sanitario di tipo veterinario

Per quanto riguarda l'ambito animale, assume rilevanza di protezione civile l'ipotesi dell'insorgenza di focolai epidemici di malattie inserite nella lista "A" dell'Organizzazione Internazionale Epizootie (afta epizootica, pesti suine, ecc.), a motivo delle complesse problematiche di tipo igienico-sanitarie ed economico che ne derivano. In caso di emergenza il Comune prevede per tempo piani per il trasferimento rapido di animali, qualora gli allevamenti in cui si trovano, vengano coinvolti da eventi calamitosi esterni, garantendo il mantenimento di condizioni igienico-sanitarie adeguate nei luoghi di accoglienza degli animali, o identificando territorialmente gli specifici inceneritori animali o predisponendo, anche in emergenza, adeguate zone di interrimento delle carcasse. I casi di attivazione sul territorio regionale negli ultimi anni sono stati molteplici, dalla aviaria H5N1, alla diffusione del virus comunemente denominato "mucca pazza", al fenomeno del randagismo.

71

B.11.1.3 Inquinamento di sostanze alimentari

Sono quelle situazioni che possono verificarsi a seguito di altre cause, come effetti di combustione di sostanze nocive, ad esempio, ad incendi in zone artigianali, o irrigazione di colture con acque inquinate ecc.

B.11.1.4 Rischi individuali e sociali

Vi rientrano tutti i comportamenti susseguenti ad azioni poste in essere da singoli individui o da più persone, atti a creare forte allarme e turbativa del territorio ed in grado di compromettere la vita, la sicurezza e la normale occupazione delle persone. Questi comportamenti, data la loro imprevedibilità non sono definibili e non possono essere considerati nelle fasi di prevenzione e previsione ma gestiti solo nella loro fase di emergenza. Possono essere determinati da **Atti di terrorismo o Atti di follia**.

B.11.1.5 Scomparsa persone

La ricerca di persone disperse rientra nel novero delle cosiddette microcalamità, che hanno motivo di essere inserite nel contesto di protezione civile, a causa delle difficoltà generalmente connesse alle operazioni di ricerca e all'esigenza di un'efficace azione di coordinamento delle forze coinvolte, anche sotto il profilo sanitario e psicologico.



La tematica è tale da non richiedere specifici piani o specifiche cartografie, fatta salva la definizione delle procedure operative tra i diversi Enti. Il territorio di Bagheria, presenta alcune aree in cui potenzialmente potrebbero perdersi persone che non conoscono i luoghi, o che, per avversità atmosferiche improvvise, si vengono a trovare in difficoltà psicofisiche. Generalmente tutte le porzioni di territorio scarsamente urbanizzate, le coste o i corsi d'acqua minori, le zone boschive o particolarmente impervie, sono stati scenari di ricerche di persone scomparse. In molti casi, la tempestiva comunicazione e l'attivazione del coordinamento delle attività di ricerca, ha permesso la conclusione positiva del ritrovamento, grazie anche al personale specializzato (vigili del fuoco, sommozzatori, unità cinofile, volontari, ecc.), in relazione alla zona in cui effettuare la ricerca. In queste attività è fondamentale l'attività di supporto sanitario per i feriti, nonché quella psicologica per la conoscenza delle attività umane, durante la ricerca, rivolta al personale di ricerca o ai familiari. Analogamente, nella fase successiva al ritrovamento, il primo supporto psicologico per le persone coinvolte riveste primaria importanza per il superamento dei traumi

I rischi sopra indicati vengono, in genere, affrontati da strutture sovracomunali e, pertanto, prescindono dal presente Piano di Protezione Civile. Inoltre, non è possibile elaborare uno scenario di rischio per gli atti di follia e per gli altri rischi sporadici, non essendo supportati da base statistica.





Al Prefetto della Provincia di Palermo

data protocollo

VISTO l'art. 1 del D.L. n. 507 dell' 8 agosto 1994, convertito nella L. n. 584 del 21.10.1994, recante *"Misure urgenti in materia di dighe"*;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014, concernente *"Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"*, pubblicata nella G.U. n. 256, del 4 novembre 2014, la quale, al punto 2.1, prevede che *"il Documento di Protezione Civile è predisposto dall'Ufficio Tecnico per le Dighe, con il concorso dell'autorità idraulica competente per l'alveo di valle, della Protezione Civile Regionale, nonché del gestore ed è approvato dal Prefetto competente per il territorio in cui ricade la diga"*;

VISTA la circolare del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile n. 1460 del 7 maggio 2015, con cui sono state illustrate le disposizioni contenute nella suddetta Direttiva;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 *"Indirizzi di predisposizione dei Piani di Protezione Civile"*;

VISTO il *"Documento di Protezione Civile"* inerente la diga *"Scanzano - Rossella"*, ubicata nei Comuni di Monreale e Piana degli Albanesi, della quale è gestore la Regione Siciliana – Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio S03 - DIGHE, predisposto, ai sensi delle richiamate normative, dall'Ufficio Tecnico per le Dighe di Palermo e dagli Enti indicati dalla predetta Direttiva;

CONSIDERATO che l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Palermo ha fatto pervenire il documento di pianificazione debitamente revisionato nel mese di agosto 2024;

CONSIDERATO che nel corso della riunione del 31 ottobre 2024, afferente la disamina del Documento di Protezione Civile sopra richiamato i rappresentanti degli Enti competenti per la pianificazione per il "rischio diga" intervenuti non hanno sollevato alcuna osservazione né espresso riserve;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare il suddetto Documento di Protezione Civile, ai sensi della richiamata Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014;

DECRETA

è approvato l'allegato *"Documento di Protezione Civile"*, predisposto ai sensi della Direttiva del

E

COMUNE DI BAGHERIA

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024



Al Prefetto della Provincia di Palermo

Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014, concernente la diga "Scazzano - Rossella", sita nei Comuni di Monreale e Piana degli Albanesi.

p. IL PREFETTO *t.a.*
Vice Prefetto Vicario
(Colosimo)

COMUNE DI BAGHERIA	F COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024
--------------------	--

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Dighe Rossella e Scanzano – Invaso Madonna delle Grazie	741 – 741A	1	Agosto 2024	1 di 21

PREFETTURA – U.T.G. DI PALERMO

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE SICILIANA

**DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)**

**DIGA ROSSELLA – n. arch. (741)
DIGA SCANZANO – n. arch. (741A)**

**Invaso Madonna delle Grazie
ricadente nei comuni di Monreale e Piana degli Albanesi (PA)**

Concessionario / Gestore: Regione Sicilia – Assessorato Regionale dell'Energia
e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento
Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio S 03 –
DIGHE
Viale Campania, 36
Palermo

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche– Ufficio Tecnico Dighe di Palermo

COMUNE DI PALERMO
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024

<u>Redazione</u> Ufficio Tecnico Dighe di Palermo	Assenso Regione Siciliana	<u>Revisione</u>		<u>Approvazione del Prefetto</u>	
		n.	data	prot.	data
F. ^{to} Ing. Fabrizio Altese		0	Settembre 2002	200200 80886/GAB/PC e 200200 31032/GAB/PC	22.11.2002
Ing. Francesca Gagliano Visto: il Dirigente Ing. Calogero Morreale	Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia n.12349 del 15/05/2024	1	Agosto 2024	Prot. n. 193628	05.12.2024

INDICE

1. Informazioni di sintesi..... 3

2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio diga”) 6

2.1 PREALLERTA..... 6

2.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase 6

2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena) 6

2.1.3 Azioni conseguenti all’attivazione (ipotesi II) - SISMA 7

2.2 VIGILANZA RINFORZATA..... 8

2.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase 8

2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase..... 8

2.3 PERICOLO..... 10

2.3.1 Condizioni per l’attivazione della fase 10

2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... 10

2.4 COLLASSO 10

2.4.1 Condizioni per l’attivazione della fase 10

2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... 10

RISCHIO IDRAULICO A VALLE 10

3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”)..... 10

3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO..... 10

3.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase 10

3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... 10

3.2 Allerta per rischio idraulico 10

3.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase 10

3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... 10

4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico..... 10

5. RUBRICA TELEFONICA DIGHE ROSSELLA E SCANZANO – INVASO MADONNA DELLE GRAZIE..... 21

	Diffusione
-	Concessionario e Gestore Regione Sicilia – Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti – Servizio S 03 – Dighe
-	Ministero infrastrutture e trasporti – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche - Roma e Ufficio Tecnico Dighe di Palermo
-	Prefettura – U.T.G. di Palermo
-	Regione Siciliana – Dipartimento Regionale della Protezione Civile
-	Autorità idraulica c/o Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia
-	Città Metropolitana di Palermo
-	Comuni: Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Monreale, Marineo, Misilmeri, Bagheria, Ficarazzi.
-	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
-	Ministero dell’Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Indice delle Abbreviazioni

CFD	Regione Siciliana – Dipartimeto Regionale della Protezione Civile – Centro Funzionale Decentrato – Settore Idro
DG Dighe	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche Roma
DRPC	Regione Siciliana – Dipartimento Regionale della Protezione Civile
FCEM	Foglio di condizioni per l’esercizio e la manutenzione della diga
PED	Piani di Emergenza Diga
UTD	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche Ufficio Tecnico per le Dighe di Palermo

COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Dighe Rossella e Scanzano – Invaso Madonna delle Grazie	741 – 741A	1	Agosto 2024	3 di 21

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
DIGA ROSSELLA – n. arch. (741)
DIGA SCANZANO – n. arch. (741 A)
Invaso Madonna delle Grazie
(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

Il presente “Documento di protezione civile” stabilisce per le dighe Rossella e Scanzano – invaso Madonna delle Grazie -, secondo gli indirizzi di cui alla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l’impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza delle dighe e dei territori di valle (“rischio diga”) e nel caso di attivazione degli scarichi dell’invaso stesso con portate per l’alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“rischio idraulico a valle”).

Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di emergenza (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza dell’invaso.

1. Informazioni di sintesi

INVASO: Madonna delle Grazie				
	Diga	Rossella	N° archivio DGDighe	741
	Diga	Scanzano	N° archivio DGDighe	741/A
a)	Comuni nel cui territorio è ubicato l’invaso			Monreale e Piana degli Albanesi
-	Provincia			Palermo
-	Regione			Sicilia
-	Corso d’acqua sbarrato			Rio Rossella e Rio Scanzano affluenti del fiume Eleuterio
-	Corso d’acqua a valle			Fiume Eleuterio
-	Bacino idrografico			Fiume Eleuterio
	<u>Diga Rossella</u>			
-	Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14)			[B,b.2] Materiali sciolti di terra zonata con nucleo di tenuta
-	Altezza diga ai sensi L.584/94			30,80 m
	<u>Diga Scanzano</u>			
	Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14)			[B,b.2] Materiali sciolti di terra zonata con nucleo di tenuta
	Altezza diga ai sensi L.584/94			43,80 m
	<u>Invaso Madonna delle Grazie</u>			
	Volume di invaso ai sensi L. 584/94			17,25 x 10 ⁶ m ³
-	Utilizzazione prevalente			Potabile e irriguo
-	Stato dell’invaso			Esercizio sperimentale con invaso limitato
b)	Superficie bacino idrografico direttamente sotteso			26,60 km ²
-	Superficie bacino idrografico allacciato			59,40 km ²
c)	Quota massima di regolazione			525,00 m s.m.
-	Quota di massimo invaso			527,00 m s.m.

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Dighe Rossella e Scanzano – Invaso Madonna delle Grazie	741 – 741A	1	Agosto 2024	4 di 21

d)	Limitazione di invaso per serbatoi in invaso sperimentale		
-	Quota autorizzata (quota sperimentale di regolazione)	517,00	m s.m.
-	Quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena (quota individuata ai soli fini dell'attivazione delle fasi di allerta del presente documento)	519,00	m s.m.
-	Volume autorizzato (dato di progetto originario alla quota 517,00 m s.m.)	8,34 x 10 ⁶	m ³
f)	Eventuali peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell'applicazione del DPC: Serbatoio in invaso sperimentale con quota limitata disposta dall'UTD-PA il 10.10. 2018 con provvedimento prot. n.23360		

h _{0,i0})	Prefettura e Protezione civile della Regione di ubicazione dell'invaso e altre Prefetture, Protezioni civili regionali o amministrazioni che, per posizione del territorio di competenza rispetto all'invaso, necessitano di comunicazioni in parallelo anziché in serie		
-	Prefettura:	Palermo	
-	Prot. Civ. Reg.:	Siciliana	

h _{1,i1})	Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi:		
-	Prefetture:	Palermo	
-	Regione	Siciliana	
-	Provincia	Citta Metropolitana di Palermo	
-	Comuni:	Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Monreale, Marineo, Misilmeri, Bagheria, Ficarazzi	

h _{2,i2})	Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso degli sbarramenti:		
-	Prefetture:	Palermo	
-	Regione	Siciliana	
-	Provincia	Citta Metropolitana di Palermo	
-	Comuni:	Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Monreale, Marineo, Misilmeri, Bagheria, Ficarazzi	

i3)	Elenco Comuni che per posizione rispetto all'invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni di cui al punto 2.4:		
-	Provincia	Citta Metropolitana di Palermo	
-	Comuni:	Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Monreale, Marineo, Misilmeri, Bagheria, Ficarazzi	

j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di protezione civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dall'invaso, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi: si rimanda alla annessa Rubrica telefonica.**

La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore; per esso possono provvedere od essere incaricati di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:

- Legale rappresentante o suo delegato;
- Ingegnere Responsabile (incaricato dal Gestore ai sensi della Legge n.584/1994);
- Sostituto dell'Ingegnere Responsabile;
- Responsabile della gestione tecnica;
- Altro personale tecnico qualificato.

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al FCEM tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di allerta.

COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Dighe Rossella e Scanzano – Invaso Madonna delle Grazie	741 – 741A	1	Agosto 2024	5 di 21

k) Indicazione dei modi con cui il Gestore e la DGDighe/UTD ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, gli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica:

La Regione Siciliana – Dipartimento Regionale della Protezione Civile - provvede alla diramazione al Gestore (Regione Siciliana – Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio 03- Dighe) e alla DGDighe – Roma /UTD Palermo degli Avvisi di Criticità, di cui alla Dir.P.C.M. 27/02/2004, emanati dal Centro Funzionale di riferimento, secondo le proprie procedure.

[Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore (Regione Siciliana – Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio 03 - Dighe) deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invaso e delle portate scaricate) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, al Dipartimento Regionale della Protezione civile - Centro Funzionale Decentrato (CFD) - Idro e alla DGDighe- Roma.]

l) Piano di laminazione attualmente non previsto

m)	Portate caratteristiche degli scarichi			COMUNE DI BAGHERIA COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024
-	Portata massima scarico di superficie <i>alla quota di massimo invaso</i>	370	m³/s	
-	Portata massima scarico di fondo <i>alla quota di massimo invaso</i>	298	m³/s	
-	Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q _{Amax})	8	m³/s	
	Data studio del Gestore di determinazione di Q _{Amax}	DRAR n.24717 del 24/05/2023 (Rif. Tab allegata alla nota dell'Autorità di Bacino n.12349 del 15/05/2024)		
	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q _{Amax}	Prot. 12349 del 15/05/2024		
n)	Portata di attenzione scarico diga (Q _{min})	0	m³/s	
-	Portata di attenzione scarico diga – eventuali soglie incrementali (ΔQ)	Non indicata	m³/s	
	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q _{min}	Prot. 12349 del 15/05/2024		

RISCHIO DIGA

2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza delle dighe e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio diga”)

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza delle dighe (“rischio diga”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

2.1 PREALLERTA PER RISCHIO DIGA

2.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase

A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «**preallerta**» relativamente alla sicurezza della diga:

- I. qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del centro funzionale decentrato (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell’invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili):
 - l’invaso superi la quota autorizzata, pari a 517,00 m s.m., o comunque quando, per evitare o contenere il superamento della quota autorizzata, si renda necessaria l’apertura volontaria dello scarico di fondo (**serbatoio in esercizio sperimentale/limitato**);
- II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dal Foglio di Condizioni per l’Esercizio e la Manutenzione della diga (FCEM) o, in via generale, dalla DGDighe – Roma / UTD.

2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)

GESTORE

 Si informa tempestivamente sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Dipartimento Regionale della Protezione Civile Centro Funzionale decentrato /CFD - Idro. Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento e comunque qualora il livello idrico nell’invaso superi la quota di **517,00 m s.l.m.**

 Si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I)

 Comunica l’attivazione della fase di preallerta, il livello di invasore, l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato	- Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Autorità idraulica c/o Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - UTD di Palermo

 Comunica (con analogo modello di comunicazione v. Allegato), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta.

Nel caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per quest’ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE /CFD IDRO - AUTORITA' IDRAULICA c/o AUTORITA' DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

✂ Attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.

2.1.3 Azioni conseguenti all’attivazione (ipotesi II) - SISMA

GESTORE

☑ Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal FCEM o disposta in via generale dalla DGDighe /UTD in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:

👁 Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili;

💻 Comunica subito, per il tramite dell’Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l’attivazione della successiva specifica fase.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato	- DG Dighe – Roma - UTD di Palermo

💻 Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest’ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	- DG Dighe – Roma - UTD di Palermo

DGDIGHE / UTD PALERMO

💻 Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dai gestore delle dighe ricadenti nell’area del sisma.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Prefettura – UTG di Palermo

COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024

2.2 VIGILANZA RINFORZATA

2.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «*vigilanza rinforzata*» nei seguenti casi:

- I. in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere:
il superamento della quota massima raggiungibile, pari a 519,00 m s.m. (**serbatoio in invaso sperimentale / limitato**);
- II. quando osservazioni a vista o strumentali sull’impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l’insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
- IV. per ragioni previste nel piano dell’organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
- V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza delle dighe e dell’invaso.

2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase

GESTORE

All’inizio della fase

-  Avvisa tempestivamente dell’attivazione della fase, comunicando il livello d’invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato	- DGDighe – Roma - UTD di Palermo - Prefettura – UTG di Palermo - Dipartimento Regionale di Protezione Civile - Autorità idraulica c/o Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - [solo in caso di sisma] Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull’entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

-  Garantisce il coordinamento delle operazioni e l’intervento dell’Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso l’invaso ove necessario.

-  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.

-  [In caso di evento di piena] Apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a **519,00** m s.m.

-  Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

Durante la fase

-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare
- Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".

Alla fine della fase

-  Comunica (v. Allegato) alle amministrazioni destinarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»;
-  Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico del Dipartimento Regionale della Protezione Civile	- Città Metropolitana di Palermo - Comuni di: Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Monreale, Marineo, Misilmeri, Bagheria, Ficarazzi

PREFETTURA – UTG PALERMO

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Attua la procedura previste per questa fase nel "Piano di Emergenza Diga" e allerta, ove ritenuto necessario, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
-  Assicura un costante flusso e scambio informativo con il DRPC, i sopracitati Comuni interessati, la Città Metropolitana di Palermo, il Comando Provinciale dei VV.F., la Direzione Regionale dei VV.F., il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno;
-  Attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, il coordinamento delle azioni previste per la Fase successiva ("Pericolo").

AUTORITA' IDRAULICA c/o AUTORITA' DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

-  Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024

2.3 PERICOLO

2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «*pericolo*» nei seguenti casi:

- I. quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di **519,00** m s.m., il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di «vigilanza rinforzata»;
- II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*vigilanza rinforzata*»:

All'inizio della fase

-  Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato + Sintetica relazione	- DGDighe – Roma - UTD di Palermo - Prefettura – UTG di Palermo - Dipartimento Regionale di Protezione Civile - Autorità idraulica c/o Autorità di bacino Distretto Idrografico della Sicilia - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

-  Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga;
-  Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

Durante la fase

-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di «Collasso Diga».

Alla fine della fase

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione – v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «*vigilanza rinforzata*» o direttamente alle condizioni di «*vigilanza ordinaria*»
-  Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «*pericolo*», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Relazione	- DGDighe – Roma - UTD di Palermo - Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l’informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»
-  Allerta i sindaci dei Comuni interessati dall’evento, ai fini dell’attivazione dei relativi piani di emergenza e dà comunicazione alla Città Metropolitana di Palermo.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico del Dipartimento Regionale della Protezione Civile	- Città Metropolitana di Palermo - Comuni di: Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Monreale, Marineo, Misilmeri, Bagheria, Ficarazzi

PREFETTURA – UTG PALERMO

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore:

- ✂ Attua, per gli aspetti di competenza, le procedure previste per questa fase dal Piano di Emergenza Diga, sentito l’UTD di Palermo, in coordinamento con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Sala Operativa.
- ✂ Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.
- ✂ Assicura un costante flusso e scambio informativo con il DRPC, i sopracitati Comuni interessati, la Città Metropolitana di Palermo, il Comando Provinciale dei VV.F., la Direzione Regionale dei VV.F., il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell’Interno.
- ✂ Promuove e coordina l’adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l’intervento delle strutture dello Stato presente nel territorio, a partire dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dalle Forze di Polizia e attiva ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a disposizione, anche ai sensi dell’art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, affinché ne sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza.

AUTORITA’ IDRAULICA c/o AUTORITA’ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

- ✂ Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024

2.4 COLLASSO

2.4.1 Condizioni per l’attivazione della fase

Il Gestore dichiara la fase di «*collasso*»:

I. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all’impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l’accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l’impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:

- Informa immediatamente dell’attivazione della fase di «*collasso*», specificando l’evento in atto e la possibile evoluzione

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato	- Prefettura – UTG di Palermo - DGDighe Roma - UTD di Palermo - Dipartimento Regionale di Protezione Civile - Autorità idraulica c/o Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Città Metropolitana di Palermo - Sindaci dei Comuni di: Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Monreale, Marineo, Misilmeri, Bagheria, Ficarazzi

PREFETTURA – UTG DI PALERMO – PREFETTO DI PALERMO

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge, il **Prefetto**:

- assume, in raccordo con il Presidente della Regione Siciliana, e coordinandosi con la struttura regionale di Protezione Civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dalla Città Metropolitana di Palermo, dai Comuni interessati, in attuazione dei rispettivi piani di emergenza di Protezione Civile;
- assicura a tal fine il concorso coordinato del Comando provinciale dei Vigili del fuoco e delle Forze di polizia e di ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, comunque a disposizione, anche ai sensi dell’art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, già debitamente attivati;
- assicura un costante flusso e scambio informativo, con i sopracitati Comuni interessati, la Città Metropolitana di Palermo, il Comando Provinciale dei VV.F., la Direzione Regionale dei VV.F., il Dipartimento Nazionale dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell’Interno;
- vigila sull’attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando eventuali esigenze di ulteriori concorsi d’intesa con il Presidente della Regione Siciliana;
- attua per gli aspetti di competenza, in raccordo con la Città Metropolitana di Palermo, le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, in coordinamento con:
 - Dipartimento Regionale di Protezione Civile
 - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

COMUNE DI BAGHERIA

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Dighe Rossella e Scanzano – Invaso Madonna delle Grazie	741 – 741A	1	Agosto 2024	13 di 21

DIPARTIMENTO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- ✕ Si coordina con il Prefetto di Palermo ai fini dell’attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.
- 📢 Completa l’allertamento degli Enti territoriali interessati dall’evento e mantiene con essi i contatti ai fini dell’attivazione dei relativi piani di emergenza.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico del Dipartimento Regionale della Protezione Civile	- Città Metropolitana di Palermo - Comuni: Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Monreale, Marineo, Misilmeri, Bagheria, Ficarazzi

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024

RISCHIO IDRAULICO A VALLE

3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”)

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga (“rischio idraulico a valle”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile regionale/CFD-Idro sull'evolversi della situazione idrometeorologica.

In tali condizioni di piena, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «**preallerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:

- I. in previsione delle operazioni di scarico indipendentemente dal valore della portata da scaricare (in quanto $Q_{\min} = 0 \text{ m}^3/\text{s}$).

3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

All'inizio della fase

 Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di **preallerta**.

 Comunica l'attivazione della fase di **preallerta** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare;

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato	- Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Autorità idraulica c/o Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - UTD di Palermo

Durante la fase

 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate che si prevede di scaricare.

 Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Dipartimento Regionale della Protezione Civile /CFD-Idro.

 Si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di **allerta** per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga»

Alla fine della fase

 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena).

DIPARTIMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**preallerta per rischio idraulico**» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore per le attività di competenza.
-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»
-  Preallerta, se del caso, la Città Metropolitana di Palermo e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione Civile Regionale	-Città Metropolitana di Palermo  Comuni di: Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Monreale, Marineo, Misilmeri, Bagheria, Ficcarazzi

AUTORITA' IDRAULICA c/o AUTORITA' DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

3.2 Allerta per rischio idraulico

3.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «*allerta per rischio idraulico*» nel seguente caso:

- I. All’inizio delle operazioni di scarico (in quanto $Q_{min} = 0 \text{ m}^3/\text{s}$)

3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

All’inizio della fase

 Si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di **allerta per rischio idraulico**.

 Comunica l’attivazione della fase di **allerta per rischio idraulico** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e il valore della portata scaricata

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
v. Allegato	-Dipartimento Regionale Protezione Civile -Autorità idraulica c/o Autorità di Bacino Distretto Idrografico Sicilia -Prefettura – UTG di Palermo -UTD di Palermo

Durante la fase

 Comunica (con analoghi modelli di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.

 Si tiene informato sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Dipartimento Regionale della Protezione Civile/CFD - Idro;

✘ Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:

 Garantisce il coordinamento delle operazioni e l’intervento dell’Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.

 Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.

✘ Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

✘ Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2. “rischio diga” o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest’ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.

Alla fine della fase

 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l’attivazione della fase di allerta.

DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE / CFD SETTORE IDRO

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «allerta per rischio idraulico» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore per le attività di competenza.
-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»
-  Allerta la Città Metropolitana di Palermo e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico del Dipartimento Regionale della Protezione Civile	-Città Metropolitana di Palermo -Comuni di: Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Monreale, Marineo, Misilmeri, Bagheria, Ficcarazzi

PREFETTURA – UTG DI PALERMO

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «allerta per rischio idraulico» dal Gestore:

-  Vigila, se del caso, sulla attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle dell'invaso.
-  Assicura un costante flusso e scambio informativo con il DRPC, i sopracitati comuni interessati, la Città Metropolitana di Palermo, il Comando Provinciale dei VV.F., la Direzione Regionale dei VV.F.del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno.
-  Promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nel territorio provinciale, a partire dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e delle Forze di Polizia, e attiva ogni altra Forza, Ente o Amministrazione dello Stato, comunque a disposizione, anche ai sensi dell'art. 13, comma 4 della legge n. 121/1981, affinché ne sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza;
-  Attua, per gli aspetti di competenza, le altre procedure previste per questa fase dal piano emergenza diga, sentito l'UTD di Palermo, in coordinamento con la Protezione Civile della Regione Siciliana -Sala Operativa.

AUTORITA' IDRAULICA c/o AUTORITA' DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.



COMUNE DI BAGHERIA

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Dighe Rossella e Scanzano – Invaso Madonna delle Grazie	741 – 741A	1	Agosto 2024	18 di 21

4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dall'invaso, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso all'invaso da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sala operative e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi, in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico dell'invaso, se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata **Q_{Amax} e pari a : 8 m³/s**. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle;
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi, che di seguito si richiamano:
 - o le responsabilità del gestore in merito alla legittimità delle manovre degli scarichi;
 - o l'applicazione del Progetto di gestione dell'invaso alle manovre degli organi di scarico profondi da esso disciplinate in base all'art. 114, del decreto legislativo n. 152/2006 e relativa regolamentazione attuativa; restano escluse dalla disciplina del progetto di gestione le manovre indicate all'art.7 del decreto ministeriale Ambiente 30 giugno 2004 (manovre ora indicate all'art.9 del Decreto interministeriale n. 205 del 12/10/2022);
 - o gli obblighi per il gestore stabiliti dal FCEM riguardanti in particolare l'attivazione del dispositivo di segnalazione acustica e i cartelli monitori;
 - o L'obbligo per il Gestore di preavviso nei confronti dell'autorità idraulica circa l'effettuazione delle manovre di controllo previste dall'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica n.1363/1959 (manovre ora regolamentate con Decreto MIT 14 maggio 2024, n. 94 "*Regolamento recante la disciplina del procedimento di approvazione dei progetti e del controllo sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse)*").

Allegato: modello di comunicazione

(da inviarsi secondo i riferimenti indicati in Rubrica)

☐ DIGA ROSSELLA	N. ARCH. 741	INVASO MADONNA DELLE GRAZIE		
☐ DIGA SCANZANO	N. ARCH. 741A			
ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA		ORA	NUMERO

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
	Prefettura di Palermo			
	Autorità idraulica c/o Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia			
	Protezione Civile nazionale			
	Protezione Civile regionale			
	DGDighe - Roma			
	Ufficio Tecnico Dighe di Palermo			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
	Città Metropolitana di Palermo			
	Sindaco Comune di Piana degli Albanesi			
	Sindaco Comune di Santa Cristina Gela			
	Sindaco Comune di Monreale			
	Sindaco Comune di Marineo			
	Sindaco Comune di Misilmeri			
	Sindaco Comune di Bagheria			
	Sindaco Comune di Ficarazzi			

(1) barrare la caselle di interesse

“RISCHIO DIGA” (barrare se per SISMA ☐)			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	☐	☐	☐
Vigilanza rinforzata	☐	☐	☐
Pericolo	☐	☐	☐
COLLASSO	☐	☐	☐

“RISCHIO IDRAULICO A VALLE”			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	☐	☐	☐
Allerta	☐	☐	☐

Valori attuali		
Quota invasore attuale		m s.m.
Eventuali altri dati significativi		
Portata scaricata		m³/s
di cui da soglie libere		m³/s
di cui da scarichi presidiati		m³/s
Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
Portata che si prevede di scaricare		m³/s
di cui ...		m³/s
di cui ...		m³/s
Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

Valori di riferimento		
Quota autorizzata		m s.m.
Quota massima di regolazione		m s.m.
Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena		m s.m.
Quota di massimo invasore		m s.m.
Portata massima transitabile in alveo Q _{Amax}		m³/s
Portata di attenzione Q _{min}		m³/s

Note	MOTIVO DELL’ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO

Nome Cognome	Funzione	Firma

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024
COMUNE DI BAGHERIA

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Dighe Rossella e Scanzano – Invaso Madonna delle Grazie	741 – 741A	1	Agosto 2024	20 di 21

5. RUBRICA TELEFONICA DIGHE ROSSELLA E SCANZANO INVASO MADONNA DELLE GRAZIE

Ente/funzione o ufficio	referente	tel. fisso	tel. mobile	fax	p.e.	p.e.c.	modalità prioritari a di ricezione messaggi
Casa di guardia della diga	Guardiano di turno	0919726097	3406660407			dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it	p.e.c.
Gestore / Rappresentante	Dirigente gen. Dott. A. Vallone	0917231518	3479627411			//	
Gestore / Posto presidiato	Responsabile impianto F. Bonanno	0917231459	3343820344		Francesco.bonanno@regione.sicilia.it	//	
Gestore / Ingegnere responsabile	Gaetano Chiapparo	0917231312	3482786490		Gaetano.chiapparo@regione.sicilia.it	//	
Gestore / Sostituto ingegnere responsabile	Giuseppe Ruvutuso	0917231464	3470074389		Giuseppe.ruvutuso@regione.sicilia.it	//	
Prefettura di Palermo		091338111			prefettura.palermo@interno.it	prefettura.prefpa@pec.interno.it	p.e.c.
Regione Siciliana / Dipartimento Protezione Civile	Ing. Antonino Margagliotta		3473294889		a.margagliotta@protezionecivilesicilia.it		
Regione Siciliana / C.F.D.							
Regione / Autorità idraulica	Dir. Servizio 4 Ing. A. Viavattene	0917079746	3483979577		antonio.viavattene@regione.sicilia.it	autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it	
D.G. Dighe – U.T.D. di Palermo	Dirigente e/o funzionario rep.		335-7491925			dighepa@pec.mit.gov.it emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it	p
D.G. Dighe - ROMA	Segreteria	06.44122889 - 90		06/44122840	segreteria.dg.dighe@mit.gov.it	dg.digheidrel@pec.mit.gov.it emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it	p
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile / Sala Situazione Italia		06.68202265-2266			salaoperativa@protezionecivile.it	protezionecivile@pec.governo.it	
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile / Centro Funzionale Centrale – settore Idro					centrofunzionale.idro@protezionecivile.it		
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile / Centro Funzionale Centrale – settore Meteo					centrofunzionale.meteo@protezionecivile.it		
Città Metropolitana di Palermo			3296509857		protez@cittametropolitana.pa.it	protezionecivile@cert.cittametropolitana.pa.it	
Comune di Piana degli Albanesi	RUCPC	0918574144 - 0918561021	3336816261		giuseppe.mandala@comune.pianadegli-albanesi.pa.it	poliziamunicipale@pec.comune.pianadegli-albanesi.pa.it	
Comune di Santa Cristina Gela		0918570133				protocollo@pec.comune.santacristinagela.pa.it	
Comune di Monreale	Geom. F. Modica	0916564466	3292105429		protezione.civile@comune.monreale.pa.it		
Comune di Marineo	Sindaco pro-tempore – Ing. G. Moscato	0918725193	3205588152 (Moscato) – 3401040340 (sindaco Ribaudò)		g.moscato@comune.marineo.pa.it / sindaco@comune.marineo.pa.it	comune@pec.comune.marineo.pa.it	
Comune di Misilmeri		0918711300				comune@pec.comune.misilmeri.pa.it	
Comune di Bagheria	RUCPC		3934529586 / 3400880079		protezionecivile@pec.comune.bagheria.pa.it		p.e.c
Comune di Ficcarazzi		0916362711 – 739 – 753 / 091496065	3334426941 – 3493967301 - 3880969996		sindaco@comune.ficcarazzi.pa.it / cassata@comune.ficcarazzi.pa.it / poliziamunicipale@comune.ficcarazzi.it		



 COMUNE DI BAGHERIA

 COPIA CARTACEA DELL'ORIGINALE DIGITALE

 Protocollo N. 0085181/2024 del 18/12/2024

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Dighe Rossella e Scanzano – Invaso Madonna delle Grazie	741 – 741A	1	Agosto 2024	21 di 21

COMUNE DI BAGHERIA	F
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024	



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Area V[^] - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

protcivile.prefpa@pec.interno.it

protocollo.prefpa@pec.interno.it

P.E.C.

data protocollo

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

- Ufficio Tecnico per le Dighe

Alla Regione Sicilia

- Autorità di Bacino – Distretto Idrografico della Sicilia
Autorità Idraulica per il Servizio di Piena

Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità

- Dipartimento delle Acqua e dei Rifiuti Servizio S03 DIGHE

Al Dipartimento Regionale della Protezione Civile

Alla “Città Metropolitana” – Protezione Civile

PALERMO

Ai Comuni di

PIANA DEGLI ALBANESI – SANTA CRISTINA GELA –
BOLOGNETTA – MONREALE – MARINEO –
MISILMERI – VILLABATE – BAGHERIA - FICARAZZI

OGGETTO: Revisione ed aggiornamento del Documento di Protezione Civile della Diga Rossella e della Diga Scanzano / Invaso Madonna delle Grazie – Trasmissione Decreto di approvazione.

Con la presente, si trasmette il nuovo Documento di Protezione Civile della diga Scanzano e della diga Rossella, contenente l'indicazione delle condizioni che debbono verificarsi perché si renda necessaria l'attivazione del sistema di protezione civile e le conseguenti procedure da porre in essere a tal fine, unitamente al Decreto prefettizio di approvazione dello stesso n. 193628 del 5 dicembre 2024.

Si richiama, altresì, la particolare attenzione sulle allegate rubriche telefoniche, con preghiera di prendere visione dei numeri ivi riportati e di far pervenire tempestivamente ogni eventuale c/o successiva modifica.

Il Capo di Gabinetto

(Baratta)

E

COMUNE DI BAGHERIA

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0085181/2024 del 18/12/2024

0201257 del 18/12/2024

Prefettura Palermo - AREA V

```
<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1" ?><!DOCTYPE Segnatura
SYSTEM "Segnatura.dtd"><Segnatura
xml:lang="it"><Intestazione><Identificatore><CodiceAmministrazione>M
_IT</CodiceAmministrazione><CodiceA00>PR_PAUTG</CodiceA00><CodiceReg
istro>1</CodiceRegistro><NumeroRegistrazione>0201257</NumeroRegistra
zione><DataRegistrazione>2024-12-
18</DataRegistrazione></Identificatore><Origine><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protocollo.prefpa@pec.interno.it</IndirizzoTelematico><M
ittente><Amministrazione><Denominazione>Ministero
dell'Interno</Denominazione><CodiceAmministrazione>M_IT</CodiceAmmin
istrazione><UnitaOrganizzativa tipo="permanente"><Denominazione>AREA
V - Protezione Civile</Denominazione><IndirizzoPostale><Toponimo
dug="Via">Cavour</Toponimo><Civico>6</Civico><CAP>90133</CAP><Comune
>Palermo</Comune><Provincia>PA</Provincia><Nazione>IT</Nazione></Ind
irizzoPostale><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protcivile.prefpa@pec.interno.it</IndirizzoTelematico><T
elefono/><Fax/></UnitaOrganizzativa></Amministrazione><A00><Denomina
zione>Prefettura
Palermo</Denominazione><CodiceA00>PR_PAUTG</CodiceA00></A00></Mitten
te></Origine><Destinazione
confermaRicezione="si"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">dighepa@pec.mit.gov.it</IndirizzoTelematico><Destinatari
o><Denominazione>ufficio tecnico delle
dighe</Denominazione><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">dighepa@pec.mit.gov.it</IndirizzoTelematico><IndirizzoPo
stale><Denominazione>x
Palermo</Denominazione></IndirizzoPostale></Destinatario></Destinazi
one><Destinazione confermaRicezione="si"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protocollo@pec.comune.bolognetta.pa.it</IndirizzoTelemat
ico><Destinatario><Denominazione>Comune
Bolognetta</Denominazione><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protocollo@pec.comune.bolognetta.pa.it</IndirizzoTelemat
ico></Destinatario></Destinazione><Destinazione
confermaRicezione="si"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">comune.monreale@pec.it</IndirizzoTelematico><Destinatari
o><Denominazione>comune di
monreale</Denominazione><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">comune.monreale@pec.it</IndirizzoTelematico></Destinatar
io></Destinazione><Destinazione
confermaRicezione="si"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">comune@pec.comune.marineo.pa.it</IndirizzoTelematico><De
stinatario><Denominazione>sindaco comune
marineo</Denominazione><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">comune@pec.comune.marineo.pa.it</IndirizzoTelematico><In
dirizzoPostale><Denominazione>x</Denominazione></IndirizzoPostale></
Destinatario></Destinazione><Destinazione
confermaRicezione="si"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">comune@pec.comune.misilmeri.pa.it</IndirizzoTelematico><
Destinatario><Denominazione>certif - comune di
misilmeri</Denominazione><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">comune@pec.comune.misilmeri.pa.it</IndirizzoTelematico><
/Destinatario></Destinazione><Destinazione
confermaRicezione="si"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protocollo@pec.comune.bagheria.pa.it</IndirizzoTelematic
```

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024

o><Destinatario><Denominazione>Comune di Bagheria (nuova
PEC)</Denominazione><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protocollo@pec.comune.bagheria.pa.it</IndirizzoTelematic
o><IndirizzoPostale><Denominazione>palazzo
butera</Denominazione></IndirizzoPostale></Destinatario></Destinazio
ne><Destinazione confermaRicezione="si"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protocollo@cert.comune.ficarazzi.pa.it</IndirizzoTelemat
ico><Destinatario><Denominazione>comune di
ficarazzi</Denominazione><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protocollo@cert.comune.ficarazzi.pa.it</IndirizzoTelemat
ico><IndirizzoPostale><Denominazione>xxx
xxx</Denominazione></IndirizzoPostale></Destinatario></Destinazione>
<Destinazione confermaRicezione="si"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.
it</IndirizzoTelematico><Destinatario><Denominazione>Dipartimento
Regionale di Protezione Civile</Denominazione><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.
it</IndirizzoTelematico><IndirizzoPostale><Denominazione>Palemo
Palermo</Denominazione></IndirizzoPostale></Destinatario></Destinazi
one><Destinazione confermaRicezione="si"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it</IndirizzoTe
lematico><Destinatario><Denominazione>Autorita di Bacino Distretto
idrografico della Sicilia</Denominazione><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it</IndirizzoTe
lematico><IndirizzoPostale><Denominazione>Viale
Campania</Denominazione></IndirizzoPostale></Destinatario></Destinaz
ione><Destinazione confermaRicezione="si"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it</
IndirizzoTelematico><Destinatario><Denominazione>assessorato
regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità -
dipartimento dell'acqua e dei
rifiuti</Denominazione><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it</
IndirizzoTelematico><IndirizzoPostale><Denominazione>palermo</Denomi
nazione></IndirizzoPostale></Destinatario></Destinazione><Destinazio
ne confermaRicezione="si"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protezionecivile@cert.cittametropolitana.pa.it</Indirizz
oTelematico><Destinatario><Denominazione>citta metropolitana -
protezione civile</Denominazione><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protezionecivile@cert.cittametropolitana.pa.it</Indirizz
oTelematico><IndirizzoPostale><Denominazione>XX
Palermo</Denominazione></IndirizzoPostale></Destinatario></Destinazi
one><Destinazione confermaRicezione="si"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protocollo@pec.comune.pianadeglialbani.pa.it</Indirizz
oTelematico><Destinatario><Denominazione>Comune di Piana degli
Albanesi</Denominazione><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protocollo@pec.comune.pianadeglialbani.pa.it</Indirizz
oTelematico></Destinatario></Destinazione><Destinazione
confermaRicezione="si"><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protocollo@pec.comune.santacristinagela.pa.it</Indirizzo
Telematico><Destinatario><Denominazione>Comune di Santa Cristina
Gela uff elettorale</Denominazione><IndirizzoTelematico
tipo="smtp">protocollo@pec.comune.santacristinagela.pa.it</Indirizzo
Telematico></Destinatario></Destinazione><Oggetto>DPC Diga Scanzano

E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024

Rossella - trasmissione DPC e decreto agg.
2024</Oggetto><Classifica><Denominazione>32.06 - 20.01.05
DISPOSIZIONI PIANIFICAZIONE
DIGHE</Denominazione><Livello>06</Livello><Livello>32</Livello></Cla
ssifica></Intestazione><Descrizione><Documento
nome="NotatrasmissioneDPCScanzanoRossellaapprovatorev2024.pdf"
tipoMIME="application/pdf"
tipoRiferimento="MIME"><TitoloDocumento>NotatrasmissioneDPCScanzanoR
ossellaapprovatorev2024.pdf</TitoloDocumento><TipoDocumento>Lettera<
/TipoDocumento><Oggetto>DPC Diga Scanzano Rossella - trasmissione
DPC e decreto agg. 2024</Oggetto><Classifica><Denominazione>32.06 -
20.01.05 DISPOSIZIONI PIANIFICAZIONE
DIGHE</Denominazione><Livello>06</Livello><Livello>32</Livello></Cla
ssifica></Documento><Allegati><Documento
nome="DPCROSSELLASCANZANORev-Agosto-2024.pdf"
tipoMIME="application/pdf"
tipoRiferimento="MIME"><Oggetto>DPCROSSELLASCANZANORev-Agosto-
2024.pdf</Oggetto></Documento><Documento
nome="DecretoDPCdigaScanzano2024_prot.pdf"
tipoMIME="application/pdf"
tipoRiferimento="MIME"><Oggetto>DecretoDPCdigaScanzano2024_prot.pdf<
/Oggetto></Documento></Allegati></Descrizione></Segnatura>

COMUNE DI BAGHERIA		
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE		
Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024		

Prefettura Palermo - AREA V - Protezione Civile - Prot. Uscita
N.0201257 del 18/12/2024

COMUNE DI BAGHERIA	E
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0085181/2024 del 18/12/2024	



CITTÀ DI BAGHERIA

Città Metropolitana di
Palermo
Direzione V
Urbanistica – S.U.A.P.
www.comune.bagheria.pa.it

**Al Titolare E.Q. Patrimonio e Beni
Confiscati
Arch. Maria Piazza**

**Al Responsabile Servizio Protezione
Civile
Dott. Agostino Cangialosi**

LORO SEDI

OGGETTO: Riscontro relativo al punto 3 della nota n. di prot. 0061236/2025 del 18/08/2025 di
Oggetto: “Richiesta dati e documentazione – Redazione Piano Comunale multi rischio”.
Trasmissione elenco attività industriali e agro- zootecniche e attività estrattive, anche non attive,
che possono costituire una fonte di rischio antropico.

In riscontro alla nota di cui all’oggetto, relativamente al punto 3 della predetta nota, si trasmette, in allegato l’elenco delle attività industriali e agro- zootecniche e attività estrattive, anche non attive, che possono costituire una fonte di rischio antropico, presente nel territorio comunale.

Il sopracitato elenco scaturisce da una ricognizione degli atti presenti negli archivi e nel portale telematico impresainungiorno.gov.it.

Tanto si comunica per quanto di competenza.

.Distinti saluti

Il Responsabile Servizio Tecnico SUAP
F.to Geom. Romolo Salvatore Maggio*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del dl 39/93.

Elenco attività industriali ed agro-zootecniche (agg. al 13.10.25)

RICHIEDENTE	TIPO STRADA	NOME STRADA	NUMERO CIVICO	TIPO ATTIVITA'	NOME SOCIETA' o DENOMINAZIONE DITTA
AGRUMAL SUCCHI	VIA	FEDERICO II	19/S	INDUSTRIA DERIVATI AGRUMI	AGRUMAL SUCCHI
AIELLO LEONARDA	CONTRADA	LORENZO	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
AIELLO VITTORIA	VIA	FLAVIO GIOIA	2	IMPRESA AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
AIELLO VITTORIA	VIA	PETRALESE	4	IMPRESA AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
ALIOTTA LUCIO SALVATORE	VIA	DANTE ALIGHIERI	8	INDUSTRIA DERIVATI AGRUMI	Z (VOCE NON PRESENTE)
ALLIATA VITTORIA	VIA	VALGUARNERA	S.N.C.	AZIENDA AGRICOLA	AZIENDA AGRICOLA VITTORIA ALLIATA
AZZARETTO DANIELE	VIA	COMUNALE RANTERIA	S.N.C.	IMPRESA AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
AZZARETTO DANIELE	CONTRADA	S. ISIDORO	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
BALISTRERI GIOVANNI	VIALE	FRANCESCO TEMPRA	51	INDUSTRIA ITTICA	ICONSITT
BALISTRERI GIROLAMO	VIA	COTOGNI	1	INDUSTRIA ITTICA	BALISTRERI GIROLAMO & C. SNC
BALISTRERI GIROLAMO	VIA	COTOGNI	64	INDUSTRIA ITTICA	BALISTRERI GIROLAMO & C. SNC
BARTOLOTTA MARIA GRAZIA	CONTRADA	PORCATA RAIATA	88	AGRITURISMO	AGRITURISMO RAJATA
BONURA SALVATORE	VIA	BELLI	31	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
BRUNETTO ANGELA	VIA	CIPRESSI	S.N.C.	INDUSTRIA ITTICA	Z (VOCE NON PRESENTE)
BRUNETTO GIUSEPPE	VIA	SANT'ISIDORO	33	INDUSTRIA ITTICA	PEPPINO BRUNETTO SRL
BRUNETTO ROSA	VIA	GABRIELE D'ANNUNZIO	151	INDUSTRIA ITTICA	ICONSITT SRL
BRUNETTO ROSA	VIA	S. ISIDORO	19	INDUSTRIA ITTICA	ICONSITT SRL
BRUNETTO STEFANO	VIA	ANDREA SCORDATO	19	INDUSTRIA ITTICA	BRUNETTO SRL
BUTTITA SALVATORE (IN AMMINISTRAZIONE	CONTRADA	CONSONA	Z (VOCE NON PRESENTE)	CAVA	CAVA CONSONA SRL
BUTTITA VINCENZA	VIA	ANDREA FINOCCHIARO APRILE	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
CAROLLO VINCENZO	CONTRADA	PORCARA	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
CASTRONOVO IGNAZIO	VIA	CONSOLARE	227	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
CECALA NICASIA	VIA	DEL FONDITORE	44/T	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
CECALA NICASIA	VIA	DOLCE IMPOVERILE	SNC	AGRICOLA	AZIENDA AGRICOLA CECALA NICASIA

Elenco attività industriali ed agro-zootecniche (agg. al 13.10.25)

RICHIEDENTE	TIPO STRADA	NOME STRADA	NUMERO CIVICO	TIPO ATTIVITA'	NOME SOCIETA' o DENOMINAZIONE DITTA
CIMO' FABIOLA	VIA	GIUSEPPE BAGNERA	26	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
CIPOLLA ANTONIO	VIA	MARCO TULLIO CICERONE	19	IMPRESA AGRICOLA	LA FLORA
COLLETTA ANGELA	CONTRADA	INCORVINO	Z (VOCE NON PRESENTE)	AGRICOLA	AZIENDA AGRICOLA BIOPAME
CONSORZI CONSERVIERI ITTICI DI ASPRA	VIA	S. D. DI CALIFORNIA	11	INDUSTRIA ITTICA	CONSORZI CONSERVIERI ITTICI DI ASPRA
D'ALCAMO ANDREA	VIA	FIUME D'ITALIA	1	INDUSTRIA ITTICA	MARI BLUE
D'ALCAMO ANDREA	VIA	MILWAUKEE	10	INDUSTRIA ITTICA	MARI BLUE SRL
D'ALCAMO ANDREA	VIA	CRISTOFORO COLOMBO	23	INDUSTRIA ITTICA	MARI BLUE
D'ASTA MARIA	VIALE	S. ISIDORO	SNC	AGRICOLA	AG GARDEN SRLS
DE LUCA GIUSEPPE	VIA	ENRICO FERMI	2	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
DE LUCA PIETRO	VIA	GIOVANNI GIRGENTI	53	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
DI PAOLA SIMONA	VIA	MAGGIORE TOSELLI	6	AGRICOLA	DEMETRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
DI SALVO IGNAZIO	CONTRADA	CHIARANDA'	Z (VOCE NON PRESENTE)	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
DUCA DI SALAPARUTA SPA	CORSO	BALDASSARE SCADUTO	74	INDUSTRIA VINICOLA	DUCA DI SALAPARUTA SPA
FICANO RIZZO FRANCESCA	CORSO	UMBERTO I	161	INDUSTRIA ABBIGLIAMENTO	Z (VOCE NON PRESENTE)
FIRENZE ANGELA	VIA	TEOCRITO	47	AZIENDA AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
FRICANO ANTONIO FRANCESCO	VIA	CORDOVA	11-13	IMPRESA AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
FRICANO ANTONIO FRANCESCO	VIA	LANZA	164/A	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
FRICANO ANTONIO FRANCESCO	CONTRADA	COMPAGNONE	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
FRICANO CARMELO	CONTRADA	INCORVINO	Z (VOCE NON PRESENTE)	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
FRICANO GIOACCHINO	VIA	CAROLLO	2	IMPRESA AGRICOLA E MEZZO TRASPORTO	FRICANO GIOACCHINO
FRICANO GIOVANNI	CONTRADA	BUTERA	530	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
FRICANO GIUSEPPE	CONTRADA	R. CHINNICI	21	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
FRICANO GIUSEPPE	CONTRADA	SCANNICCHIA	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
FRICANO NICOLO'	CONTRADA	COMPAGNONE	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)

Elenco attività industriali ed agro-zootecniche (agg. al 13.10.25)

RICHIEDENTE	TIPO STRADA	NOME STRADA	NUMERO CIVICO	TIPO ATTIVITA'	NOME SOCIETA' o DENOMINAZIONE DITTA
FRICANO NICOLO'	CONTRADA	RAMILICI	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
GALIOTO FILIPPO	CONTRADA	SPERLINGA	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
GALIOTO GIORGIO	CONTRADA	PARISI	S.N.C.	AGRICOLA	SOCIETA' AGRICOLA
GIANCALDO SOCIETA'					GALIOTO SPERLINGA
COOPERATIVA AGRICOLA	VIA	CARTESIO	2	AGRICOLA	GIANCALDO SOCIETA'
					COOPERATIVA AGRICOLA
INCANDELA PIETRO	CONTRADA	S. ISIDORO - C.DA OLIVUZZA	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
LA CORTE ANTONINO	VIA	GIOACCHINO GUTTUSO	60	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
LA LICATA ANTONINO	VIA	AMALFI	35	INDUSTRIA ITTICA	Z (VOCE NON PRESENTE)
LEDUISI ULDERICO	VIA	MILWAUKEE	8	INDUSTRIA ITTICA	Z (VOCE NON PRESENTE)
LEONE VINCENZO	CONTRADA	COMPAGNONE	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
LO BUGLIO BARTOLOMEO					
FEDERICO MARIA	VIA	MARCO POLO	16	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
LO IACONO FILIPPO	CONTRADA	SANTA MARINA	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
LO PIPARO GIUSEPPE	VIA	INCORVINO AMALFITANO	19	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
LO PRESTI FRANCESCO					
PAOLO	CONTRADA	PARISI	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
LO VERSO RENZO	VIA	SCORDATO	19	INDUSTRIA ITTICA	SICILMAR S.R.L.
MAGGIORE ANTONINO	CONTRADA	VIGNAZZA	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
MAGGIORE SONIA	VIA	PAPA GIOVANNI XXIII	1	AZIENDA AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
MAGGIORE SONIA	CONTRADA	CANALOTTO		AZIENDA AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
MINEO ANTONIO	CORSO	BALDASSARE SCADUTO	97	AGRICOLA	AGRIASPRA SOCIETA'
					AGRICOLA SRLS
MINEO SALVATORE	CONTRADA	SCOTTO LANZA	S.N.C.	AGRICOLA	AGRI RIVER
MINEO VINCENZO	CONTRADA	R. SETTIMO	6	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
MINGHETTI GIUSEPPE	VIA	DEI CIPRESSI	25	INDUSTRIA ITTICA	ANTICA TONNARA SRL
MINGHETTI RODOLFO	VIA	PISA	1	INDUSTRIA ITTICA	CONS-ITT-SICILIA
MIOSI PIETRO	CONTRADA	COMPAGNONE	19	AZIENDA AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
MIRRI DANIELE	Z (VOCE NON PRESENTE)	Z (VOCE NON PRESENTE)	Z (VOCE NON PRESENTE)	INDUSTRIA PROFILATI METALLICI	Z (VOCE NON PRESENTE)

Elenco attività industriali ed agro-zootecniche (agg. al 13.10.25)

RICHIEDENTE	TIPO STRADA	NOME STRADA	NUMERO CIVICO	TIPO ATTIVITA'	NOME SOCIETA' o DENOMINAZIONE DITTA
MISTRETTA ANTONIO	CONTRADA	SERRADIFALCO	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
MISTRETTA PIETRO	CONTRADA	SANTA MARINA	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
MONDO AGRICOLO S.R.L.	VIA	GIACOMO SERPOTTA	2	AGRICOLA	MONDO AGRICOLO S.R.L.
MORICI ANTONINO	VIA	DIODORO SICULO	4	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
MORICI ANTONIO GIUSEPPE	VIA	PUGLISI	23	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
MORICI MARTORANA CATERINA	VIA	ALDO MORO	129	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
MORREALE PAOLO	VIA	MARCO TULLIO CICERONE	22	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
PAGANO ALESSIO BALDO	VIA	DEL FONDITORE	62/M	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
PAGANO ISIDORO	VIA	DOMENICO GAGLIARDO	69	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
PALUMBO CARLO	Z (VOCE NON PRESENTE)	Z (VOCE NON PRESENTE)	Z (VOCE NON PRESENTE)	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
PIGOZZI GIORGIO	VIA	OLIVUZZA	5	INDUSTRIA ITTICA	FLOTT SPA
PILERI GIOVANNI	CONTRADA	PARISI	S.N.C.	AGRICOLA	MONDINI ITALIAN EXPERIENCE S.C.A.R.L.
PIPIA LIBORIO	CONTRADA	CONSONA BELVEDERE	4	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
PRESTIGIACOMO IVAN GIUSEPPE	CONTRADA	FONDITORE S. P. 187	Z (VOCE NON PRESENTE)	IMPRESA AGRICOLA	FRATELLI PRESTIGIACOMO SRL
PROVINO FRANCESCO	CORSO	BALDASSARE SCADUTO	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
PROVINO ROSARIO	VIA	SANTA MARINA	17	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
PROVINO ROSARIO	VIA	PURGATORIO - LENZI (TP)	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
PROVINO ROSARIO	CONTRADA	VALLONE DEL FONDITORE	S.N.C.	IMPRESA AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
RANDAZZO ANTONINO	VIA	ANGELO POLIZIANO	3	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
RASPANTI FEDERICO	VIA	GIOSUE' CARDUCCI	30	AGRICOLA	RASPANTI SARL
RESTIVO DOMENICA	Z (VOCE NON PRESENTE)	Z (VOCE NON PRESENTE)	Z (VOCE NON PRESENTE)	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
ROTIMO SALVATORE	CONTRADA	PORCARELLA	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SAELI MARIA	VIA	SERRADIFALCO CASE	6	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SANTANGELO GIOVANNI	CONTRADA	SPECCHIALE	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)

Elenco attività industriali ed agro-zootecniche (agg. al 13.10.25)

RICHIEDENTE	TIPO STRADA	NOME STRADA	NUMERO CIVICO	TIPO ATTIVITA'	NOME SOCIETA' o DENOMINAZIONE DITTA
SAPIA FILOMENA	VIA	GIOVANNI CABOTO	2	INDUSTRIA ITTICA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SARDINA FILIPPO	VIALE	SANT'ISIDORO	22	INDUSTRIA ITTICA	SARDINA FISH
SARDINA FRANCESCO	VIA	G. CABOTO	S.N.C.	INDUSTRIA ITTICA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SARDINA GIUSEPPE	VIALE	FRANCESCO TEMPRA	42	INDUSTRIA ITTICA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SCADUTO GIOVANNI	VIA	BENEDETTO GRAVINA	49	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SCADUTO ONOFRIO	CORSO	BUTERA	204	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SCADUTO SALVATORE	CONTRADA	SCOTTO LANZA	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SCIBONA FRANCESCO	VIA	S. I. DI LOYOLA	7/M	AGRICOLA	AZIENDA AGRICOLA 2000 S.S.
SCIORTINO GIUSEPPE	VIA	ANDREA SCORDATO	9	INDUSTRIA ITTICA	SICIL CONSERVIT SAS
SCIORTINO ONOFRIO	VIA	SAN COSIMO	23	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SCIORTINO PIETRA	VIA	MILAZZO	106	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SCIORTINO PIETRA	VIA	MICHELE REINA	114	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SCIORTINO TOMMASO	VIA	ANDREA SCORDATO	7	INDUSTRIA ITTICA	PIETRO SCIORTINO & C. S.N.C.
SCIORTINO TOMMASO	VIA	BARTOLOMEO DIAZ	S.N.C.	INDUSTRIA ITTICA	PIETRO SCIORTINO & C. SNC
SCOLARO CARMELO	VIA	COTOGNI	1	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SEIDITA GIUSEPPE	VIA	S. P. 127	63	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SERIO SOCCORSA	VIA	BARI	1-3	INDUSTRIA ITTICA	Z (VOCE NON PRESENTE)
SPANO' FRANCESCO GIUSEPPE	STRADA VICINALE	CARCARAZZI INCORVINO	10/F	AGRICOLA INDUSTRIA	Z (VOCE NON PRESENTE)
TANTILLO MARIA	VIA	SAN GIOVANNI BOSCO	55	TRASFORMAZIONEPLASTICA	RO.SE. SRL
TESTA NUNZIA	CONTRADA	PORCARA	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
TOMASELLO TOMMASO	VIALE	S. ISIDORO	S.N.C.	INDUSTRIA ITTICA	Z (VOCE NON PRESENTE)
TORNATORE IVANA	VIA	MILWAUKEE	16	IMPRESA AGRICOLA	SOCIETÀ AGRICOLA ARMERINA
TRIPOLI ANTONIA	VIA	COSIMO CONTORNO	33	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
VELLA GIUSEPPE	VIA	ALCIDE DE GASPERI	51	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)

Elenco attività industriali ed agro-zootecniche (agg. al 13.10.25)

RICHIEDENTE	TIPO STRADA	NOME STRADA	NUMERO CIVICO	TIPO ATTIVITA'	NOME SOCIETA' o DENOMINAZIONE DITTA
VENTIMIGLIA SALVATORE	VIA	NAPOLI	5	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)
VITALE CATERINA	CONTRADA	ASPRA	Z (VOCE NON PRESENTE)	PRODUTTORE AGRICOLO	Z (VOCE NON PRESENTE)
VITRANO ANGELA	CONTRADA	LANZIROTTI	S.N.C.	AGRICOLA	Z (VOCE NON PRESENTE)



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Sede legale: Via G. Cusmano, 24 – 90141 PALERMO
C.F. e P. I.V.A.: 05841760829

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE VETERINARIO
UNITA' OPERATIVA BAGHERIA**

Via Bernardo Mattarella, 166 -CAP 90011 - BAGHERIA

Telefono 091 7036535/6502/6636

EMAIL vetbagheria@asppalermo.org_

PEC vetbagheria.pec@asppa.it_

WEB

www.asppalermo.org

OGGETTO: Richiesta Dati -Riscontro

In riferimento a Vostra richiesta protocollo n 0061211/2025 del 27/08/2025 si trasmettono, per quanto di competenza della scrivente U.O.Veterinaria, gli elenchi degli stabilimenti zootecnici insistenti sul territorio del Comune di Bagheria.

Allegati:

1. Elenco degli allevamenti Bovini;
2. Elenco degli allevamenti Ovi-Caprini;
3. Elenco degli allevamenti Equini.

Cordiali Saluti

Bagheria 09/10/2025

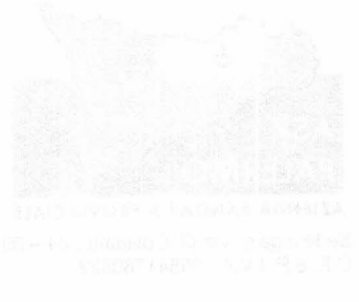
Il Medico Veterinario Dirigente

Dr. Massimo ROMAGNUOLO



E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0073575/2025 del 13/10/2025

INFORMATICA E SISTEMI
ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI
ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI
ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI
ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI
ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI



OGGETTO: Richiesta Dati Anagrafici

Il sottoscritto a Vostra richiesta protocollata in data 13/10/2025
si rammenta che per quanto riguarda la richiesta di dati anagrafici
gli elenchi degli interessati sono stati consegnati sul
territorio del Comune di Bagheria.

A tal fine, si allegano in copia
ilelenco degli interessati al servizio
e ilelenco degli interessati al servizio.

Bagheria 04/10/2025

Il Sindaco a Vostra cortese disposizione

Il Sindaco a Vostra cortese disposizione

Il Sindaco a Vostra cortese disposizione



E
COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0073575/2025 del 13/10/2025



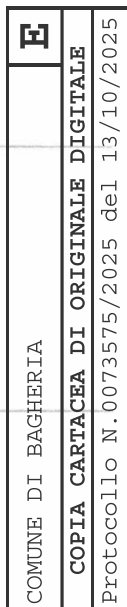
Elenco degli Allevamenti

BOVINI

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam.produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.	Riproduzi one
006PA013 Bovini	Morreale Maria Caterina MRRMCT57E68A546J	Morreale Maria Caterina MRRMCT57E68A546J	Allevamento Carne all'aperto o estensivo	01/01/1990 Asl	32861175 18	S
BAGHERIA						
Lat. 38,05716 Long. 13,50514						
Denominazione allevamento: Morreale Maria Caterina						
Indirizzo azienda: Via Mole,27 90011 BAGHERIA (PA)						
Sede legale allevamento: - 90011 BAGHERIA						
006PA028 Bovini	Giammanco Stefano GMMSFN59R02A546 A	Giammanco Stefano GMMSFN59R02A546A	Allevamento Carne all'aperto o estensivo	30/05/2006 Asl	33392939 55	S
BAGHERIA						
Lat. 38,0615 Long. 13,4884						
Denominazione allevamento: Giammanco Stefano						
Indirizzo azienda: Via Passo Del Carretto,9-Bagheria 90011 BAGHERIA (PA)						
Sede legale allevamento: - 90011 BAGHERIA						
006PA180 Bovini	Fricano Antonino FRCNNN75A18A546 A	Fricano Antonino FRCNNN75A18A546A	Allevamento Carne all'aperto o estensivo	26/09/2019 Asl	33858319 62	N
BAGHERIA						
Lat. 38,06758 Long. 13,502663						
Denominazione allevamento: Carnezzaria Fricano Antonino E C. S.A.S.						
Indirizzo azienda: Contrada Consona 90011 BAGHERIA (PA)						
Sede legale allevamento: VIA TRENTO,33 - 90011 BAGHERIA						





SET 7106 A.S.P. DI PALERMO

ISTITUTO B. CASSARIS

Finisce degli Alimenti

COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0073575/2025 del 13/10/2025

2

Elenco degli Allevamenti

OVI-CAPRINI

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam.produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.	Riproduzi one	Capi allevati: Ovini/ Caprini
006PA009 Caprini	Lo Galbo Cristina LGLCST56H56A546F	Lo Galbo Cristina LGLCST56H56A546F	Allevamento Carne all' aperto o estensivo	01/01/1985 Asl		S	O - C
BAGHERIA	Lat. 38,08372	Long. 13,478785					
Denominazione allevamento: Lo Galbo Cristina Indirizzo azienda: C/Da Stancampiano 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: - 90011 BAGHERIA							
006PA029 Caprini	Scianna Pasquale SCNPQL58C25A546J	Scianna Societa' Cooperativa 06444640822	Allevamento Misto all' aperto o estensivo	04/05/2011 Asl		S	C
BAGHERIA	Lat. 38,04313	Long. 13,49985					
Denominazione allevamento: Scianna Societa' Cooperativa Indirizzo azienda: Contrada Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -							
006PA189 Caprini	Salerno Daniele SLRDNL87R29G273R	Salerno Daniele SLRDNL87R29G273R	Allevamento Familiare	19/10/2021 Asl	38805094 89	S	
BAGHERIA	Lat. 38,09662	Long. 13,49215					
Denominazione allevamento: Salerno Daniele Indirizzo azienda: Via Gabriele D'Annunzio 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA GABRIELE D'ANNUNZIO - 90011 BAGHERIA							
006PA200 Caprini	Giammanco Mario GMMMRA68A14G27 3U	Giammanco Mario GMMMRA68A14G273U	Allevamento Familiare	22/02/2024 Asl		S	
BAGHERIA	Lat. 38,061465	Long. 13,48808					
Denominazione allevamento: Giammanco Mario Indirizzo azienda: Contrada Lanzirotti 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -							
006PA009 Ovini	Lo Galbo Cristina LGLCST56H56A546F	Lo Galbo Cristina LGLCST56H56A546F	Allevamento Carne all' aperto o estensivo	01/01/1960 Asl	09190147 0	S	O - C
BAGHERIA	Lat. 38,08372	Long. 13,478785					
Denominazione allevamento: Lo Galbo Cristina Indirizzo azienda: C/Da Stancampiano 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA C. MONTEVERDI,17 - 90011 BAGHERIA							
006PA023 Ovini	Scaglione Francesco SCGFNC93P10G273G	Scaglione Francesco SCGFNC93P10G273G	Allevamento Carne all' aperto o estensivo	09/06/2017 Asl	39259144 50	S	O
BAGHERIA	Lat. 38,09464	Long. 13,49507					
Denominazione allevamento: Scaglione Francesco Indirizzo azienda: Contrada Marino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: CORSO BUTERA 42 - 90011 BAGHERIA							



COMUNE DI BAGHERIA

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0073575/2025 del 13/10/2025

O=Ovini; C=Caprini

Elenco degli Allevamenti

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

N.	Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam.produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.	Riproduzi one	Capi alleva Ovini Capri
7	006PA029 Ovini	Scianna Pasquale SCNPQL58C25A546J	Scianna Societa' Cooperativa 06444640822	Allevamento Misto all' aperto o estensivo	01/02/2001 Asl	09196469 4	S	O - C
	BAGHERIA	Lat. 38,04313	Long. 13,49985					
	Denominazione allevamento: Scianna Societa' Cooperativa Indirizzo azienda: Contrada Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: - 90011 BAGHERIA							
8	006PA029 Ovini	Scianna Giacinto SCNGNT81M14G273 W	Scianna Societa' Cooperativa 06444640822	Allevamento Misto all' aperto o estensivo	21/02/2007 Asl	09196469 4	S	O
	BAGHERIA	Lat. 38,04313	Long. 13,49985					
	Denominazione allevamento: Scianna Societa' Cooperativa Indirizzo azienda: Contrada Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: - 90011 BAGHERIA							
9	006PA189 Ovini	Salerno Daniele SLRDNL87R29G273R	Salerno Daniele SLRDNL87R29G273R	Allevamento Familiare	19/10/2021 Asl	38805094 89	N	O
	BAGHERIA	Lat. 38,09662	Long. 13,49215					
	Denominazione allevamento: Salerno Daniele Indirizzo azienda: Via Gabriele D'Annunzio 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA GABRIELE D'ANNUNZIO,53 - 90011 BAGHERIA							
10	006PA202 Ovini	Scianna Angelo SCNNG161E14A546K	Scianna Angelo SCNNG161E14A546K	Allevamento Latte all' aperto o estensivo	05/02/2025 Asl	36835042 40		O
	BAGHERIA	Lat. 38,07235	Long. 13,48922					
	Denominazione allevamento: Scianna Angelo Indirizzo azienda: C.Da Balata 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA BUZZI, 9 - 90011 BAGHERIA							

COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0073575/2025 del 13/10/2025

(3)

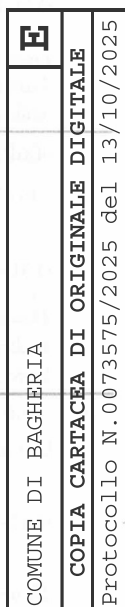
Elenco degli Allevamenti

EQUINI

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam. produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.
006PA028 Asini BAGHERIA	Giammanco Stefano GMMSFN59R02A546 A Lat. 38,0615	Giammanco Stefano GMMSFN59R02A546A Long. 13,4884	Allevamento Carne	02/04/2019 Asl	
Denominazione allevamento: Giammanco Stefano Indirizzo azienda: Via Passo Del Carretto, 9-Bagheria 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA PASSO DEL CARRETTO, 6 - 90011 BAGHERIA					
006PA098 Asini BAGHERIA	Panno Andrea PNNNDR84M11G273 K Lat. 38,09692	Panno Andrea PNNNDR84M11G273K Long. 13,51489	Allevamento Equestre/Diporto	21/12/2021 Asl	
Denominazione allevamento: Panno Andrea Indirizzo azienda: C/Da Parisi 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA144 Asini BAGHERIA	Musotto Massimo MSTMSM73D01G273 I a.musotto@libero.it Lat. 38,05527	Musotto Massimo MSTMSM73D01G273I a.musotto@libero.it Long. 13,50093	Allevamento Equestre/Diporto	22/05/2012 Asl	33935311 16
Denominazione allevamento: Musotto Massimo Indirizzo azienda: C/Da Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA146 Asini BAGHERIA	D'Amico Piera DMCPRI77P46G273W Lat. 38,08657	D'Amico Piera DMCPRI77P46G273W Long. 13,49461	Allevamento Equestre/Diporto	22/12/2021 Veterinario	
Denominazione allevamento: D'Amico Piera Indirizzo azienda: C/Da Cordova 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA189 Asini BAGHERIA	Salerno Daniele SLRDNL87R29G273R Lat. 38,09662	Salerno Daniele SLRDNL87R29G273R Long. 13,49215	Allevamento Equestre/Diporto	28/03/2022 Asl	38805094 89
Denominazione allevamento: Salerno Daniele Indirizzo azienda: Via Gabriele D'Annunzio 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA GABRIELE D'ANNUNZIO, 53 - 90011 BAGHERIA					
006PA192 Asini BAGHERIA	Spataro Giovanni SPTGNN76H20G273S spatapenni@gmail.com Lat. 38,07657	Spataro Giovanni SPTGNN76H20G273S spatapenni@gmail.com Long. 13,49494	Allevamento Equestre/Diporto	22/07/2022 Asl	34764873 58
Denominazione allevamento: Spataro Giovanni Indirizzo azienda: Contrada Valle Di Sciacca 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA PALERMO, 15 - 90010 FICARAZZI					



Elenco degli Allevamenti

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

N.	Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam.produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.
7	006PA007 Cavalli	Sciortino Francesco Paolo SCRFNC85B15G273I	Sciortino Francesco Paolo SCRFNC85B15G273I	Allevamento Equestre/Diporto	22/06/2010 Asl	33417882 06
	BAGHERIA	Lat. 38,06597	Long. 13,51159			
	Denominazione allevamento: Sciortino Francesco Paolo Indirizzo azienda: Contrada Serradifalco 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
8	006PA016 Cavalli	Di Salvo Giovanni DSLGN83L11G273Q	Di Salvo Giovanni DSLGN83L11G273Q	Allevamento Familiare	19/12/2006 Veterinario	34658667 31
	BAGHERIA	Lat. 38,06885	Long. 13,49919			
	Denominazione allevamento: Di Salvo Giovanni Indirizzo azienda: Contrada Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
9	006PA021 Cavalli	Di Salvo Andimo DSLNDM78L09G273G	Di Salvo Andimo DSLNDM78L09G273G	Allevamento Ippico/Sportivo	21/08/2007 Asl	33929335 82
	BAGHERIA	Lat. 38,09816	Long. 13,48397			
	Denominazione allevamento: Di Salvo Andimo Indirizzo azienda: Contrada Campagnone 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
10	006PA028 Cavalli	Giammanco Stefano GMMSFN59R02A546A	Giammanco Stefano GMMSFN59R02A546A	Allevamento Carne	16/11/2006 Asl	33392939 55
	BAGHERIA	Lat. 38,0615	Long. 13,4884			
	Denominazione allevamento: Giammanco Stefano Indirizzo azienda: Via Passo Del Carretto,9-Bagheria 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
11	006PA030 Cavalli	Puleo Gioacchino PLUGCH69A19A546X	Puleo Gioacchino PLUGCH69A19A546X	Allevamento Ippico/Sportivo	03/04/2001 Asl	33929149 73
	BAGHERIA	Lat. 38,09982	Long. 13,50074			
	Denominazione allevamento: Puleo Gioacchino Indirizzo azienda: Via S. Isidoro 59 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
12	006PA031 Cavalli	Galioto Michelangelo GLTMHL79L21G273H	Galioto Michelangelo GLTMHL79L21G273H	Allevamento Ippico/Sportivo	12/01/2007 Veterinario	33359865 47
	BAGHERIA	Lat. 38,080928	Long. 13,494283			
	Denominazione allevamento: Galioto Michelangelo Indirizzo azienda: Contrada Cordova 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA CORDOVA,10 - 90011 BAGHERIA					

COMUNE DI BAGHERIA
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.00735575/2025 del 13/10/2025

Elenco degli Allevamenti

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

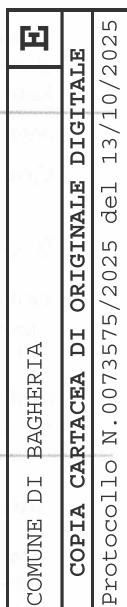
DISTRETTO BAGHERIA

Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam.produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.
006PA032 Cavalli	Zangara Gianfranco ZNGGFR71B13A546P	Zangara Gianfranco ZNGGFR71B13A546P	Allevamento Ippico/Sportivo	03/04/2001 Asl	33889376 16
BAGHERIA Lat. 38,092219 Long. 13,495094 Denominazione allevamento: Zangara Gianfranco Indirizzo azienda: Contrada Marino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: CONTRADA MARINO - 90011 BAGHERIA					
006PA033 Cavalli	Morreale Pietro MRRPTR44S11A546R	Morreale Pietro MRRPTR44S11A546R	Allevamento Equestre/Diporto	03/04/2001 Asl	33424473 25
BAGHERIA Lat. 38,06403 Long. 13,51212 Denominazione allevamento: Morreale Pietro Indirizzo azienda: Contrada Serradifalco 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA038 Cavalli	Associazione Sportiva Dilettantistica Equestre Equiclub Ipponikos	Associazione Sportiva Dilettantistica Equestre Equiclub Ipponikos	Allevamento Ippico/Sportivo	03/04/2001 Detentore	34793501 73
BAGHERIA 90003530822 90003530822 Lat. 38,090558 Long. 13,519097 Denominazione allevamento: Equiclub Ipponikos Indirizzo azienda: Contrada Villa Parisi Snc 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: - 90011 BAGHERIA					
006PA045 Cavalli	La Bianca Salvatore LBNSVT69P15G273I	La Bianca Salvatore LBNSVT69P15G273I	Allevamento Ippico/Sportivo	31/05/2001 Asl	33437456 38
BAGHERIA Lat. 38,055267 Long. 13,508114 Denominazione allevamento: La Bianca Salvatore Indirizzo azienda: Contrada Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA045 Cavalli	La Bianca Carmelo LBNCML76D20G273K	La Bianca Carmelo LBNCML76D20G273K	Allevamento Equestre/Diporto	24/07/2012 Asl	33340321 04
BAGHERIA Lat. 38,055267 Long. 13,508114 Denominazione allevamento: La Bianca Carmelo Indirizzo azienda: Contrada Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA046 Cavalli	Buttitta Francesco BTTFNC53L31A546L	Buttitta Francesco BTTFNC53L31A546L	Allevamento Ippico/Sportivo	06/04/2001 Detentore	32719914 43
BAGHERIA Lat. 38,08205 Long. 13,49382 Denominazione allevamento: Buttitta Francesco Indirizzo azienda: Contrada Cordova 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA COSTANZA D'ALTAVILLA,13 - 90011 BAGHERIA					

COMUNE DI BAGHERIA

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N 0073575/2025 del 13/10/2025



Elenco degli Allevamenti

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

N.	Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam.produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.
19	006PA052 Cavalli	Sorci Emanuele SRCMNL87P08G273U	Sorci Emanuele SRCMNL87P08G273U	Allevamento Equestre/Diporto	14/02/2020 Asl	32996395 73
	BAGHERIA	Lat. 38,0726	Long. 13,50258			
	Denominazione allevamento: Sorci Emanuele Indirizzo azienda: Via Flavio Gioia 35 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA SALVATORE DI PASQUALE,26 - 90011 BAGHERIA					
20	006PA055 Cavalli	Di Salvo Diego DSLDBGI68R27G273A	Di Salvo Diego DSLDBGI68R27G273A	Allevamento Riproduzione	09/07/2020 Asl	33392023 95
	BAGHERIA	Lat. 38,058817	Long. 13,501914			
	Denominazione allevamento: Di Salvo Diego Indirizzo azienda: Contrada Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA PRIMO INCORVINO,8 - 90011 BAGHERIA					
21	006PA058 Cavalli	Di Bartolo Pasquale DBRPQL81D24G273H	Di Bartolo Pasquale DBRPQL81D24G273H	Allevamento Ippico/Sportivo	09/04/2001 Asl	38999910 65
	BAGHERIA	Lat. 38,091501	Long. 13,47904			
	Denominazione allevamento: Di Bartolo Pasquale Indirizzo azienda: Contrada Compagnone 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
22	006PA064 Cavalli	Sciortino Andrea SCRNDR55C14A546U	Sciortino Andrea SCRNDR55C14A546U	Allevamento Equestre/Diporto	24/04/2001 Asl	33892033 97
	BAGHERIA	Lat. 38,05605	Long. 13,49941			
	Denominazione allevamento: Sciortino Andrea Indirizzo azienda: Contrada Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
23	006PA066 Cavalli	Cannizzo Francesco CNNFNFC47P01L317Q	Cannizzo Francesco CNNFNFC47P01L317Q	Allevamento Carne	27/10/2006 Veterinario	36026153 7
	BAGHERIA	Lat. 38,05959	Long. 13,49797			
	Denominazione allevamento: Cannizzo Francesco Indirizzo azienda: Contrada Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
24	006PA072 Cavalli	Genova Francesco GNVFNC58T08A546V	Genova Francesco GNVFNC58T08A546V	Allevamento Ippico/Sportivo	18/12/2006 Asl	32956758 89
	BAGHERIA	Lat. 38,05987	Long. 13,49942			
	Denominazione allevamento: Genova Francesco Indirizzo azienda: Iv Consona,8 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					



COMUNE DI BAGHERIA

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

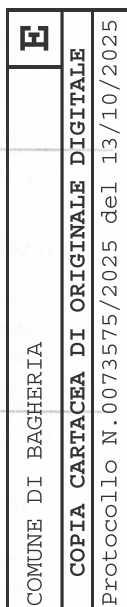
Protocollo N.00735575/2025 del 13/10/2025

Elenco degli Allevamenti

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam.produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.
006PA073 Cavalli BAGHERIA	Scorsone Carmelo Gaetano SCRCML61M21A546 R Lat. 38,07743	Scorsone Carmelo Gaetano SCRCML61M21A546R Long. 13,48373	Allevamento Ippico/Sportivo	12/04/2007 Asl	39361724 00
Denominazione allevamento: Scorsone Carmelo Gaetano Indirizzo azienda: Contrada Lorenzo 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA075 Cavalli BAGHERIA	Di Lorenzo Gioacchino Luca DLRGCH81P01G273O Lat. 38,08382	Di Lorenzo Gioacchino Luca DLRGCH81P01G273O Long. 13,48535	Allevamento Equestre/Diporto	13/02/2020 Asl	32409442 84
Denominazione allevamento: Di Lorenzo Gioacchino Luca Indirizzo azienda: Contrada Lorenzo 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA CONSOLARE - 90011 BAGHERIA					
006PA076 Cavalli BAGHERIA	Maggiore Filippo MGGFPP82R01G273 M Lat. 38,08118	Maggiore Filippo MGGFPP82R01G273M Long. 13,48858	Allevamento Riproduzione	10/05/2007 Veterinario	38909595 24
Denominazione allevamento: Maggiore Filippo Indirizzo azienda: Contrada Lorenzo 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: - BAGHERIA					
006PA078 Cavalli BAGHERIA	Tripoli Vincenzo TRPVCN78T27G273A Lat. 38,080556	Tripoli Vincenzo TRPVCN78T27G273A Long. 13,492403	Allevamento Ippico/Sportivo	06/07/2007 Asl	33360985 49
Denominazione allevamento: Tripoli Vincenzo Indirizzo azienda: Contrada Giancaldo 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA079 Cavalli BAGHERIA	Lo Piparo Gioacchino LPPGCH47D17A546J Lat. 38,06127	Lo Piparo Gioacchino LPPGCH47D17A546J Long. 13,51078	Allevamento Ippico/Sportivo	24/07/2007 Detentore	32980354 17
Denominazione allevamento: Lo Piparo Gioacchino Indirizzo azienda: Via Eistein,51 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA081 Cavalli BAGHERIA	Gargano Rosario GRGRSR73B19G273E Lat. 38,08625	Gargano Rosario GRGRSR73B19G273E Long. 13,49033	Allevamento Ippico/Sportivo	07/11/2007 Detentore	34777106 33
Denominazione allevamento: Gargano Rosario Indirizzo azienda: Contrada Cordova 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					

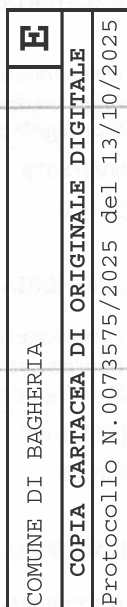


Elenco degli Allevamenti

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

N.	Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam. produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.
31	006PA083 Cavalli	Gargano Rosario GRGRSR73B19G273E	Gargano Rosario GRGRSR73B19G273E	Allevamento Equestre/Diporto	03/04/2020 Detentore	34777106 33
	BAGHERIA	Lat. 38,09609	Long. 13,51135			
	Denominazione allevamento: Gargano Rosario Indirizzo azienda: Cor trada Rammacca 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
32	006PA085 Cavalli	Guttuso Giovanni GTTGNN72P06G273T	Guttuso Giovanni GTTGNN72P06G273T	Allevamento Ippico/Sportivo	20/03/2008 Asl	38835575 46
	BAGHERIA	Lat. 38,05794	Long. 13,5053			
	Denominazione allevamento: Guttuso Giovanni Indirizzo azienda: Cor trada Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
33	006PA090 Cavalli	Pezzino Giovanni PZZGNN66C10A546U	Pezzino Giovanni PZZGNN66C10A546U	Allevamento Ippico/Sportivo	31/07/2008 Detentore	36049647 8
	BAGHERIA	Lat. 38,0862	Long. 13,49419			
	Denominazione allevamento: Pezzino Giovanni Indirizzo azienda: C/la Cordova 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
34	006PA091 Cavalli	Lucchese Antonino LCCNNN51L08A546W	Lucchese Antonino LCCNNN51L08A546W	Allevamento Equestre/Diporto	08/09/2008 Asl	34945199 53
	BAGHERIA	Lat. 38,06339	Long. 13,5059			
	Denominazione allevamento: Lucchese Antonino Indirizzo azienda: C/la Incorvina 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
35	006PA092 Cavalli	Ferrara Giuseppe FRRGPP59M07G2T3A	Ferrara Giuseppe FRRGPP59M07G2T3A	Allevamento Ippico/Sportivo	31/12/2013 Asl	
	BAGHERIA	Lat. 38,05038	Long. 13,49478			
	Denominazione allevamento: Ferrara Giuseppe Indirizzo azienda: C/la Santa Caterina 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
36	006PA095 Cavalli	Testa Pasquale TSTPQL92T31G273N	Testa Pasquale TSTPQL92T31G273N	Allevamento Equestre/Diporto	25/03/2016 Asl	39170207 73
	BAGHERIA	Lat. 38,0627	Long. 13,48097			
	Denominazione allevamento: Testa Pasquale Indirizzo azienda: C/la Specchiale 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: SP 127,28/T - 90011 BAGHERIA					

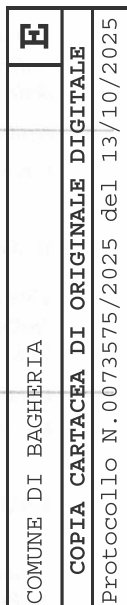


Elenco degli Allevamenti

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam.produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.
7 006PA098 Cavalli BAGHERIA	Martorana Francesco MRTFNC79T04G273 U Lat. 38,09692	Martorana Francesco MRTFNC79T04G273U Long. 13,51489	Allevamento Equestre/Diporto	13/01/2009 Detentore	34766524 74
Denominazione allevamento: Martorana Francesco Indirizzo azienda: C/Da Parisi 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
3 006PA098 Cavalli BAGHERIA	Panno Andrea PNNNDR84M11G273 K Lat. 38,09692	Panno Andrea PNNNDR84M11G273K Long. 13,51489	Allevamento Equestre/Diporto	13/02/2019 Asl	
Denominazione allevamento: Panno Andrea Indirizzo azienda: C/Da Parisi 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
9 006PA099 Cavalli BAGHERIA	Eucaliptus Carlo CLPCRL78L06G273F Lat. 38,043997	Eucaliptus Carlo CLPCRL78L06G273F Long. 13,492721	Allevamento Riproduzione	19/01/2009 Asl	33835171 28
Denominazione allevamento: Eucaliptus Carlo Indirizzo azienda: C/Da Ponte La Finardi-Amalfitano 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA VITTORIO EMANUELE ORLANDO 24 - 90011 BAGHERIA					
0 006PA101 Cavalli BAGHERIA	Buccheri Diego Antonio BCCDNT79H12G273T Lat. 38,08424	Buccheri Diego Antonio BCCDNT79H12G273T Long. 13,4792	Allevamento Equestre/Diporto	18/02/2009 Veterinario	38909789 21
Denominazione allevamento: Buccheri Diego Antonio Indirizzo azienda: Via Stancampiano 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
1 006PA110 Cavalli BAGHERIA	Vitale Alessandro VTLLSN50H06A546Q Lat. 38,06671	Vitale Alessandro VTLLSN50H06A546Q Long. 13,51136	Allevamento Equestre/Diporto	22/12/2009 Veterinario	34752310 42
Denominazione allevamento: Vitale Alessandro Indirizzo azienda: C/Da Serradifalco 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
2 006PA112 Cavalli BAGHERIA	Leone Vincenzo LNEVCN86P14G273Y Lat. 38,09455	Leone Vincenzo LNEVCN86P14G273Y Long. 13,48201	Allevamento Ippico/Sportivo	02/03/2010 Asl	37604647 82
Denominazione allevamento: Leone Vincenzo Indirizzo azienda: C/Da Campagnone 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					

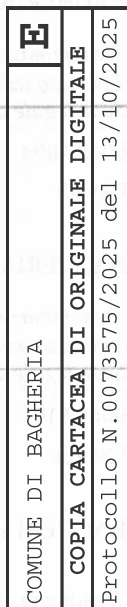


Elenco degli Allevamenti

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

N.	Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam. produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.
43	006PA116 Cavalli	Semilia Filippo SMLFPP91A19G273R	Semilia Filippo SMLFPP91A19G273R	Allevamento Equestre/Diporto	09/04/2010 Asl	33891051 22
	BAGHERIA	Lat. 38,05374	Long. 13,48391			
	Denominazione allevamento: Semilia Filippo Indirizzo azienda: C/L a Feudotto 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
44	006PA118 Cavalli	Lanno Emanuele LNNMNL86B17G273S	Lanno Emanuele LNNMNL86B17G273S	Allevamento Equestre/Diporto	29/04/2010 Asl	091/4950 82
	BAGHERIA	Lat. 38,0902	Long. 13,48032			
	Denominazione allevamento: Lanno Emanuele Indirizzo azienda: C/La Ramilici 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
45	006PA119 Cavalli	Varisco Paolo VRSPLA67P08A546E	Varisco Paolo VRSPLA67P08A546E	Allevamento Equestre/Diporto	30/04/2010 Asl	
	BAGHERIA	Lat. 38,05596	Long. 13,49419			
	Denominazione allevamento: Varisco Paolo Indirizzo azienda: C/La Lanzirotti 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
46	006PA120 Cavalli	Mezzatesta Carmelo MZZCML46P12D567E	Mezzatesta Carmelo MZZCML46P12D567E	Allevamento Equestre/Diporto	21/06/2010 Asl	33336065 07
	BAGHERIA	Lat. 38,08915	Long. 13,47539			
	Denominazione allevamento: Mezzatesta Carmelo Indirizzo azienda: C/La Genovese 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
47	006PA126 Cavalli	Gattuso Gaetano GTTGTN84C18G273Y	Gattuso Gaetano GTTGTN84C18G273Y	Allevamento Equestre/Diporto	15/12/2010 Veterinario	33343863 59
	BAGHERIA	Lat. 38,05017	Long. 13,49606			
	Denominazione allevamento: Gattuso Gaetano Giuseppe Indirizzo azienda: C/La Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
48	006PA129 Cavalli	Aiello Rosaria LLARSR75A50G273M	Aiello Rosaria LLARSR75A50G273M	Allevamento Equestre/Diporto	14/02/2011 Veterinario	34863947 55
	BAGHERIA	Lat. 38,08526	Long. 13,49217			
	Denominazione allevamento: Aiello Rosaria Indirizzo azienda: C/La Cordova 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					

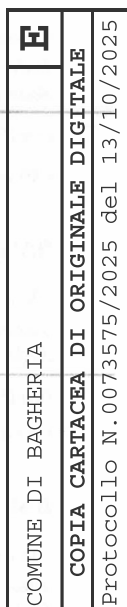


Elenco degli Allevamenti

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam.produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.
006PA131 Cavalli	Sciortino Domenico SCRDNC65L09A546U	Sciortino Domenico SCRDNC65L09A546U	Allevamento Equestre/Diporto	27/04/2011 Asl	33841452 19
BAGHERIA Lat. 38,06977 Long. 13,50082 Denominazione allevamento: Sciortino Domenico Indirizzo azienda: C/Da Scotto 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA133 Cavalli	Militello Antonino MLTNNN63B19A546F	Militello Antonino MLTNNN63B19A546F	Allevamento Ippico/Sportivo	06/06/2011 Detentore	32042418 97
BAGHERIA Lat. 38,08448 Long. 13,491 Denominazione allevamento: Militello Antonino Indirizzo azienda: C/Da Monaco 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA141 Cavalli	Sciortino Francesco SCRFNC56B01A546W	Sciortino Francesco SCRFNC56B01A546W	Allevamento Equestre/Diporto	02/04/2012 Asl	32916611 16
BAGHERIA Lat. 38,05499 Long. 13,50149 Denominazione allevamento: Sciortino Francesco Indirizzo azienda: C/Da Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA146 Cavalli	D'Amico Piera DMCPRI77P46G273W	D'Amico Piera DMCPRI77P46G273W	Allevamento Equestre/Diporto	29/11/2012 Veterinario	37710916 96
BAGHERIA Lat. 38,08657 Long. 13,49461 Denominazione allevamento: D'Amico Piera Indirizzo azienda: C/Da Cordova 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA147 Cavalli	Gagliardo Antonino GGLNNN57B05A546G	Gagliardo Antonino GGLNNN57B05A546G	Allevamento Equestre/Diporto	20/03/2013 Asl	37405621 36
BAGHERIA Lat. 38,07206 Long. 13,5025 Denominazione allevamento: Gagliardo Antonino Indirizzo azienda: C/Da Scotto Lanza 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
006PA151 Cavalli	Giammanco Rosario GMMRSR41L13G273I	Giammanco Rosario GMMRSR41L13G273I	Allevamento Equestre/Diporto	14/07/2014 Asl	36634400 62
BAGHERIA Lat. 38,058417 Long. 13,50188 Denominazione allevamento: Giammanco Rosario Indirizzo azienda: C/Da Incorvina 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					



Elenco degli Allevamenti

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

N.	Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam.produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.
55	006PA160 Cavalli	Gagliano Salvatore GGLSVT52C06A546J	Gagliano Salvatore GGLSVT52C06A546J	Allevamento Equestre/Diporto	05/05/2015 Asl	33910815 84
	BAGHERIA	Lat. 38,04947	Long. 13,49318			
	Denominazione allevamento: Gagliano Salvatore Indirizzo azienda: Contrada Torre Amalfitano 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: COMUNALE EST TORRE AMALFITANO, - 90011 BAGHERIA					
56	006PA161 Cavalli	Ingrassia Giuseppe NGRGPP76M08G273N	Ingrassia Giuseppe NGRGPP76M08G273N	Allevamento Equestre/Diporto	05/05/2015 Detentore	32838416 45
	BAGHERIA	Lat. 38,04592	Long. 13,46788			
	Denominazione allevamento: Ingrassia Giuseppe Indirizzo azienda: Contrada Porcara 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIALE EUROPA, 236 - 90036 MISILMERI					
57	006PA163 Cavalli	Piazza Giovanni PZZGNN92P20G273O	Piazza Giovanni PZZGNN92P20G273O	Allevamento Equestre/Diporto	18/11/2015 Asl	32943556 93
	BAGHERIA	Lat. 38,05	Long. 13,47			
	Denominazione allevamento: Piazza Giovanni Indirizzo azienda: Via Stancampiano, 7 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA STANCAMPIANO, 7 - 90011 BAGHERIA					
58	006PA165 Cavalli	Miosi Rosario MSIRSR80E12G273E	Miosi Rosario MSIRSR80E12G273E	Allevamento Equestre/Diporto	25/11/2016 Asl	32798749 26
	BAGHERIA	Lat. 38,05943	Long. 13,5114			
	Denominazione allevamento: Miosi Rosario Indirizzo azienda: Contrada Mercato Ortofrutticolo 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA MOLE, 36/III - 90011 BAGHERIA					
59	006PA173 Cavalli	Rocca Samuele RCCSML98P29G273M	Rocca Samuele RCCSML98P29G273M	Allevamento Equestre/Diporto	18/01/2018 Veterinario	33923456 82
	BAGHERIA	Lat. 38,097629	Long. 13,499597			
	Denominazione allevamento: Rocca Samuele Indirizzo azienda: Contrada Marino-Bagheria 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA TEVERE, 22 - 90011 BAGHERIA					
50	006PA178 Cavalli	Maggiore Salvatore MGGSVT70A17G273R	Maggiore Salvatore MGGSVT70A17G273R	Allevamento Equestre/Diporto	03/06/2019 Non Indicato	33412735 13
	BAGHERIA	Lat. 38,068901	Long. 13,478837			
	Denominazione allevamento: Maggiore Salvatore Indirizzo azienda: Contrada Specchiato 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA MONACO I, 21 - 90011 BAGHERIA					


 COMUNE DI BAGHERIA
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N. 0073575/2025 del 13/10/2025

Elenco degli Allevamenti

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

V.	Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam. produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.
51	006PA179 Cavalli	Varisco Giuseppe VRSGPP79H02G273G	Varisco Giuseppe VRSGPP79H02G273G	Allevamento Equestre/Diporto	10/03/2020 Veterinario	33323289 28
	BAGHERIA	Lat. 38,1	Long. 13,502			
	Denominazione allevamento: Varisco Giuseppe Indirizzo azienda: Viale Sant'Isidoro, 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: - 90011 BAGHERIA					
52	006PA181 Cavalli	Miosi Rosario MSIRSR80E12G273E	Miosi Rosario MSIRSR80E12G273E	Allevamento Equestre/Diporto	06/04/2021 Asl	32798749 26
	BAGHERIA					
	Denominazione allevamento: Miosi Rosario Indirizzo azienda: San Vincenzo De Paoli, 26 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -					
53	006PA183 Cavalli	Sciortino Carlo SCRCRL64H25G273P	Sciortino Carlo SCRCRL64H25G273P	Allevamento Equestre/Diporto	21/12/2020 Asl	36077576 1
	BAGHERIA	Lat. 38,05713	Long. 13,47826			
	Denominazione allevamento: Sciortino Carlo Indirizzo azienda: Contrada Raiata, 12 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA DANTE, 11 - 90011 BAGHERIA					
54	006PA184 Cavalli	Di Salvo Loredana DSLLDN80E62G273U	Di Salvo Loredana DSLLDN80E62G273U	Allevamento Equestre/Diporto	12/04/2021 Asl	32015379 42
	BAGHERIA	Lat. 38,08924	Long. 13,48825			
	Denominazione allevamento: Di Salvo Loredana Indirizzo azienda: Via Motta 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA CALOGERO MISERENDINO, 31 - 90011 BAGHERIA					
55	006PA185 Cavalli	Mineo Giovanni MNIGNN76H16G273O	Mineo Giovanni MNIGNN76H16G273O	Allevamento Equestre/Diporto	28/04/2021 Veterinario	33314729 46
	BAGHERIA	Lat. 38,05762	Long. 13,50544			
	Denominazione allevamento: Mineo Giovanni Indirizzo azienda: Contrada Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: CONTRADA INCORVINO 15 - 90011 BAGHERIA					
56	006PA189 Cavalli	Salerno Daniele SLRDNL87R29G273R	Salerno Daniele SLRDNL87R29G273R	Allevamento Equestre/Diporto	01/04/2022 Asl	38805094 89
	BAGHERIA	Lat. 38,09662	Long. 13,49215			
	Denominazione allevamento: Salerno Daniele Indirizzo azienda: Via Gabriele D'Annunzio 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA GABRIELE D'ANNUNZIO, 53 - 90011 BAGHERIA					

COMUNE DI BAGHERIA

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

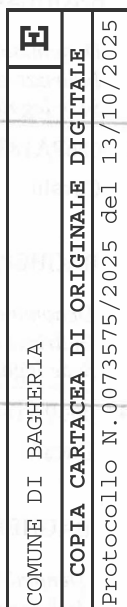
Protocollo N. 0073575/2025 del 13/10/2025

Elenco degli Allevamenti

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

N.	Codice Azienda Specie allevata Comune	Proprietario Codice Fiscale Email Latitudine	Detentore Codice Fiscale Email Longitudine	Tipologia struttura Orientam. produttivo Modalità allev.	Inizio/Fine Attività Tipo Delegato	Tel. Allev.
57	006PA190 Cavalli BAGHERIA	Ciminata Riccardo CMNRRCR88D07G273 W riki88c@gmail.com Lat. 38,05657	Ciminata Riccardo CMNRRCR88D07G273W riki88c@gmail.com Long. 13,47672	Allevamento Equestre/Diporto	31/01/2022 Asl	33387661 37
Denominazione allevamento: Ciminata Riccardo Indirizzo azienda: Strada Comunale Raiata, 21 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: STRADA COMUNALE RAIATA, 21 - 90011 BAGHERIA						
58	006PA193 Cavalli BAGHERIA	Di Salvo Andimo DSLNDM78L09G273 G Lat. 38,09816	Di Salvo Andimo DSLNDM78L09G273G Long. 13,48397	Allevamento Equestre/Diporto	01/07/2022 Non Indicato	33929335 82
Denominazione allevamento: Di Salvo Andimo Indirizzo azienda: Contrada Foggia 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA GIOBERTI, 10 - 90011 BAGHERIA						
59	006PA194 Cavalli BAGHERIA	Lo Galbo Pietro Antonio LGLPRN82B26G273J	Lo Galbo Pietro Antonio LGLPRN82B26G273J	Allevamento Equestre/Diporto	21/03/2023 Asl	33880331 72
Denominazione allevamento: Lo Galbo Pietro Antonio Indirizzo azienda: Contrada Amalfitano 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA ENRICO FERMI, 21 - 90011 BAGHERIA						
70	006PA196 Cavalli BAGHERIA	Cina' Nazareno CNINZR66P10G273L Lat. 38,04445	Cina' Nazareno CNINZR66P10G273L Long. 13,49819	Allevamento Equestre/Diporto	28/06/2023 Asl	33925256 84
Denominazione allevamento: Cina' Nazareno Indirizzo azienda: C. Da Fanteria 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: C. DA RANTERIA - 90011 BAGHERIA						
71	006PA197 Cavalli BAGHERIA	Di Lorenzo Giuseppina Jessica Lauretana DLRGPP92P51G273C Lat. 38,062805	Di Lorenzo Giuseppina Jessica Lauretana DLRGPP92P51G273C Long. 13,482087	Allevamento Equestre/Diporto	05/10/2023 Asl	36636118 87
Denominazione allevamento: Di Lorenzo Indirizzo azienda: Contrada Specchiale 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: VIA RITA CACICIA, 2 - 90011 BAGHERIA						
72	006PA198 Cavalli BAGHERIA	Prestigiaco Filipp PRSFPP93C30G273J Lat. 38,06222	Prestigiaco Filipp PRSFPP93C30G273J Long. 13,50668	Allevamento Equestre/Diporto	16/02/2024 Detentore	
Denominazione allevamento: Prestigiaco Filipp Indirizzo azienda: Contrada Incorvino 90011 BAGHERIA (PA) Sede legale allevamento: -						



Elenco degli Allevamenti

ASL V106 A.S.P. DI PALERMO

DISTRETTO BAGHERIA

I.	Codice Azienda	Proprietario	Detentore	Tipologia struttura	Inizio/Fine Attività	Tel. Allev.
	Specie allevata	Codice Fiscale	Codice Fiscale	Orientam.produttivo	Tipo Delegato	
	Comune	Email	Email	Modalità allev.		
		Latitudine	Longitudine			
3	006PA199	Mineo Francesco	Mineo Francesco	Allevamento	13/01/2024	38075626
	Cavalli	MNIFNC56T02A546R	MNIFNC56T02A546R	Equestre/Diporto		98
					Asl	
	BAGHERIA	Lat. 38,06222	Long. 13,50667			
	Denominazione allevamento: Mineo Francesco					
	Indirizzo azienda: Contrada Incorvino 90011 BAGHERIA (PA)					
	Sede legale allevamento: -					

COMUNE DI BAGHERIA

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0073575/2025 del 13/10/2025

asp_pa
.
.
0501639
2025-10-09

11:41:25

vetbagheria.pec@asppa.it

ASP Palermo
asp_pa

UO Veterinaria Bagheria

90100 Palermo PA

.
.

urbanistica@pec.comune.bagheria.pa.it

Urbanistica Bagheria

Richiesta dati per radazione Piano Comunale Multi Rischio.

elenchiallevamenti002645.pdf
0

COMUNE DI BAGHERIA	E
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0073575/2025 del 13/10/2025	

**POSTA CERTIFICATA: [0501639-2025] Richiesta dati per radazione Piano
Comunale Multi Rischio.**

Mittente: vetbagheria.pec@asppa.it
Destinatari: urbanistica@pec.comune.bagheria.pa.it
Inviato il: 09/10/2025 11.42.55
Posizione: NUOVA PEC URBANISTICA/Posta in ingresso

ASP Palermo

Protocollo n. 501639 del 09/10/2025

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

Segnatura.xml ()

elenchiallevamenti002645.pdf ()

	COMUNE DI BAGHERIA
	COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
	Protocollo N.0073575/2025 del 13/10/2025



Dati Geografici			Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00034			
PROVINCIA			PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga: DIGA SCANZANO			
COMUNE			BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'			C.DA VALANCA		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0493	Longitudine	13,4667	CTR (1:10.000)	595100
BACINO IDROGR. PRINCIPALE			FIUME ELEUTERIO		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	365465	Nord	4212396	IGM (1:25.000)	250-III-SO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)			P3 - Elevata		Quota (msm)		40	Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato				
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)			R2 - Medio									
PROGETTO			PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C		BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore			Leta Mario		Validatore		SCANZ25-PA_BAGHERIA IL NODO RIGUARDA UN TRATTO DI COLLEGAMENTO ALL'INTERNO DI UN'AREA INTERPODERALE. SI RILEVA LA PRESENZA DI UN PUNTO DI SMISTAMENTO AMG GAS. NEL CORSO DEL SOPRALLUOGO LA STRADA E' RISULTATA INTERAMENTE SOMMERSA DALL'ACQUA.					
Data Rilievo			21-01-2014		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	
S4) Passaggio a guado o con passerella o analogo	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	
I3) Infrastruttura viaria di tipo 2 (strade rurali o assimilabili) in ambito extraurbano	V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
EDIFICATO	
E3) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
C3) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
ALTRI BENI	
B5) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultante: 1,00 - range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO	Moderato	valore risultante: 0,13 - range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici			Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00036	
PROVINCIA	PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:		DIGA SCANZANO	
COMUNE	BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'	C.DA SPECCHIALE PROSSIMITA' SP 127		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0753	Longitudine	13,4779	CTR (1:10.000)	595100
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	FIUME ELEUTERIO		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	366494	Nord	4215266	IGM (1:25.000)	250-III-SO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)	P3 - Elevata		Quota (msm)		30	Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato				
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)	--									
PROGETTO	PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C		BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore	Leta Mario		Validatore		IL NODO E' POSTO IN CORRISPONDENZA DI UN PONTE CHE SOSTIENE UNA LINEA DELL'ACQUEDOTTO DI VILLABATE. IL PONTE NON E' ACCESSIBILE E NON SONO STATE VERIFICATE CON ESATTEZZA LE CONDIZIONI DI DEFLUSSO DEL CORSO D'ACQUA.					
Data Rilievo	21-01-2014		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	
S2) Sezione in discrete condizioni (luce libera $\approx 50\pm 75\%$ e/o geometria della sezione < geometria dell'alveo naturale di monte)	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	
I4) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
EDIFICATO	
E3) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
C2) Strutture produttive e/o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito extraurbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
ALTRI BENI	
B5) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	Moderata	valore risultante: 0,50 - range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO	Basso	valore risultante: 0,03 - range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici			Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00038	
PROVINCIA	PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:		DIGA SCANZANO	
COMUNE	BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'	C.DA QUATTROCIOCCHI		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0866	Longitudine	13,4769	CTR (1:10.000)	595100
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	FIUME ELEUTERIO		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	366433	Nord	4216517	IGM (1:25.000)	250-III-NO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'			P3 - Elevata		Quota (msm)	25	Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)			
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)			R2 - Medio							
PROGETTO	PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C		BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore	Leta Mario		Validatore		SCANZ29-PA_BAGHERIA IL NODO E' POSTO IN CORRISPONDENZA DEL VIADOTTO DELLA FERROVIA; NEL CORSO DEL SOPRALLUOGO NON E' POSSIBILE SPINGERSI IN PROSSIMITA' DEL CORSO D'ACQUA					
Data Rilievo	21-01-2014		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

S2) Sezione in discrete condizioni (luce libera $\approx 50\div 75\%$ e/o geometria della sezione < geometria dell'alveo naturale di monte)

Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

I3) Infrastruttura viaria di tipo 2 (strade rurali o assimilabili) in ambito extraurbano

V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi

EDIFICATO

E3) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

C2) Strutture produttive e/o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito extraurbano

V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti

ALTRI BENI

B5) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA' Moderata valore risultante: 0,50 - range 0.00 - 1.00

RISCHIO SPECIFICO Moderato valore risultante: 0,10 - range 0.00 - 1.00

La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.



Dati Geografici			Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00039	
PROVINCIA	PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:		DIGA SCANZANO	
COMUNE	BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'	FICARAZZI SS113		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0915	Longitudine	13,4779	CTR (1:10.000)	595100
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	FIUME ELEUTERIO		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	366529	Nord	4217065	IGM (1:25.000)	250-III-NO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'			P3 - Elevata		Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)					
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)			R2 - Medio							
PROGETTO	PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C		BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore	Leta Mario		Validatore		SCANZ30-PA_BAGHERIA IL NODO E' POSTO IN PROSSIMITA' DELLA SS113; IL DEFLUSSO DEL CORSO D'ACQUA APPARE NEL COMPLESSO SUFFICIENTE					
Data Rilievo	21-01-2014		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

S2) Sezione in discrete condizioni (luce libera $\approx 50\div 75\%$ e/o geometria della sezione < geometria dell'alveo naturale di monte)

Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

I2) Infrastruttura viaria di tipo 1 (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano

V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi

EDIFICATO

E2) Edifici a uso abitativo in ambito extraurbano

V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

C2) Strutture produttive e/o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito extraurbano

V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi

ALTRI BENI

B5) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA' Moderata valore risultante: 0,50 - range 0.00 - 1.00

RISCHIO SPECIFICO Moderato valore risultante: 0,13 - range 0.00 - 1.00

La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.



Dati Geografici				Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00040	
PROVINCIA		PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:		DIGA SCANZANO	
COMUNE		BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'		SP 74 KM 0 ASPRA SP 74 KM 0 ASPRA		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0991	Longitudine	13,4808	CTR (1:10.000)	595060
BACINO IDROGR. PRINCIPALE		FIUME ELEUTERIO		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	366793	Nord	4217902	IGM (1:25.000)	250-III-NO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'		--		Quota (msm)		5	Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)				
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)		--									
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C				BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore		Leta Mario		Validatore		SCANZ31-PA_FICARAZZI. IL NODO SI TROVA IN PROSSIMITA' DELLA FOCE DEL FIUME ELEUTERIO. LA SEZIONE LIBERA PER IL DEFLUSSO DELLE ACQUE SEMBREREBBE NON IDONEA A SMALTIRE EVENTUALI CONDIZIONI DI PIENA.					
Data Rilievo		21-01-2014		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

S2) Sezione in discrete condizioni (luce libera $\approx 50\div 75\%$ e/o geometria della sezione < geometria dell'alveo naturale di monte)

Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

I2) Infrastruttura viaria di tipo 1 (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano

V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi

EDIFICATO

E2) Edifici a uso abitativo in ambito extraurbano

V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

C3) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ALTRI BENI

B5) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA' **Moderata** valore risultante: 0,50 - range 0.00 - 1.00

RISCHIO SPECIFICO **Moderato** valore risultante: 0,14 - range 0.00 - 1.00

La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.



Dati Geografici				Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00310	
PROVINCIA		PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:			
COMUNE		BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'		BAGHERIA STRADA COMUNALE MARINO		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0896	Longitudine	13,4955	CTR (1:10.000)	595100
BACINO IDROGR. PRINCIPALE		D.T.		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	368066	Nord	4216821	IGM (1:25.000)	250-III-NO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)		--		Quota (msm)		32	Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato				
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)		--									
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C				BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore		Lo Monaco Antonino		Validatore		VIABILITA' URBANA A SERVIZIO DI UN'AREA INDUSTRIALE. IN OCCASIONE DI EVENTI PIOVOSI LE ACQUE DEFLUISCONO LUNGO LA SEDE STRADALE.					
Data Rilievo		21-06-2014		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

S6) Sede stradale soggetta a deflussi idrici importanti (con opere idrauliche assenti o con scarsa manutenzione)

Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

I2) Infrastruttura viaria di tipo 1 (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano

EDIFICATO

E2) Edifici a uso abitativo in ambito extraurbano

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

C2) Strutture produttive e/o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito extraurbano

ALTRI BENI

B5) Nessun bene esposto

V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti

V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi

V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA' **Molto Elevata** valore risultante: 1,00 - range 0.00 - 1.00

RISCHIO SPECIFICO **Elevato** valore risultante: 0,38 - range 0.00 - 1.00

La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.



Dati Geografici				Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00312	
PROVINCIA		PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:			
COMUNE		BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'		BAGHERIA VIA STRADA COMUNALE COTOGNI		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0947	Longitudine	13,4921	CTR (1:10.000)	595100
BACINO IDROGR. PRINCIPALE		D.T.		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	367779	Nord	4217395	IGM (1:25.000)	250-III-NO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'		--		Quota (msm)		20	Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato				
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)		--									
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C				BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore		Lo Monaco Antonino		Validatore		STRADA COMUNALE CHE COLLEGA I NUCLEI ABITATI CON LE VICINE SS.113/SP.74. IN COINCIDENZA DI EVENTI PIOVOSI L'ACQUA DEFLUISCE LUNGO LA SEDE STRADALE.					
Data Rilievo		21-06-2014		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

S5) Alveo-strada (sede stradale realizzata all'interno di un corso d'acqua o nelle sue pertinenze)

Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

I3) Infrastruttura viaria di tipo 2 (strade rurali o assimilabili) in ambito extraurbano

V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti

EDIFICATO

E2) Edifici a uso abitativo in ambito extraurbano

V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

C3) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ALTRI BENI

B5) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA' **Molto Elevata** valore risultante: 1,00 - range 0.00 - 1.00

RISCHIO SPECIFICO **Elevato** valore risultante: 0,22 - range 0.00 - 1.00

La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.



Dati Geografici				Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00313	
PROVINCIA		PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:			
COMUNE		BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'		STRADA COMUNALE		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0995	Longitudine	13,491	CTR (1:10.000)	595060
BACINO IDROGR. PRINCIPALE		D.T.		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	367687	Nord	4217928	IGM (1:25.000)	250-III-NO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'		--		Quota (msm)		17	Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)				
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)		--									
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C				BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore		Lo Monaco Antonino		Validatore		LA STRADA COLLEGA LE CASE CON LA VICINA SP.74.PRESENZA DI FORTE VEGETAZIONE A CANNETI E ARBOREI A MONTE E VALLE. IN COINCIDENZA DI EVENTI PIOVOSI L'ACQUA DEFLUISCE LUNGO LA SEDE STRADALE.					
Data Rilievo		20-06-2014		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

S5) Alveo-strada (sede stradale realizzata all'interno di un corso d'acqua o nelle sue pertinenze)

Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

I1) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)

V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti

EDIFICATO

E1) Edifici a uso abitativo in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata) e/o edifici strategici/sensibili

V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

C3) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ALTRI BENI

B5) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA' **Molto Elevata** valore risultante: 1,00 - range 0.00 - 1.00

RISCHIO SPECIFICO **Elevato** valore risultante: 0,40 - range 0.00 - 1.00

La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.



Dati Geografici				Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00314	
PROVINCIA		PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:			
COMUNE		BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'		ASPRA VIA F.SCO TEMPRA		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,1045	Longitudine	13,4978	CTR (1:10.000)	595060
BACINO IDROGR. PRINCIPALE		D.T.		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	368290	Nord	4218477	IGM (1:25.000)	250-III-NO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'		--		Quota (msm)		7	Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)				
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)		--									
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C				BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore		Lo Monaco Antonino		Validatore		AREA SOGGETTA AD ALLAGAMENTI IN COINCIDENZA DI EVENTI PIOVOSI SIGNIFICATIVI. TALE SETTORE E' TRA L'ALTRO ESPOSTO ANCHE A MAREGGIATE. TRATTO VIARIO DELLA SP.74					
Data Rilievo		21-06-2014		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

S6) Sede stradale soggetta a deflussi idrici importanti (con opere idrauliche assenti o con scarsa manutenzione)

Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

I1) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)

V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi

EDIFICATO

E1) Edifici a uso abitativo in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata) e/o edifici strategici/sensibili

V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

C3) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ALTRI BENI

B1) Altri edifici e/o altri spazi fruiti dall'uomo (musei, cinema, teatri, spiagge, campeggi, cimiteri, ecc)

V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA' **Molto Elevata** valore risultante: 1,00 - range 0.00 - 1.00

RISCHIO SPECIFICO **Molto Elevato** valore risultante: 0,53 - range 0.00 - 1.00

La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.



Dati Geografici				Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00315	
PROVINCIA		PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:			
COMUNE		BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'		COMUNALE S.MARINOIII		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0914	Longitudine	13,4939	CTR (1:10.000)	595100
BACINO IDROGR. PRINCIPALE		D.T.		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	367932	Nord	4217023	IGM (1:25.000)	250-III-NO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'		--		Quota (msm)		29	Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)				
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)		--									
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C				BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore		Lo Monaco Antonino		Validatore		STRADA PER COLLEGAMENTO CON LA SS.113; PRESENZA DI VEGETAZIONE A CANNETI AI BORDI DELLA CARREGGIATA. IMPOSSIBILITA' AD OSSERVARE TRATTO DELL' ALVEO COPERTO DA COLTIVAZIONI.					
Data Rilievo		21-06-2014		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

S6) Sede stradale soggetta a deflussi idrici importanti (con opere idrauliche assenti o con scarsa manutenzione)

Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

I3) Infrastruttura viaria di tipo 2 (strade rurali o assimilabili) in ambito extraurbano

V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti

EDIFICATO

E2) Edifici a uso abitativo in ambito extraurbano

V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

C3) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ALTRI BENI

B5) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA' **Molto Elevata** valore risultante: 1,00 - range 0.00 - 1.00

RISCHIO SPECIFICO **Elevato** valore risultante: 0,22 - range 0.00 - 1.00

La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.



Dati Geografici				Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00316	
PROVINCIA		PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:			
COMUNE		BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'		ASPRA CORSO ITALIA		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,1016	Longitudine	13,4903	CTR (1:10.000)	595060
BACINO IDROGR. PRINCIPALE		D.T.		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	367630	Nord	4218168	IGM (1:25.000)	250-III-NO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'		--		Quota (msm)		10	Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)				
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)		--									
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C				BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore		Lo Monaco Antonino		Validatore		STRUTTURA IN CLS PASSANTE SOTTO SP.74,PRESENZA DI DETRITI DI VARIA NATURA ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLA CONDUTTURA. STRUTTURA DI CONVOGLIO ACQUE METEORICHE PROVENIENTI DA MONTE.					
Data Rilievo		20-06-2014		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.
S2) Sezione in discrete condizioni (luce libera ≈ 50÷75% e/o geometria della sezione < geometria dell'alveo naturale di monte)	

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	
I1) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
EDIFICATO	
E3) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
C3) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
ALTRI BENI	
B1) Altri edifici e/o altri spazi fruiti dall'uomo (musei, cinema, teatri, spiagge, campeggi, cimiteri, ecc)	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)				La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
PERICOLOSITA'	Moderata	valore risultante:	0,50 - range 0.00 - 1.00	
RISCHIO SPECIFICO	Moderato	valore risultante:	0,13 - range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici				Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00319	
PROVINCIA		PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:			
COMUNE		BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'		BAGHERIA VIA GIUSEPPE BAGNERA		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0876	Longitudine	13,5007	CTR (1:10.000)	595110
BACINO IDROGR. PRINCIPALE		D.T.		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	368522	Nord	4216599	IGM (1:25.000)	250-III-NO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)		--		Quota (msm)		43	Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato				
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)		--									
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C				BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore		Lo Monaco Antonino		Validatore		SOTTOPASSO ATTRAVERSAMENTO FERROVIARIO, POCHE GRIGLIE E CANALETTE LATERALI DI RACCOLTA ACQUA NON PULITE. VICINANZA STRADA STATALE E CENTRO ABITATO. NEI PERIODI DI FORTI PIOGGE SI ALLAGA IN MODO SISTEMATICO.					
Data Rilievo		20-06-2014		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

S6) Sede stradale soggetta a deflussi idrici importanti (con opere idrauliche assenti o con scarsa manutenzione)

Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

I1) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)

V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti

EDIFICATO

E3) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

C3) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ALTRI BENI

B5) Nessun bene esposto

V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA' **Molto Elevata** valore risultante: 1,00 - range 0.00 - 1.00

RISCHIO SPECIFICO **Elevato** valore risultante: 0,27 - range 0.00 - 1.00

La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.



Dati Geografici				Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RI_PA01415	
PROVINCIA				PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:	
COMUNE				BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--			
LOCALITA'				comunali							
BACINO IDROGR. PRINCIPALE				VALLONE CEFALU'		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine		38,055 Longitudine 13,501 CTR (1:10.000) 595110	
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)				--		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est		368491 Nord 4212980 IGM (1:25.000) 250-III-SO	
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)				--		Quota (msm)				Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato	
PROGETTO				BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore				CFD-DRPC Sicilia		Validatore		Bagheria-comunali			
Data Rilievo						Data Validazione					

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.
------------------------	--

ESPOSIZIONE

VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici			Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RI_PA01416		
PROVINCIA	PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:				
COMUNE	BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--						
LOCALITA'	comunali		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0541	Longitudine	13,4894	CTR (1:10.000)	595100	
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	VALLONE CEFALU'		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	367467	Nord	4212893	IGM (1:25.000)	250-III-SO	
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'	--		Quota (msm)		Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)						
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)	--										
PROGETTO			BREVI NOTE SUL CONTESTO								
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia		Validatore		Bagheria-comunali						
Data Rilievo			Data Validazione								

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	
	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE VULNERABILITA'

VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici		Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RI_PA01417	
PROVINCIA	PALERMO	Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:			
COMUNE	BAGHERIA	Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'	comunali	Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0537	Longitudine	13,5063	CTR (1:10.000)	595110
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	VALLONE CEFALU'	Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	368947	Nord	4212826	IGM (1:25.000)	250-III-SO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo) --		Quota (msm)		Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato					
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo) --									
PROGETTO		BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Bagheria-comunali							
Validatore									
Data Rilievo		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.
------------------------	--

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici				Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RI_PA01418	
PROVINCIA		PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:			
COMUNE		BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'		comunali		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0529	Longitudine	13,4905	CTR (1:10.000)	595100
BACINO IDROGR. PRINCIPALE		VALLONE CEFALU'		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	367565	Nord	4212762	IGM (1:25.000)	250-III-SO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'		--		Quota (msm)		Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)					
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)		--									
PROGETTO				BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore		CFD-DRPC Sicilia		Validatore		Bagheria-comunali					
Data Rilievo				Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	
	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici			Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RI_PA01419		
PROVINCIA	PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:				
COMUNE	BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--						
LOCALITA'	comunali		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0552	Longitudine	13,4924	CTR (1:10.000)	595100	
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	VALLONE CEFALU'		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	367729	Nord	4213013	IGM (1:25.000)	250-III-SO	
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'	--		Quota (msm)		Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)						
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)	--										
PROGETTO			BREVI NOTE SUL CONTESTO								
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia		Validatore		Bagheria-comunali						
Data Rilievo			Data Validazione								

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	
	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici			Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RI_PA01421		
PROVINCIA	PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:				
COMUNE	BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--						
LOCALITA'	alveo		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0513	Longitudine	13,5048	CTR (1:10.000)	595110	
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	VALLONE CEFALU'		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	368817	Nord	4212568	IGM (1:25.000)	250-III-SO	
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'			--		Quota (msm) <i>Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)</i>						
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)			--								
PROGETTO			BREVI NOTE SUL CONTESTO								
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia		Validatore		Bagheria-alveo						
Data Rilievo			Data Validazione								

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	
	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici				Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RI_PA01424	
PROVINCIA		PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:			
COMUNE		BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'		SS113		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0887	Longitudine	13,4953	CTR (1:10.000)	595100
BACINO IDROGR. PRINCIPALE		D.T.		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	368050	Nord	4216726	IGM (1:25.000)	250-III-NO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'				--		Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)					
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)				--							
PROGETTO				BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore		CFD-DRPC Sicilia		Validatore		Bagheria-SS113					
Data Rilievo				Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	
	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici				Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RI_PA01425			
PROVINCIA		PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:					
COMUNE		BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--							
LOCALITA'		urban		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0878	Longitudine	13,4966	CTR (1:10.000)	595100		
BACINO IDROGR. PRINCIPALE		D.T.		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	368164	Nord	4216622	IGM (1:25.000)	250-III-NO		
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'				--		Quota (msm) <i>Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato</i>							
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)				--									
PROGETTO				BREVI NOTE SUL CONTESTO Bagheria-urban									
Rilevatore		CFD-DRPC Sicilia										Validatore	
Data Rilievo		Data Validazione											

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	
	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici				Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RI_PA01426	
PROVINCIA		PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:			
COMUNE		BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'		urban		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0995	Longitudine	13,4816	CTR (1:10.000)	595060
BACINO IDROGR. PRINCIPALE		D.T.		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	366864	Nord	4217939	IGM (1:25.000)	250-III-NO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'				--		Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)					
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)				--							
PROGETTO				BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore		CFD-DRPC Sicilia		Validatore		Bagheria-urban					
Data Rilievo				Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	
	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici				Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RI_PA01427	
PROVINCIA		PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:			
COMUNE		BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'		SP16		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0601	Longitudine	13,5087	CTR (1:10.000)	595110
BACINO IDROGR. PRINCIPALE		VALLONE DE SPUCHES		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	369171	Nord	4213528	IGM (1:25.000)	250-III-SO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'		--		Quota (msm)		Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)					
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)		--									
PROGETTO				BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia		Validatore	Bagheria-SP16							
Data Rilievo		Data Validazione									

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	
	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici		Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RI_PA01428	
PROVINCIA	PALERMO	Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:			
COMUNE	BAGHERIA	Ultimo evento conosciuto		--					
LOCALITA'	guado	Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0973	Longitudine	13,4916	CTR (1:10.000)	595100
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	D.T.	Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	367739	Nord	4217681	IGM (1:25.000)	250-III-NO
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo) --		Quota (msm)		Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato					
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo) --									
PROGETTO		BREVI NOTE SUL CONTESTO							
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Validatore		Bagheria-guado					
Data Rilievo		Data Validazione							

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.
------------------------	--

ESPOSIZIONE

VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici			Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RI_PA01429		
PROVINCIA	PALERMO		Riedizione scheda		--		Nodo a valle Diga:				
COMUNE	BAGHERIA		Ultimo evento conosciuto		--						
LOCALITA'	rurali		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,0539	Longitudine	13,5055	CTR (1:10.000)	595110	
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	VALLONE CEFALU'		Coord. Piane (UTM33-ETRF89)		Est	368883	Nord	4212853	IGM (1:25.000)	250-III-SO	
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)'	--		Quota (msm)		Le coordinate si riferiscono ad un punto significativo quale l'intersezione tra il dissesto ed il bene interessato)						
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)	--										
PROGETTO			BREVI NOTE SUL CONTESTO								
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia		Validatore		Bagheria-rurali						
Data Rilievo			Data Validazione								

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	
	Le condizioni strutturali del "nodo" possono riferirsi a una sezione idraulica (intersezione tra un corso d'acqua e una infrastruttura viabile) oppure a una condizione di inadeguatezza del contesto qualora si abbia contezza di deflussi critici lungo le sedi viarie o in altre aree causati da cattiva regimentazione delle acque di pioggia.

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda fornisce indicazioni preliminari sulle condizioni locali basate esclusivamente su osservazioni speditive. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile a avviare le più opportune azioni di prevenzione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari approfondimenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto osservato e al quadro degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO		valore risultante:	- range 0.00 - 1.00	